DOMENICA 19 AGOSTO 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 195 | TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

80819

CULTURA

DOMENICA LIBRI NEL SEGNO DI RONA

BORIA / ALLE PAG. 34 E 35

IL SAGGIO

Chi era Marchionne biografia d'un "istriano"

FIUMANÒ / A PAG. 33

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Tutti i segreti di Venere magico astro della sera

/ A PAG. 29

PRIMA VISITA IN FVG

Il premier Conte arriva a Trieste Lega e grillini si riappacificano

Atteso al summit delle Acli a metà settembre I giallo-verdi accantonano la rivalità in Regione

Il primo ministro Giuseppe Conte è atteso a Trieste fra meno di un mese. Sarà la sua prima visita in Friuli Venezia Giulia. Il premier del governo gialloverde è annunciato quale ospite dell'Incontro nazionale di studi organizzato dalle Acli nel capoluogo giuliano tra il 13 e il 15 di settembre. Lo scenario è quello della Stazione marittima, ma non è escluso che la missione triestina del presidente del Consiglio non possa prevedere altre tappe: leghisti e grillini, pur essendo rivali in Regione, si stanno già mobilitando per organizzare comuni iniziative di contorno e assecondare così le esigenze di coalizione romane. L'inedito (per il Fvg) asse tra Lega e M5s taglia fuori le altre componenti del centrodestra regionale.

D'AMELIO / A PAG. 8

IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI / A PAG. 17

PORTO DI TRIESTE SI ALLUNGANO LE OMBRE CINESI

E se Trieste diventasse il fulcro di uno scambio geopolitico ed economico tra il governo italiano e quello cinese?

L'INTERVISTA

/ A PAG. 9

L'assessore Gibelli: «Cultura in Fvg, nel '19 il tema sarà Leonardo»

Motoscafo senza pilota a bordo si schianta a tutta velocità ed esplode sugli scogli della spiaggia ai Filtri

Una barca senza controllo si è schiantata a tutta velocità a riva contro un muro, a pochi metri dai bagnanti impauriti, e ha preso fuoco (foto Silvano). È accaduto ieri ai Filtri, davanti a decine di persone. Ferito per lievi ustioni il pilota del motoscafo impazzito, gettatosi in mare ben prima dello schianto.

PIERINI / A PAG. 21

TRIESTE

Delitto di Gretta ecco il movente: i dieci euro del sub-affitto

C'è un movente nell'omicidio di Gretta: i 10 euro che il presunto killer versava ogni giorno alla vittima.

SARTI / ALLE PAG. 18 E 19

GLI SPELEO RIAPRONO L'ACQUEDOTTO VOLUTO DA MARIA TERESA

TOSQUES / A PAG. 26

BALCANI / MANZIN A PAG. 11

In Serbia campo scuola chiuso: i reduci "duri" insegnavano ai ragazzi come si fa la guerra

AGRICOLTURA / A PAG. 15

Estate caldissima, uva già matura In Fvg è subito vendemmia «E la produzione sarà generosa»

TRIESTE DIMENTICATA / A PAG. 27

Vernici Veneziani, nostalgia per i capannoni che ospitarono l'epopea industriale sveviana

IL DISASTRO DI GENOVA

Funerali, pianti e applausi Mattarella da Rita e "Ucio"

I morti del crollo di Genova sono 43: recuperato anche il corpo dell'ultimo disperso. Ieri i funerali. Il presidente Mattarella visita i due feriti triestini, che migliorano

/ DA PAG. 2 A PAG. 7

L'OPINIONE

VINCENZO MILANESI / A PAG. 17

LA SCHIZOFRENIA DEI DUE AL POTERE

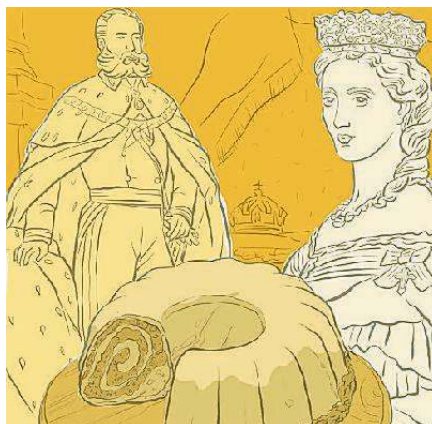
SERIE A: LA JUVE DI CR7 VINCE A VERONA AL 93' IL NAPOLI BATTE LA LAZIO

/ A PAG. 41

I GIALLI DELL'ESTATE

Una putizza killer alla seduta spiritica in sala a Miramare

«Uno di voi stanotte morrà! ». La sala del trono del castello di Miramare era avvolta dalle tenebre. La luce fioca della candela al centro del tavolino illuminava i partecipanti alla seduta spiritica, gettando strane ombre sui muri circostanti.

ZOBIN / ALLE PAG. 36 E 37

Il disastro di Genova

La città si rialzerà Ai funerali di Stato lacrime e applausi Contestati i dem

Fico: «Chiedo scusa a nome dello Stato». La gente: era ora
Bagnasco: «Sbagliato arrendersi, ma la ferita è profonda»

Davide Lessi / INVIATO A GENOVA

«Preghiamo per Genova, che in arabo significa "la bella". Genova, la superba, che saprà rialzarsi. E preghiamo anche per chi ha scelto i funerali in forma privata». È a questo punto del discorso di Mohamed Nour Dachan, il presidente onorario dell'Unione delle comunità islamiche, che le oltre 5mila persone del padiglione blu della Fiera si lasciano ad andare a un lungo, corale, applauso. Serve a ricordare a tutti – politici, autorità e giornalisti – che al centro di tutto devono rimanere loro: le 43 vittime del ponte Morandi, i loro famigliari, il dolore. Almeno per oggi, poi verrà il resto.

> Dachan, presidente della comunità islamica: «Preghiamo per Genova bella e superba»

LE DUE ITALIE

Un dolore che parte da Genova ma unisce l'Italia: ieri si sono celebrati i funerali anche nel Torinese per la famiglia di Pinerolo; e poi della coppia di alessandrini ad Arquata Scrivia; e ancora a Busalla nel Genovese. L'altro ieri era stata la volta dei quattro ragazzi del Torre del Greco dove si erano alzati, unanimi, i gridi dei padri: «I nostri figli sono stati uccisi perché lo Stato non ha tutelato i suoi cittadini».

Niente urla, invece, alla Fiera di Genova. Ma un dolore composto. Come se la città fosse ancora stordita. Perché «squarciata nel cuore», come dice il cardinale Angelo Bagnasco nell'omelia. «Genova non si arrende ma c'è una ferita profonda che la giustizia, doverosa, non cancellerà», ammonisce l'arcivescovo. Davanti a lui, disposte in fila, le 19 bare. Al centro quella bianca di Samuele, appena otto anni, coperta da un cuscino di rose gialle.

Oltre ai feretri circondati dai famigliari (sei sedie per ogni bara, ma molti di più in piedi), le autorità. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Conte, la presidente del Senato Casellati e quello della Camera Roberto Fico. Lo stesso che nel pomeriggio cercherà di far pace con gli italiani: «Chiedo scusa – dice arrivando in prefettura –. Anche se non è colpa mia, oggi chiedo scusa a nome dello Stato per quello che può non aver fatto». Finalmente, sussurra qualcuno.

TRA URLA E PASSERELLE

La rabbia dei 5mila presenti (altre migliaia sono rimasti fuori, sotto le vele della Fiera dove è stato allestito un mega-schermo) si scompone solo una volta. All'inizio. Quando le tv trasmettono negli schermi interni al padiglione l'arrivo dell'ex ministra della Difesa Roberta Pinotti, nata a Genova, e del segretario Pd Maurizio Martina. La protesta parte da un gruppo sparuto, ma per qualche secondo diventa condivisa. «Andatevene», «basta» e «vergogna», urla la folla. La stessa che, poco dopo, si lascia ad andare a una piccola ovazione quando inquadrano i due vice-premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio.

Il ministro dell'Interno arriva prima al padiglione, ma aspetta l'alleato dei 5 Stelle, per poi scendere insieme le scale tra le due ali di gente che aspettano i funerali dietro le transenne di sicurezza. «Loro rappresentano il cambiamento rispetto al passato», ci dice Enrico, commerciante di origini torinesi. Ha 60 anni e ammette di essere stupito anche lui dell'accoglienza per i membri del governo (tiepida, invece, quella per il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli). Ma non è una cambiale in bianco. «Adesso – spiega Laura, moglie di Enrico – ci aspettiamo risposte, non proclami. Anche sul ritiro della concessione ad Autostrade».

LA MAGLIETTA DI ANDREA

Senza colori sono gli applausi per i vigili del fuoco. Sentiti, sinceri: ogni volta che le telecamere riprendono un pompiere partono, spontanei. Fuori dal padiglione Stefano Petrucci, con addosso la divisa, lo spiega così: «Vengo dall'Umbria. Sa perché ci

LE DICHIARAZIONI

Sergio Mattarella
Il presidente della Repubblica esprime solidarietà ai parenti delle vittime del crollo del Ponte Morandi a Genova con un triplice messaggio: «Vicinanza ai familiari di chi ha perso la vita, ai feriti e alle persone che hanno dovuto lasciare le abitazioni perché in pericolo». Poi «accertamento rigoroso e sollecito delle responsabilità». E infine: «Assicurare al nostro Paese la sicurezza delle strade e dei trasporti».

Roberto Fico
Arrivando in prefettura a Genova, il presidente della Camera dice agli italiani: «Chiedo scusa. Anche se non è colpa mia, oggi chiedo scusa a nome dello Stato per quello che può non aver fatto».

Luigi Di Maio
Ai familiari delle vittime dopo il funerale, riferendosi ad Autostrade il leader del M5S promette: «Tranquilli – dice – questi i nostri ponti non li gestiranno più».

Matteo Salvini
Rivolgendosi ai parenti delle vittime a margine del funerale di Stato il capo del Viminale dice: «Ci penseremo noi, voi tenete duro».

Pinotti e Martina
L'ex ministra della difesa Pd Roberta Pinotti e il segretario dem Maurizio Martina ieri ai funerali di Stato delle vittime della tragedia di Genova sono stati contestati da un gruppetto di gente con fischi e al grido di: «Vergogna».

LA DRAMMATICA CONTA

Trovato l'ultimo disperso Il bilancio sale a 43 morti

Cinque i corpi recuperati dalle macerie la scorsa notte. L'ultimo è Mirko, 30 anni, netturbino al primo giorno di lavoro: la madre è sempre rimasta sul posto

GENOVA

Alla fine mamma Paola ha trovato il suo Mirko, morto sotto le macerie del ponte maledetto. Assunto per pochi mesi all'azienda ambientale di Genova, Mirko Vicini, 30 anni, era stato travolto martedì dai pezzi del ponte crollato sulla sede distaccata di Amiu in cui era al lavoro con un collega, Bruno Casagrande, rimasto anche lui schiacciato dal Morandi. Il suo corpo non si trovava e mamma Paola si era seduta vicino alle macerie in attesa con il cuore pieno di speranza. Ha aspettato lì per tutti questi giorni, senza mai andarsene, ma col passare delle ore il cuore si riempiva di dolore. La scorsa notte, prima di Mirko, sono state trovate altre quattro vittime. Schiacciata sotto un blocco di cemento, era stata rintracciata la vettura della famiglia Cecala di Oleggio, in provincia di Novara. Al suo interno sono i i corpi di papà Cristian, mamma Dawna, di origine giamaicana, e della piccola Krystal di 9 anni. La famiglia avrebbe dovuto imbarcarsi al porto di Livorno intorno alle ore 17 per raggiungere l'Isola d'Elba.

Al tragico appello, insomma, mancava solo lui, Mirko.

I vigili del fuoco, che hanno avuta Paola vicina, l'hanno accudita e consolata, le hanno portato la notizia. Lei è scoppiata a piangere e si è alzata. Per tutti questi giorni era rimasta seduta in un angolo a piangere e a guardare le squadre dei vigili del fuoco che con i cani si spostavano sui cumuli di macerie. Ogni tanto li fermava per chiedere se avevano sentito qualcosa. La sua casa è vicino al viadotto crollato ma è rimasta lì. Le hanno dato una coperta e una branda e lei non si è più mossa. Con il compagno Luciano erano stati fra i primi ad arrivare davanti ai pezzi del ponte collassato. Sapevano che il figlio era in servizio all'isola ecologica dell'Amiu, la Municipalizzata dei rifiuti. Sulle macerie è andato anche Graziano, il papà di Mirko, suo ex marito, che è stato ai piedi del ponte a parlare con i vigili del fuoco. Gli avevano spiegato e lui aveva capito ed era scoppiato a piangere.

Sempre ieri è intanto deceduto uno dei feriti ricoverati all'Ospedale San Martino del capoluogo ligure. Si tratta di Marian Rosca, nato nel 1982, di origini romene. Con questo decesso, il bilancio del tragico crollo sale a 43 vittime. —

LA FAMIGLIA BENETTON

«Con rispetto vogliamo esprimere il nostro grande dolore»

«In questo giorno di lutto, il nostro pensiero è rivolto a ogni persona che abbia conosciuto e amato coloro che oggi non ci sono più in seguito alla tragedia di Genova». Così la famiglia Benetton, in una nota diffusa ieri, ha ribadito il suo cordoglio per le 43 vittime del crollo di Ponte Morandi. «Con rispetto – prosegue la lettera firmata dai Benetton– vogliamo esprimere il nostro profondo dolore e manifestare la nostra concreta vicinanza a chiunque sia stato colpito dai terribili eventi del 14 agosto».

Il disastro di Genova

Il padiglione della Fiera di Genova dove sono stati celebrati i funerali di Stato per una parte delle vittime del crollo di Ponte Morandi

amano tanto? Perché siamo in tutto e per tutto italiani medi: lavoriamo nell'ombra, ci mettiamo testa e cuore per il bene nostro e di tutti. E, mi creda, preferiremo non essere mai al centro dei riflettori».

Dopo la cerimonia il ministro Di Maio rassicura i parenti e se la prende, ancora, con Autostrade: «Tranquilli – dice – questi i nostri ponti non li gestiranno più». Gli fa eco poco dopo Salvini: «Ci penseremo noi, voi tenete duro». C'è chi si concede anche un selfie con il vicepremier. Ma se c'è un'immagine che resta di questi funerali di Stato "dimezzati" è un'altra. Vicino alla bara del camallo Andrea Cerulli, 47 anni, c'è un bambino. Ha la maglia del Genoa. A un certo punto abbraccia una signora anziana. Come a dirle: «Tranquilla nonna. Ce la farò, ce la faremo». Genova vuol ripartire da qui. Bella, superba. —

LA COMMOZIONE

L'abbraccio di Mattarella frena polemiche e tensioni

Il presidente della Repubblica si stringe ai parenti delle vittime della tragedia Il messaggio: l'accertamento delle responsabilità sarà rigoroso, serve sicurezza

Ugo Magri
INVIATO A GENOVA

Il presidente della Reopubblica Sergio Mattarella abbraccia i familiari delle vittime

Se le tifoserie si sono zittite, e la cerimonia funebre ha ritrovato compostezza, e le salme il dovuto rispetto, un po' di merito ce l'ha Mattarella. La sua chioma imbiancata è comparsa al momento giusto tra i familiari delle vittime, salutata da un lungo applauso.

Sui mega-schermi della Fiera di Genova il presidente è stato inquadrato mentre un'anziana mamma lo stringeva e sembrava non volesse lasciarlo più; poi in mezzo alle bare, senza codazzi, nessun alto papavero alle calcagna, turbato quanto chiunque si sentirebbe davanti a una tale tragedia. Il linguaggio del corpo esprimeva in quel momento fatica, quasi che Mattarella portasse da solo sulle spalle l'intero peso delle nostre istituzioni svilite, mortificate, ripudiate dal popolo e dagli stessi furbi politici.

FRENO ALL'ODIO

È stato lì che, d'un tratto, la passerella politico-mediatica ha perso interesse, le migliaia di cittadini presenti hanno cessato di scaricare rabbia sui vecchi potenti decaduti e di osannare i nuovi giustizieri per sentirsi di nuovo comunità, dolente ma unita, in lutto però coesa. La solitudine sofferente di quell'anziano signore, reduce da una visita ai feriti negli ospedali della città, che confortava i superstiti, ha fatto scattare come un interruttore. Da quel momento, fino al termine della cerimonia, solo commozione e applausi. Eppure il clima, così pericolosamente teso, deve avere allarmato non poco Mattarella perché, appena prima di lasciare Genova, con una dichiarazione non preannunciata dal Quirinale, il presidente ha esortato tutti i protagonisti a mettersi un freno, a limitare le polemiche, le aggressioni verbali, le campagne d'odio come quelle esplose nei giorni scorsi per concentrarsi sull'emergenza.

Il presidente lo ha detto non esattamente così; come sempre ha scelto espressioni più appropriate al ruolo, anche perché (segnalano dal Colle) non è sua intenzione aggiungere ulteriori polveroni. Ma per chi volesse intendere, è stato chiarissimo. Molto Mattarella ha insistito sul concetto di unità e sulla sua importanza specie nei momenti di tragedia nazionale («un Paese unito rende più forte e più efficace l'accertamento delle responsabilità e le parole vanno spese in questa direzione»). Per dare senso di comunanza, ha ricordato come sul maledetto ponte ci siamo passati in tanti, quasi tutti gli italiani che viaggiano, «io stesso l'ho percorso tante volte pure di recente».

> Il capo dello Stato: «Su quel ponte ci sono passati in tanti, io stesso più volte»

TRE AVVISI

Infine ha dato tre indicazioni dove, pure qui, si potrebbero scorgere altrettanti avvisi per i naviganti. Primo: garantire «vicinanza ai familiari di chi ha perso la vita, ai feriti e alle persone che hanno dovuto lasciare le abitazioni perché in pericolo». Le calamità del passato dimostrano come spesso cali l'oblio, guai a ricaderci pure stavolta. Magari non ce ne sarà bisogno, però il Capo dello Stato preferisce rammentarlo. Secondo impegno cui Mattarella mostra di tenere particolarmente: l'«accertamento rigoroso e sollecito delle responsabilità», con tutta la severità necessaria. L'impressione è che il Capo dello Stato non si accontenti di affrettate sentenze, tanto meno di verdetti politici emessi sull'onda dell'emozione, ma pretenda giustizia piena nelle dovute sedi. Infine la terza sfida, urgente e proiettata al futuro: «Assicurare al nostro paese la sicurezza delle strade e dei trasporti». E qui viene il difficile. –

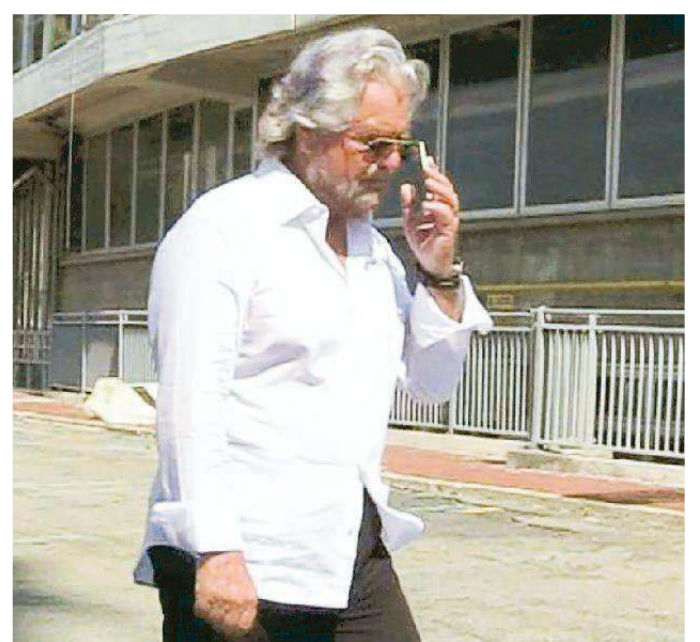
Blitz di pochi minuti per il garante del Movimento Cinque Stelle È arrivato defilato da un'entrata laterale per poi uscire quasi subito

Silenzio e niente saluti ai deputati La fugace apparizione di Grillo

IL PERSONAGGIO

Emanuele Rossi / GENOVA

«Ma è lui? ». Sì, è lui. Beppe Grillo. Impossibile confonderlo. Camicia bianca, occhiali a specchio, jeans. Mentre tutto il «suo» governo è schierato nel padiglione B della Fiera di Genova, il fondatore del M5S arriva defilato, dall'entrata laterale.

Il funerale delle 18 vittime del crollo del ponte Morandi deve ancora cominciare. Mattarella è arrivato da poco. Grillo entra dalla stessa porta. Se ne accorgono in pochi, è accompagnato da due persone e non dice una parola. Solo il ministro per i rapporti con il Parlamento, Fraccaro, che si trova a passare di lì in quel momento, lo saluta. Un'apparizione fugace: il comico non poteva mancare al momento solenne, in una tragedia della sua città. Grillo si piazza dietro i camalli della Culmv, all'estremità della lunga fila di feretri. Ma non dice una parola. Pochi minuti dopo, si è già volatilizzato. C'è chi pensa si sia trattato di Giuseppe Immordino, il consigliere comunale (M5S) di Genova che gli assomiglia al punto di farsi chiamare su Facebook «Beppe due». Ma Immordino è seduto con i consiglieri pentastellati. Nessun saluto in pubblico con Di Maio o Fico. Su una tragedia come quella del Ponte Morandi, però, il garante del M5S ha fatto capire come la pensa sul suo blog: «Le concessionarie sono imprenditori o parassiti del denaro pubblico? Fosse pure uno stuzzicadenti pubblico da ora in poi dovrà essere valutato e concesso solo a condizioni vantaggiose per i cittadini». —

Beppe Grillo lascia da solo la Fiera di Genova

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista de-legato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagi-ne contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale antecedente al sabato) presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

R.G.E. 122/17

ALLOGGIO ubicato in Trieste – vicolo Ospitale Militare 23 al piano seminterrato e terra con piccolo cortile prospiciente l'ingresso (circa mq. 12), un giardino (circa mq. 68), un ripostiglio sottoscala (circa mq. 2), una piccola cantina (circa mq. 5) e un box (circa mq. 44), costituito da due stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, disimpegno, veranda (circa 12 mq.), bussola (circa 5 mq.) e due terrazze (circa mq. 29) impianto di riscaldamento autonomo.
Prezzo base di € 143.400,00.
Offerta minima € 107.550,00.
Vendita 12.10.2018 ore 15.00 - presentazione offerte 11.10.2018 ore 12.00.
Professionista delegato dott. Mauro Marchetto con studio in Trieste - via Dante 5 ove si terrà la vendita (tel. 0400642411 email mauro.marchetto@boscolonet.eu).
Ulteriori informazioni sui siti https://pvp.giustizia.it, www.spazioaste.it, www.tribunaletrieste.it, www.entietribunali.it e www.astegiudiziarie.it.

R.G.E. 3/18

ALLOGGIO in mediocri condizioni ubicato in Trieste – via Pitacco 16 al piano primo, composto da ingresso, soggiorno con cucinino, stanza da letto, servizi igienici, due poggioli; superficie mq. 63; impianto di riscaldamento autonomo.
Prezzo base di € 38.000,00.
Offerta minima € 25.500,00.
Vendita 12.10.2018 ore 10.00 - presentazione offerte 11.10.2018 ore 12.00.
Professionista delegato dott. Giorgio Bommarco con studio in Trieste - via Dante 5 ove si terrà la vendita (tel. 0400642411 email giorgio.bommarco@boscolonet.eu). Ulteriori informazioni sui siti https://pvp.giustizia.it, www.entietribunali.it, www.tribunaletrieste.it, www.astalegale.net e www.spazioaste.it.

TRIBUNALE DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE

Fallimento RF n. 02/2015
Avviso di vendita – Sesto tentativo
Terreni carsici

Si rende noto che il giorno **25.09.2018 alle ore 10.00** avanti al Curatore, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività avrà luogo la vendita senza incanto esclusivamente con gli offerenti presenti davanti allo stesso Curatore dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Lotto unico
P.T. 1175 del C.C. di Rupingrande c.t. 1° seminativi e prati, c.t. 2° prato; c.t.3° seminativo, c.t. 4° bosco e prati, c.t.5° arativo di complessivi **mq 47.855** e identificativi catastali rinvenibili in perizia.
Il bene viene posto in vendita al prezzo, ulteriormente ribassato di **29.200**nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia dd. 20.05.2015 redatta dal geom. Walter SCHERIANI e pubblicata sui siti **www.astegiudiziarie.it** e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza che la destinazione urbanistica risultante dal certificato è indicata in perizia, stante la moltitudine di dati necessari alla corretta identificazione.
Si precisa che la partecipazione alla vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita.
L'offerta di acquisto potrà essere presentata solo su supporto analogico in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e di posta elettronica anche non certificata; deve altresì indicare nel casso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
L'atto di trasferimento dell'immobile sarà redatto da notaio scelto ed onorato dall'aggiudicatario il quale sosterrà anche l'onere delle imposte dovute per il trasferimento dell'immobile.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con **rilanci non inferiori ad euro 1.000,00** e tempo massimo per il rilancio minuti 2.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: *https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/* nonché pubblicato sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
Maggiori informazioni presso il Curatore – tel 040 631 767 – email giancarlo.crevatin@napolicrevatin.it
Trieste, 31.07.2018

Il Curatore Fallimentare
(Giancarlo CREVATIN)

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 5/2017

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO DEL 20% RISPETTO ALLA STIMA

Si ricorda che **il giorno 03 settembre 2018 alle ore 11** avanti al professionista delegato dott. Piergiorgio Renier con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Lotto 1:
Locale d'affari e magazzino sito in Trieste al piano terra del civico 57/C di via Giulia con una superficie esterna lorda di mq. 92,90 al prezzo di € 24.800,00.- oltre imposte e tasse; di cui all'estratto di avviso di vendita pubblicato in data 24 giugno 2018.
Trieste, 6 luglio 2018.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

Il disastro di Genova

La 41enne originaria dell'Abruzzo e residente a Trieste Rita Giancristofaro: è ricoverata all'ospedale Galliera. A destra, il dialogo fra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e i parenti di Federico Cerne a Villa Scassi

Il Presidente dai feriti Dialogo con Rita e il conforto a padre e sorella di Federico

Mattarella in visita anche dai due triestini ricoverati
La 41enne sta migliorando ma non è ancora fuori pericolo

Benedetta Moro / TRIESTE

Prima dei funerali di Stato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri a Genova ha visitato in forma privata i feriti nel crollo del ponte, ricoverati al San Martino, a Villa Scassi e al Galliera, i tre principali ospedali del capoluogo ligure. È nelle ultime due strutture che ha avuto modo di conoscere i due triestini sopravvissuti al disastro. A Villa Scassi ha incontrato i famigliari del 34enne massofisioterapista dell'Alma pallacanestro Trieste, Federico "Ucio" Cerne. Al Galliera è entrato nella stanza di Rita Giancristofaro.

«L'ho incontrato assieme a mia figlia in una stanza a parte, non in Rianimazione dove si trova Federico e dove non poteva accedere», ha raccontato Mauro Cerne, il padre di Federico, che è accanto al figlio dal 14 agosto. Attimi di commozione e conforto. «Sono felice - continua Cerne -, a me il presidente ha dato la sensazione di non essere lasciato solo». Intanto il componente dello staff sanitario della squadra di pallacanestro triestina sta sempre meglio. Resta vigile. Certo, lo aspettano mesi di riabilitazione per rimettere in sesto le diverse fratture conseguenza del volo di 50 metri che ha fatto dal viadotto assieme alla compagna Rita. E, forse, dietro l'angolo ci potrebbe essere anche un'operazione al femore rotto.

Mezz'ora prima di assistere all'omelia del cardinale Bagnasco, il Capo dello Stato è andato anche al Galliera. L'unica persona che è stata ricoverata qui dopo il disastro e che sta - per fortuna - progressivamente migliorando è l'abruzzese Rita Giancristofaro, agente immobiliare, residente a Trieste. Non è trapelato che cosa si siano detti ma ciò che più conforta è che Rita ha interagito con il suo interlocutore. Con lei in quel momento c'erano solo un famigliare e il direttore sanitario della struttura ospedaliera Giuliano Lo Pinto.

Dopo due operazioni all'addome e una al femore, venerdì scorso è stata risvegliata ed estubata. «Sta abbastanza bene - fanno sapere dal nosocomio -. È ancora traumatizzata, ma parla, le sue condizioni stanno migliorando». Alcune informazioni arrivano anche dal sindaco di Lanciano (Chieti), Mario Pupillo, città di cui è originaria la donna. «Respira in autonomia, con l'ausilio di ossigeno - afferma -. Stamani (ieri, *ndr*) ho sentito la madre Anna Maria, che le è accanto». Nonostante queste buone notizie, Rita Giancristofaro resta ancora in Rianimazione e non si può dire sia fuori pericolo, la prognosi non è sciolta. Tuttavia il fatto che sia di nuovo vigile e cosciente ha fatto brillare gli occhi ai tantissimi amici e conoscenti che da Trieste fanno il tifo per i due giovani triestini, che dovevano godersi una vacanza in Liguria - come tante delle 43 persone che hanno perso la vita a causa del disastro del 14 agosto - e che invece si sono ritrovati in ospedale. La loro fortuna, da quello che è emerso, è che il tratto di ponte dove si trovava la Golf blu su cui erano a bordo non è caduto in verticale ma lateralmente. Li ha salvati un poliziotto, di cui non si sa ancora l'identità. Li ha estratti dalle macerie tra i primi. Macerie su cui è necessario fare luce: perché il ponte è caduto?

Dopo questo tragico evento amministrazioni e Comuni, allarmati, stanno cercando di decifrare lo stato dell'arte delle altre grandi strutture costruite in passato sul territorio. A questo proposito il vicegovernatore del Fvg con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, hanno convocato per domani un incontro con Anas, Autovie Venete, Fvg Strade, Autostrade per l'Italia e Protezione civile per verificare lo stato di fatto e le iniziative in essere inerenti la viabilità regionale, la sicurezza delle tratte stradali e delle strutture di competenza. —

I DETTAGLI

Negli ospedali

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri a Genova, ha voluto fare visita ai feriti del crollo del ponte Morandi prima di partecipare poi ai funerali di Stato per le vittime.

L'emozione

Il padre di Federico Cerne, Mauro, ha spiegato dopo il dialogo con il Capo dello Stato: «Sono felice, a me il presidente ha dato la sensazione di non essere lasciato solo».

Le condizioni

Non è esclusa per Federico Cerne un'operazione al femore rotto. Il giovane è ancora ricoverato, per precauzione, nel reparto di Rianimazione a Villa Scassi. Rita Giancristofaro è invece ricoverata al Galliera: respira autonomamente ma non è ancora fuori pericolo.

L'ENTRATA PRINCIPALE ALLA CITTÀ

Gorizia si prepara ad abbattere il viadotto "Ragazzi del '99"

L'annuncio del sindaco Ziberna La struttura verrà prima consolidata e, in futuro, demolita. «Ma ad oggi non ci sono rischi per la sua stabilità»

GORIZIA

Il viadotto "Ragazzi del "99", che costituisce l'entrata principale alla città di Gorizia per chi proviene dalla strada regionale 56 e dallo stradone della Mainizza, verrà demolito e sostituito da un'ampia rotonda. È l'annuncio dato ieri dal Comune di Gorizia. E, inevitabilmente, più di qualcuno ha messo in correlazione la scelta di tirare giù la struttura isontina con quanto accaduto pochi giorni fa a Genova, anche se il sindaco Rodolfo Ziberna si affretta a precisare che no, «non ci sono rischi riguardo la sua stabilità».

Lo schema prevede un piano d'azione in due fasi: la prima prevede, a partire da lunedì 27 agosto il via a lavori di consolidamento. La seconda invece, come detto, porterà all'abbattimento e alla sostituzione con una ampia rotonda che metterà in comunicazione via Brigata Re con lo stradone della Mainizza e il ponte VIII Agosto.

Già, ma le auto come raggiungeranno il ponte VIII Agosto? Come, in parte, fanno già oggi, utilizzando cioé le rampe «che saranno ovviamente rinforzate e potenziate», aggiunge il primo cittadino. Che non sia un'idea campata in aria (pur parlando di un cavalcavia) viene confermato dal fatto che il Comune ha ben presente come ricavare i fondi necessari. Si attingerà in parte dal ribasso d'asta dei lavori di realizzazione della 56 bis e poi si chiederà aiuto alla Regione: soldi che consentiranno di demolire il viadotto, costruire la rotatoria e realizzare, pure, un altro rondò lungo la 56 bis all'incrocio con Savogna d'Isonzo. Idee che saranno sottoposte dal sindaco all'assessore regionale Zilli in un prossimo incontro.

«Intanto, diciamo una cosa: secondo le relazioni tecniche fatte redigere a seguito delle segnalazioni riguardanti il movimento del viadotto, non c'è alcun pericolo di crollo - precisa Ziberna - ma riteniamo di fondamentale importanza la manutenzione costante delle strutture, tanto più se si tratta di strade o edifici di pubblica utilità. Già ad inizio anno, infatti, pur nella consapevolezza dell'assoluta mancanza di pericolo, con l'assessore Bellan abbiamo provveduto all'avvio della manutenzione e messa in sicurezza del viadotto. I lavori più corposi, già consegnati all'impresa, inizieranno a giorni». Il problema del viadotto è di vecchia data. È stato accertato che l'impalcato dell'impianto (si tratta di otto campate) è scivolato verso la spalla lato Lucinico ed è, di fatto, appoggiato a questa spalla. La causa? La rottura di uno dei "vincoli di collegamento", che rende necessario un intervento di sistemazione per eliminare la forte criticità venutasi a creare. Lo scorrimento subito dall'impalcato verso la spalla lato Lucinico è stato misurato in circa 13 centimetri. —

F.F.

Il manufatto soffre di problemi di vecchia data che hanno indebolito l'impalcato

Il disastro di Genova

Da Benetton soldi e un nuovo ponte Di Maio: «Non accettiamo elemosina»

La società propone un fondo immediato per le vittime. Il vicepremier non ci sta: avanti con la revoca della concessione

Roberto Sculli / GENOVA

«Mezzo miliardo», scandisce Giovanni Castellucci, ad di Autostrade per l'Italia, la società che fa capo ai Benetton. Per costruire un nuovo ponte, per la demolizione di alcuni condomini e gli indennizzi ai residenti, per un fondo di prima assistenza a familiari delle vittime e sfollati e per una serie di lavori sulla viabilità di Genova. Nel giorno dei funerali delle vittime del ponte Morandi (43 in tutto i morti a seguito della tragedia ligure), i vertici di Autostrade comunicano il proprio progetto per la ricostruzione e il ritorno alla normalità. Offerta a cui ribatte il vice presidente del consiglio, il leader pentastellato Luigi Di Maio: «Lo Stato non accetta elemosine da Autostrade. L'unica strada che il governo seguirà sarà quella di andare avanti con la procedura di revoca (della concessione ad Aspi, *ndr*).

LA TRISTEZZA

Con Castellucci c'è Fabio Cerchiai, presidente di Aspi e di Atlantia, la società che rappresenta la "cassaforte" del gruppo. Entrambi sono chiari: dei rapporti con lo Stato i vertici del primo concessionario italiano non parlano. «Abbiamo profonda tristezza nel cuore – introduce Cerchiai – e non posso che rivolgere il pensiero alle vittime e rivolgere loro il cordoglio a nome di Autostrade e mio personale».

Lo sforzo della società, dirà subito l'amministratore delegato Castellucci, è teso al fare. «Abbiamo lavorato al fianco delle istituzioni per trovare soluzioni e in questi giorni siamo stati percepiti distanti. Chiediamo scusa per non essere riusciti a mostrare la nostra vicinanza».

LE PROMESSE DI AUTOSTRADE

Ora per dimostrarsi vicini alla gente i vertici della società dicono di voler mettere a disposizione risorse e competenze. «Preferiremmo non parlare di numeri», precisa Castellucci, che si limita a indicare una somma complessiva dello sforzo, cioè 500 milioni. Il grosso nei piani della concessionaria è riservato al rimpiazzo del ponte. Aspi corregge lievemente la stima iniziale sui tempi di realizzazione, che, per la costruzione, salgono da 5 a 8 mesi. «In questi giorni abbiamo lavorato con le imprese per stilare un progetto».

> L'ad Castellucci: la somma complessiva per i lavori necessari è di 500 milioni

> Nell'offerta di Aspi anche la sospensione dei pedaggi nel nodo di Genova

> Sulle responsabilità: «Sono da accertare e vogliamo si faccia rapidamente»

UN NUOVO PONTE

L'idea è costruire un ponte in acciaio, più ampio di quello in parte collassato, ma meno impattante, ed è a questo che andrebbe la parte più cospicua dello stanziamento, subito seguita dagli indennizzi per chi dovrebbe essere allontanato, perché il ponte sarebbe più "leggero" ma più voluminoso.

SOSPENSIONE DEI PEDAGGI

Nell'offerta di Aspi anche la costruzione di una viabilità alternativa, sfruttando in parte le aree ex Ilva, oltre a interventi minori, compresa la sospensione dei pedaggi nel nodo di Genova, tra Genova Bolzaneto, Voltri e Genova Ovest. «Con questo e una serie di interventi possiamo partire lunedì. Per la ricostruzione è necessario che gli enti concludano l'iter di autorizzazione».

I RIMBORSI PER LE FAMIGLIE

Il conto da 500 milioni esula dai risarcimenti per le vittime. Su questo fronte, Castellucci è chirurgico. Si scusa ma mai per l'accaduto. «Le responsabilità sono da accertare e vogliamo si faccia rapidamente». E lancia messaggi, alludendo allo stato in cui si trovava il ponte quando Anas glielo affidò, a possibili problemi al materiale, alle difficoltà di ispezione e al fatto che non ci fosse «letteratura». Cioè, che il Morandi fosse un unicum, almeno tra i ponti sotto la gestione di Aspi, e che fosse arduo prevederne il comportamento.

BRACCIO DI FERRO COL GOVERNO

Le avvisaglie sono di una partita a scacchi col governo – a cui è naturalmente legato anche il pacchetto da mezzo miliardo – che tuttavia ha sparato ad alzo zero. «Abbiamo fatto una promessa ai familiari delle vittime e a tutti i cittadini rimasti coinvolti nella tragedia di Genova e la onoreremo fino in fondo», le parole di Di Maio. —

Il ministro Salvini accetta di farsi un selfie ai funerali delle vittime. Il Pd all'attacco su Fb: «Indecente»

Parla il sindaco di Genova: È possibile ricostruire in un anno e mezzo
La Gronda? Dopo la catastrofe saranno in pochi a dire che non serve

«Rinasceremo, come New York Il ponte è il nostro Ground Zero»

L'INTERVISTA

Emanuele Rossi / GENOVA

«Ho pensato alle Torri Gemelle, sì. Per lo choc, ma anche per come ha saputo rinascere New York. E Genova ne uscirà più forte e più bella, ne sono certo». Dal sindaco "americano" (ha trascorso venti anni negli Usa per lavoro) che dice di ispirarsi a Rudy Giuliani, il paragone era atteso. Anche Genova ha la sua "Ground Zero" adesso. E Marco Bucci, primo sindaco di centrodestra della città da un anno e pochi mesi, sta lì in mezzo.

Sindaco, come reagire ad una catastrofe di questo genere?

«Il compito del sindaco non è quello di cercare i colpevoli, c'è chi lo farà per noi. Noi dobbiamo guidare la città e cogliere l'opportunità per fare quelle cose di cui la città ha bisogno davvero. Con i fondi che avremo, con la possibilità di lavorare che avremo, la città ne uscirà più smart. E con standard più moderni».

C'è stato il funerale di Stato, come interpreta la reazione della città?

«Compostezza, ma anche compattezza, nel dolore. E mi rimangono in mente le parole del cardinale Bagnasco: "Dobbiamo costruire ponti e camminarci insieme". Io aggiungo che lo faremo e in fretta».

Sinora il discorso politico si è concentrato sul tema delle concessioni autostradali, non si rischia che passi in secondo piano l'emergenza di Genova?

«Sì. Purtroppo è un vizio tutto italiano: ci si concentra sul passato e non si guarda al futuro. Sarà la giustizia a decidere di chi sono le colpe o se era un evento prevedibile, questo non è il mio lavoro. Io devo risolvere i problemi della città. Mi è spiaciuto leggere sulle testate straniere che Genova è disperata o in ginocchio. Non è vero. La città si è mobilitata, le persone sono solidali, la città è grande. E il pesto ha sempre lo stesso gusto. I cittadini mi dicono "andiamo avanti"».

Non teme che la Gronda ormai sia diventata irrealizzabile?

«Penso il contrario, dopo questa catastrofe saranno in pochi a dire che non serve, anche dal Movimento Cinque Stelle vedo ravvedimenti operosi». —

MARCO BUCCI
SINDACO
DI GENOVA

> Dopo il lutto ci metteremo subito tutti a lavorare Quando incontro i cittadini mi dicono: "andiamo avanti"

Il piano: provare a trascinare nella battaglia legale lo Stato come corresponsabile del crollo
La strategia potrebbe cambiare qualora la linea del governo Conte dovesse mitigarsi

Autostrade si prepara alla difesa Sul piatto le dimissioni dell'ad

IL RETROSCENA

Matteo Indice / GENOVA

Per capire come evolverà la contesa tra governo e Autostrade, è necessario esplorare la strategia difensiva che la società sta approntando in vista dell'inchiesta penale e del mega-contenzioso amministrativo, da aprirsi se l'esecutivo tirerà dritto sulla revoca della concessione al gruppo controllato dai Benetton. E la prima risposta è netta: nel caso in cui il governo non arretrasse, neppure dopo le dimissioni del capo di Autostrade Giovanni Castellucci forse pronto a fare un passo indietro tamponata la prima emergenza, andrà in scena una battaglia campale. E il concessionario non solo si difenderà sulle proprie responsabilità spiegando d'aver controllato il possibile e chiedendo più attenzione sulle concause; ma proverà a trascinare nell'agone la controparte, lo Stato appunto, quale possibile corresponsabile dello scempio. In primis perché ha consegnato, per il tramite di Anas, un ponte che la medesima Autostrade non ha costruito come rimarcano alcuni dei legali che stanno studiando il dossier. Il ponte Morandi fu realizzato sotto l'egida della Società italiana condotte d'acqua su appalto dell'Iri, l'Istituto per la ricostruzione industriale italiana. E sui materiali impiegati e l'esecuzione concreta dei lavori è già in corso una raccolta di ponderosa documentazione, che affonda nella notte dei tempi.

"COLPE DA DISTRIBUIRE"

Non solo. Tra gli avvocati che potrebbero infine essere ingaggiati dall'una o dall'altra parte, viene rilevato un ulteriore dettaglio: «Non dimentichiamo che il manufatto sovrastava la linea ferroviaria. Non sarebbe quindi irrituale che nella bagarre finisse a vario titolo inclusa una pluralità di soggetti, privati e pubblici, con tutti i cortocircuiti che generano contese giudiziarie così elefantiache». Con queste premesse si può quindi abbozzare una sintesi tanto brutale quanto prossima alla realtà. L'azienda mette sul piatto un ponte nuovo in tempi che così rapidi non potrebbe ovviamente rispettare nessuno, e per dribblare le lungaggini di un appalto affiderà tutto quel che può a sue controllate. Propone aiuti alle famiglie delle vittime e a chi dalla ricostruzione subirà un contraccolpo. E sebbene la riflessione sia in pieno svolgimento, potrebbe in un futuro prossimo offrire le dimissioni del suo ad (Castellucci nell'incontro pubblico di ieri ha d'essere concentrato sulle urgenze senza addentrarsi in riflessioni più articolate). Se tuttavia a questo pacchetto non corrisponderà una mitigazione della linea fin qui percorsa dal premier Giuseppe Conte, la guerra sarà totale.

È chiaro che svariate argomentazioni difensive sono "universali" e saranno comunque sostenute, ma è altrettanto indubbio che ci sia modo e modo per farlo. Ieri sempre l'ad Castellucci ha preferito non esporsi sulle «scuse» per la responsabilità complessiva del massacro, circoscrivendo la richiesta di perdono alla «scarsa capacità» di vicinanza alla città ferita che avrebbe fin qui palesato l'azienda. Come dire: sulle colpe del disastro non arretriamo d'un millimetro e non ci attribuiamo nulla neppure nel giorno dei funerali, in attesa di capire che via imboccheranno le indagini e quel che gli sta intorno. Altro elemento nodale. Qual è l'interlocutore dentro il governo, per questa sorta di trattativa carsica in tempo di guerra? Castellucci ieri ha premesso che sul dialogo con Roma non avrebbe detto nulla ai microfoni. Esclusi M5S e in generale i ministri, l'unica filiera percorribile risale dal governatore ligure Giovanni Toti (sdegnato per il silenzio di Autostrade dalla tragedia, ma bisognoso di soluzioni in tempo zero per Genova e la Liguria in ginocchio) al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti (Lega) tramite il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi (leghista, ligure ed ex assessore di Toti).

Probabili interlocutori il governatore Toti e il sottosegretario leghista Giorgetti

I TEMPI STRETTI

Ancora: quanto ci vorrà per definire la piega di questa storia? Risponde indirettamente Marco Annoni, l'amministrativista che segue Autostrade, premettendo di fornire allo stato solo delucidazioni procedurali: «Il primo passo è la definizione di specifiche responsabilità, e nulla è così veloce e preciso come l'indagine penale, le cui risultanze potrebbero essere poi importate nel contenzioso amministrativo». Per esser certi che le armi sono cariche, basterà poco. —

A destra l'ad di Autostrade, Giovanni Castellucci, con il presidente della società Fabio Cerchiai

LA POLEMICA

Il ministro Toninelli riferirà in Parlamento solo dopo le ferie

Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli riferirà del crollo del ponte alle Commissioni parlamentari competenti lunedì 27 agosto. E il 4 settembre ci sarà il voto delle risoluzioni in Aula sulle comunicazioni del governo. Intanto il Consiglio dei ministri riunito ieri in prefettura a Genova ha stanziato 28,5 milioni di euro per affrontare l'emergenza della città.

IL DOSSIER

Dal 1999 10 miliardi di utili in mano ai privati

ROMA

Quasi 9, 5 miliardi di euro di utili negli ultimi 15 anni, da quando si chiama Autostrade per l'Italia. Oltre 10 miliardi dalla privatizzazione nel 1999. La gran parte dei quali affluiti sotto forma di dividendi nella holding Atlantia, che li ha utilizzati per remunerare i suoi soci e finanziare l'attività la diversificazione, molto spesso all'estero, acquistando recentemente l'aeroporto di Nizza, una quota nell'Eurotunnel e, da ultimo, Abertis.

I bilanci di Autostrade per l'Italia confermano che per i privati la gestione dei caselli è stata un affare. «L'esito ci segnala che il contratto di concessione non è stato un contratto equilibrato, ma eccezionalmente favorevole al concessionario» afferma Roberto Zucchetti, docente del Certet della Bocconi, che cita gli «scarsi meccanismo di aggiustamento» delle concessioni ma anche «la debolezza della parte pubblica nella contrattazione», con la politica incapace di creare una struttura «tecnica» che sappia trattare alla pari con le imprese per il rispetto di impegni su investimenti e manutenzione.

La capacità di Autostrade di trasformare in utili i pedaggi emerge da tutti i bilanci degli ultimi 20 anni. In quello del 2017, i ricavi sono stati pari a 3,95 miliardi e la gestione industriale (ebitda) ha messo da parte 2,45 miliardi: in pratica 62 centesimi per ogni euro incassato al casello. Grazie a flussi di cassa così importanti, Autostrade ripaga senza problemi 456 milioni di interessi sul debito.

Quel che è certo è che la redditività doppia le spese per manutenzione. Nel 2017 a fronte di 968 milioni di utile sono stati spesi 444 milioni per manutenzione, sicurezza e viabilità. Tra il 2008 e il 2016, secondo il Ministero Trasporti, Autostrade ha speso 2,47 miliardi per manutenzione a fronte di oltre 6 miliardi di utili. —

L'INCHIESTA

Controlli a verde e lampioni Così il ministero "sorveglia"

Il contenuto del documento che delega i test ai privati Verifiche sull'ipotesi fulmine Confermato il segreto di Stato su alcuni atti decisivi

GENOVA

Il controllo dell'illuminazione, dell'asfalto, dei guardrail e del verde. Nulla, invece, che somigliasse lontanamente alla sorveglianza dello stato di salute strutturale d'un ponte e meno che mai del Morandi, a dispetto della sua storia tormentata. Il ministero dei Trasporti si era ritirato in un cantuccio, nel circoscrivere le sue possibilità di controllo su Autostrade. E anche questo (auto) depotenziamento è nel mirino dei pm. Fino a che punto lo Stato-proprietario può chiamarsi fuori dalla responsabilità di vigilare? Quanto può aggrapparsi alle convenzioni con i concessionari, e ai meno noti ma decisivi «disciplinari» sottoscritti nel tempo? Soprattutto: è legittimo delegare la tenuta d'un viadotto come il Morandi a un soggetto privato, società d'un gruppo quotato in Borsa, che per natura persegue utili?

Ecco la ricostruzione de "La Stampa". La radice di tutto è la stipula della convenzione quadro con Autostrade per l'Italia. È il 12 ottobre 2007 e a firmarla sono l'allora presidente di Anas Pietro Ciucci e l'ad di Aspi, tuttora in carica, Giovanni Castellucci. Nel documento sono stabiliti gli obblighi delle parti ma più rilevante, ai fini dell'accaduto, sono un allegato - mai reso pubblico - e il disciplinare con cui definiti i compiti degli «ispettori» allora erano in capo ad Anas. È in quel momento che si fissa il campo d'intervento, che si stabilisce su cosa lo Stato può chiedere conto ad Autostrade, quali blitz può svolgere in autonomia.

Il margine, come si è visto, è assai limitato. Una specie di resa preventiva: siccome Anas non ha i mezzi per andare oltre un certo livello, si affida alla concessionaria. Spiega Antonio Di Pietro, ministro dei Trasporti in carica al tempo: «Per me quel che ha valore è la convenzione principale, che indica chiaramente nel ministero dei Trasporti e nello Stato i responsabili ultimi della vigilanza strutturale. Se poi c'è chi si è precostituito la buona fede con sotto-norme, non dobbiamo lasciarci abbindolare».

Altro momento clou, febbraio 2014. I poteri ispettivi passano a una struttura di vigilanza creata ad hoc dentro il Ministero, la Dvca. Quali ispezioni può compiere? Le solite: per verificare lo stato di lampioni, aiuole, catarifrangenti. Lo dice il «disciplinare», mentre i controlli sulla tenuta delle infrastrutture li fa sempre e solo Autostrade; poi comunica l'esito a Roma. Titolare dei Trasporti era Maurizio Lupi: «La branca pubblica controllava che Autostrade investisse somme adeguate in manutenzioni. Tecnici ministeriali che potessero fare ricognizioni in autonomia sul ponte? Impossibile, con le risorse di cui disponevamo. Si dovevano aumentare, non so perché non è stato fatto».

L'inchiesta registra intanto altri passaggi importanti. La Procura valuterà con più attenzione il possibile effetto d'un fulmine che avrebbe colpito il pilone crollato in concomitanza col disastro. I pm hanno appurato che una parte della concessione potrebbe essere coperta da segreto di Stato, mentre Cesi nel 2016, oltre al Politecnico di Milano nel 2017, aveva sollecitato Autostrade a tenere sott'occhio i tiranti del ponte. — M. IND. - R. SCU.

Regione

Conte atteso a Trieste in settembre Il premier ospite al summit delle Acli

Risposta positiva all'invito del presidente Rossini. Incontro nazionale di studi per la prima volta nel capoluogo del Fvg

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il primo ministro Giuseppe Conte è atteso a Trieste nel mese di settembre. Il premier del governo gialloverde dovrebbe essere presente in città venerdì 14, in occasione del cinquantunesimo Incontro nazionale di studi organizzato per la prima volta dalle Acli nel capoluogo giuliano. E se il Meeting di Comunione e liberazione quest'anno ha ribaltato le sue tradizioni, mancando di invitare a Rimini tanto il premier quanto i due veri leader dell'esecutivo, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, i cattolici di sinistra delle Associazioni cristiane lavoratori italiani hanno deciso invece di fare del presidente del consiglio il protagonista del proprio summit annuale.

L'Incontro nazionale di studi si terrà dal 13 al 15 settembre alla Stazione marittima e Conte è stato invitato di persona dal presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini, in occasione di un recente incontro a Palazzo Chigi. Un'offerta cui il premier ha risposto positivamente, salvo cambi di programma dovuti a cause di forza maggiore. Formula classica ma anche consapevolezza delle molte incombenze che toccheranno in sorte all'esecutivo davanti all'accelerazione che dovrà essere messa in campo dopo il rallentamento estivo. Il sì di Conte fa in ogni caso ben sperare non solo gli organizzatori, ma anche il mondo politico leghista e grillino regionale, pronto a realizzare un corollario di eventi di taglio politico per sfruttare la presenza del capo del governo in Fvg.

Il primo ministro non sarà comunque l'unico politico presente, perché le Acli ospiteranno anche la voce dell'opposizione e nel programma provvisorio già compaiono i nomi degli ex ministri Graziano Delrio e Mariastella Gelmini, rispettivamente del Partito democratico e di Forza Italia.

La presidente delle Acli regionali, Erica Mastrociani, è raggiante per la scelta caduta su Trieste: «Sono parte della presidenza nazionale e sponsorizzo sempre la mia regione e la mia città. Dialogheremo con la politica e contribuiremo con le nostre proposte ad un progetto per l'Italia, a partire dalla riflessione sulle fratture fra generazioni e fra territori». L'evento delle Acli coinvolge tradizionalmente tutti i dirigenti del movimento: oltre trecento persone saranno a Trieste per la tre giorni, che nei due anni precedenti si è tenuta prima a Roma e poi a Napoli. L'edizione 2018 si intitolerà "Animare le città" e ospiterà momenti di approfondimento grazie all'intervento di accademici e protagonisti della politica. Il tema principale verrà declinato alla Stazione marittima, mentre un gazebo in piazza della Borsa ospiterà momenti più divulgativi, come la riflessione sull'eredità del 1968 e dell'esperienza basagliana, nonché la commemorazione del centenario della Grande guerra e della nascita del presidente aclista Livio Labor, figlio del medico Marcello Labor, ordinato sacerdote dopo la morte della moglie. —

L'evento dal 13 al 15 alla Stazione marittima Lega e M5s pronti a iniziative di contorno

Il premier Giuseppe Conte durante un intervento ufficiale. Il primo ministro italiano è atteso a Trieste a metà settembre per il summit delle Acli

L'esponente della giunta invitato martedì ad una tavola rotonda Discuterà di natura, ambiente e territorio con il direttore dell'Enit

E Bini vola al Meeting di Rimini per promuovere il turismo slow

IL CASO

TRIESTE

Il turismo slow e le politiche che il Friuli Venezia Giulia metterà in campo per ampliare l'offerta in quel settore saranno al centro di uno degli incontri inseriti nel "cartellone" del Meeting di Rimini martedì prossimo. Tra i protagonisti l'assessore ad Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, invitato ad una tavola rotonda dal titolo "Chi va piano va sano e va lontano", assieme a Giovanni Bastianelli, direttore di Enit, l'agenzia nazionale del turismo.

L'appuntamento segnerà il "debutto" di Bini alla convention di Comunione e Liberazione e rappresenterà un'occasione preziosa per porre al centro le politiche turistiche del Fvg su un tema che sta diventando sempre più determinante nella scelta di una destinazione come meta turistica: «Il turismo lento è una vera e propria filosofia di vivere. Significa promuovere la qualità e l'esperienza contrapponendosi al turismo di massa, veloce e di consumo che poco valorizza le tipicità di un luogo. Mi ha affascinato questa definizione dello scrittore Jean de La Bruyere: "Non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente, senza sforzarsi; non c'è meta troppo alta per chi vi si prepara con la pazienza". Osservare, gustare e fermarsi sono le parole-chiave: turismo lento - prosegue Bini - significa infatti accordarsi con i ritmi della natura, oltre che rispettare l'ambiente, le persone e le tradizioni. L'autenticità, la contaminazione, la sostenibilità, l'accessibilità, il rispetto, anche queste sono parole ed emozioni che vengono sempre più ricercate da un certo tipo di turista, che noi vogliamo cercare di privilegiare. Su questo tema la nostra regione fino ad ora si è mossa bene, e il mio impegno sarà massimo su questo».

Dal palco di Rimini, Bini lancerà poi una proposta concreta . «Il mio obiettivo è rendere il Fvg la destinazione più slow d'Italia. Molto è stato fatto, penso all'Alpe Adria Trail, 750 chilometri tra Austria, Slovenia e Italia, alla Strada del Vino e al Walkart che riscopre e valorizza antiche vie di pellegrinaggio. Ma intendiamo fare ulteriori passi avanti in questa direzione». —

L'IMPRENDITORE IN POLITICA
ASSESSORE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E PROMOZIONE

«Mi affascina questa di Bruyere: non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente senza sforzarsi»

L'assessore Gibelli annuncia la svolta tematica che dovrà ispirare tutte le realtà culturali del Fvg
«La polemica sulle poste puntuali? Ammazzare le tradizioni è un omicidio. Servono regole».

«Il 2019 sarà l'anno di Leonardo Ogni progetto dovrà uniformarsi»

TRIESTE

Il 2019 in Friuli Venezia Giulia sarà l'anno di Leonardo da Vinci. Lo promette l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, che lancia la sua strategia fatta di continuità e discontinuità rispetto al centrosinistra.

Partiamo dalle polemiche. Opportuno lavorare a Milano fino a fine giugno?
A giugno per soli cinque giorni. Visto che polemiche sul curriculum non se ne potevano fare, se ne sono fatte altre.

Non trova strano che la quota pordenonese sia stata coperta da una milanese?
Una cosa che mi sono buttata alle spalle e così tutti gli amministratori che ho incontrato ultimamente.

A che punto è la conoscenza della macchina?
Dopo la full immersion, dico che il mio settore funziona. Ho incontrato i responsabili di biblioteche, teatri e musei: entro ottobre usciranno i bandi, il cui sistema trova tutti contenti con mio stupore.

La giunta precedente ha quindi lavorato bene?
Ha usato criteri oggettivi: i bandi triennali permettono di lavorare. Ma ha usato anche criteri che intendo cambiare nei bandi annuali.

Cioè?
Daremo una tematica di cui i progetti dovranno tenere conto. Nel 2019 cadono i cinquecento anni della morte di Leonardo, che è passato per il Friuli e dunque il gioco è facile.

E come farà chi si occupa ad esempio di Resistenza o Grande Guerra?
Studieranno le macchine da guerra o l'umanesimo in Leonardo. Dopodiché dubito che si possano dire cose nuove su Resistenza e Prima guerra.

E le società corali?
La musica cinquecentesca.

Ci sono altre novità?
Una forte premialità per i progetti che coinvolgono più comuni e associazioni.

Che ne pensa delle recenti polemiche sulle poste puntuali per le associazioni vicine ai consiglieri?
Ci sono tante piccole necessità e ammazzare le tradizioni è un omicidio: spero si regolamentino questi interventi.

Che esperienza porta in Fvg l'ex direttore centrale Cultura della Lombardia?
Sono stata anche direttore della Sugar, il più grande gruppo editoriale musicale italiano. E ad di un'azienda di telecomunicazioni digitale partecipata da Rcs. Ovunque ho imparato cose utili.

Dicono che non sappia niente di sport però...
Non sapevo ci fosse il campionato di tiro alla fune, ma so che la Pallamano Trieste è quella con più scudetti.

Che ruolo per Trieste?
Esof2020 è un'occasione d'oro. E la città ha tante iniziative importanti e potranno essercene di nuove.

Punterete sulle grandi mostre come a Treviso?
Con tutto il rispetto, parliamo di una piccola realtà che ha bisogno del richiamo. Trieste no.

Cosa ne pensa del manifesto di Marina Abramović per la Barcolana?
Ai colleghi di giunta ho detto che quando il manifesto sarà in una sua mostra permanente saremo tutti contenti.

Come guarda un ex socialista il governo gialloverde?
La Lega non rinnegherà la Tav o una soluzione equa sull'Iva.

Quindi non reggerà?
C'è un orizzonte temporale che sono le europee. Stiamo a vedere come andranno.

Qual è la situazione di Forza Italia intanto?
Sono bastian contraria. Non ero iscritta ma l'ho fatto di recente. Non riscontro le fuoriuscite di amministratori verso la Lega di cui parla qualcuno (Massimiliano Fedriga, ndr), ma c'è necessità di riprendersi o finisce male.

Sandra Savino sarà sostituita. Che figura serve?
La vicenda montata dopo la morte di Romoli è una strumentalizzazione vergognosa. Sandra è persona per bene e ne ha risentito. Il cambiamento sarà integrale in tutta Italia e per il Fvg non avverrà per punizione. Sono qui perché me lo hanno chiesto Savino e Dal Mas: o c'è una persona come loro che garantisca i patti o me ne vado.

> I rapporti con Fedriga sono normali. Non ho alcuna intenzione di lasciare al momento

Non ha gradito il cambio del direttore centrale Cultura?
Ho capito solo dopo che la turnazione avrebbe riguardato tutti i miei colleghi e non solo me, ma la cosa non mi ha messo di buon umore, ferma restando la professionalità di chi è subentrato.

I rapporti con Fedriga sono migliorati?
Sono normali. C'è stato un confronto e credo che al governatore faccia piacere un confronto con gli assessori.

È vera la voce che la vorrebbe già pentita di essere entrata in giunta?
Non mi sono stufata ancora! Se accadrà, ve lo farò sapere. Alla mia età ho il privilegio di poter dire ciò che penso. —

D.D.A.

L'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli in Consiglio durante una seduta dei lavori dell'aula

IL CURRICULUM

La manager lombarda con esperienze pubbliche e private

Nata a Milano nel 1953, laureata in Lettere alla Statale di Milano, Gibelli ha diretto la Navigli Lombardi scarl e, in precedenza (2007-2009), è stata al vertice della direzione Cultura di Regione Lombardia dove ha seguito i rapporti con l'Unesco oltre a progettazione di grandi eventi regionali. Nel curriculum anche molte esperienze nel settore privato.

LA POLEMICA

Mdp critica il piano di riforme dell'esecutivo

TRIESTE

«In Friuli Venezia Giulia si torna a parlare, ancora una volta, di "grandi riforme" ma lo si fa non partendo dalle esigenze dei cittadini, bensì dalla necessità di costruire nuovi contenitori o di modificarne i confini, così con gli enti locali, come con le aziende sanitarie». Così il segretario regionale di Mdp-Articolo 1 Mauro Cedarmas interviene nel dibattito politico regionale.

«Ci aspettano diversi mesi di incertezza, che non faranno certo del bene né al sistema sanitario, né a quello degli enti locali. Invece di pensare a mesi e mesi di estenuanti studi per comporre l'ennesima "grande riforma", meglio sarebbe affrontare con gli operatori e gli amministratori le criticità del sistema e trovare le soluzioni per fare gli aggiustamenti necessari, magari, evitando gli errori del passato, coinvolgendo gli operatori del sistema e gli amministratori locali».

«I cittadini del Friuli Venezia Giulia - prosegue l'esponente della sinistra - non hanno tempo da perdere con una maggioranza che deve ricostruire le vecchie provincie o deve sistemare i suoi uomini ai vertici del sistema sanitario, ha bisogno di una sanità efficiente e comuni capaci di dare servizi. In fondo, da un presidente che non capisce l'importanza dell'obbligo vaccinale per tutelare la salute di tutti e immagina di realizzare in Regione un grande campo di reclusione per i richiedenti asilo, c'è poco da sperare. Ci aspettano così mesi di annunci e di retorica contro l'Europa e l'immigrazione per nascondere il nulla. Però - conclude - non si creda che basterà stare fermi ad aspettare gli errori di chi governa».

LA POLEMICA INTERNA AL CONSIGLIO

Shaurli spara a zero sulla leggina ad hoc per gli assessori chiamati a lasciare l'aula

Per l'esponente Pd l'iniziativa dimostra ancora una volta quale sia il reale interesse della Lega: «Pura occupazione del potere»

TRIESTE

«Legge "salva casta" è la definizione più giusta e amara. Dopo tre mesi di nulla amministrativo e di soli proclami sul fronte immigrazione e contro i diritti civili, la priorità diventa garantire "un giro in più" agli assessori esterni». Così il consigliere regionale del Partito democratico, Cristiano Shaurli, commentando l'iniziativa legislativa del governatore di centrodestra in Friuli Venezia Giulia, che permette ai consiglieri, che diano le dimissioni per assumere il ruolo di assessori regionali, di non veder conteggiato il mandato ai fini del raggiungimento del limite di tre, attualmente in vigore.

«Ecco quali sono le priorità del presidente della Regione Massimiliano Fedriga - prosegue Shaurli -. Incurante delle vere necessità dei cittadini, prima ha azzerato i risparmi prodotti dalla riduzione dei componenti del Consiglio regionale riportandolo in sostanza a 60 eletti, con dieci assessori esterni che non sono stati eletti dai cittadini ma che gli elettori pagano. E ora progetta pure la legge salva casta».

«Questa giunta - prosegue ancora l'ex assessore regionale - non ha un programma sugli enti locali e si limita a prefigurare fantomatiche super Province ancora più forti di quelle del passato, tutto a discapito dei nostri Comuni. Inoltre non ha una proposta sulla sanità regionale, non ha la capacità di puntare sul rilancio di un'edilizia sostenibile o di difendere risorse fondamentali per le nostre periferie, e brancola nel buio su sviluppo economico e internazionalizzazione».

«In tre mesi di governo - conclude Shaurli - appare chiaro l'unico vero interesse della Lega: l'occupazione del potere, con oltre 4 milioni di aumenti di costo della politica, con dirigenti iscritti ai partiti, con assessori non eletti dai cittadini. Se il buongiorno si vede dal mattino siamo di fronte davvero a un periodo buio per la credibilità e in generale - conclude l'esponente dem - per il futuro della nostra Regione». —

L'INIZIATIVA

Mozione pentastellata per monitorare strade e infrastrutture

TRIESTE

Attraverso un post sul profilo Fb del partito a livello regionale, il M5S annuncia di voler ripresentare a breve in consiglio regionale una mozione, già presentata nella scorsa legislatura, che impegna la giunta a verificare le condizioni di tutte le infrastrutture presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Una mappatura che dovrebbe servire a identificare anche gli interventi da mettere in campo con maggior urgenza.

A BORDO 177 PERSONE

Migranti, nave Diciotti resta in alto mare Quarto giorno di attesa

Il mezzo della Guardia costiera italiana attende un porto
No del governo. La Farnesina chiede l'intervento dell'Europa

ROMA

Non ha ancora trovato una soluzione la vicenda di nave Diciotti, finita al centro di un braccio di ferro Italia-Malta e da quasi quattro giorni al largo di Lampedusa con 177 migranti a bordo. Fonti governative hanno fatto filtrare la notizia che il ministro degli Esteri Enzo Moavero avrebbe iniziato ad attivarsi per chiedere un aiuto agli altri paesi europei. Ma di fatto un porto sicuro d'attracco ancora non c'è.

Il caso si inserisce nel più ampio problema immigrazione. Trovare «una soluzione europea coordinata in tema di lotta contro i trafficanti di essere umani e di accoglienza di chi ha diritto di asilo nell'Ue» è un tema che trova l'Italia «in sintonia» con Francia e Germania, ha dichiarato ieri il titolare della Farnesina. La dichiarazione di Moavero si riferisce alla telefonata di ieri tra il presidente francese Emmanuel Macron e la cancelliera tedesca Angela Merkel nella quale si ribadiva «la necessità di lavorare a una soluzione europea» su questo fronte.

Nelle ultime ore, tra l'altro, sono state condotte altre due operazioni di soccorso. La prima, in acque libiche, ha riguardato un barchino con circa 20 migranti a bordo: ad intervenire è stata una motovedetta della guardia costiera libica. La seconda in acque maltesi, sotto il coordinamento delle autorità maltesi, ha interessato un gommone in difficoltà con 70 persone a bordo.

La situazione di nave Diciotti resta intanto in stand-by, senza indicazioni da parte del Viminale su un porto d'approdo. Malta, da parte sua, ha già risposto affermando che Roma «non ha appigli legali per chiedere» un porto maltese e che «il porto più sicuro è Lampedusa». La nave della guardia costiera italiana, quindi, è da quasi quattro giorni tra Malta e Lampedusa. Dei 190 migranti soccorsi inizialmente da un barcone in avaria, 13 sono stati trasferiti al poliambulatorio di Lampedusa già nelle ore successive all'intervento perché necessitavano di cure. Tra loro alcuni bambini e una donna che avrebbe subito violenze in Libia. Tra le persone rimaste a bordo, invece, ci sarebbero al momento 11 donne e alcuni minori. Sul caso è intervenuto anche il Garante delle persone detenute e private della libertà, Mauro Palma, chiedendo informazioni urgenti e ipotizzando anche una violazione dei diritti. —

La nave Diciotti trasporta 177 migranti salvati nei giorni scorsi

ROMA

Addio a Gifuni, pilastro del Quirinale Quasi 60 anni al servizio dello Stato

Arrivò al Quirinale come segretario generale a fine maggio del 1992, nominato da Oscar Luigi Scalfaro, mentre infuriava la campagna stragista della mafia che aveva ucciso pochi giorni prima Giovanni Falcone, in un clima drammatico che portò all'elezione del presidente. Gaetano Gifuni, morto ieri a 86 anni, ha accompagnato il settennato di Scalfaro e poi quello di Carlo Azeglio Ciampi, consigliere e ombra del capo dello Stato in un periodo cruciale per l'Italia, fino al 2006. E come "civil servant" ha svolto quasi 60 anni di servizio, di cui 17 da segretario del Senato, dal 1975 al 1987. In mezzo anche tre mesi da ministro per i Rapporti con il Parlamento nel governo elettorale di Fanfani. «Partecipo al dolore della famiglia» scrive in una nota il presidente Sergio Mattarella, che ricorda il ruolo di Gifuni «che ha servito per molti anni lo Stato nei vertici istituzionali con grande dedizione e profonda competenza».

POLEMICA IN SERBIA

Nella fotografia grande i ragazzi partecipanti al campo paramilitare di Zlatibor inquadrati agli ordini di un superiore adulto. Nella foto in alto a destra la bandiera serba che i nazionalisti espongono a ogni loro manifestazione inneggiando ancora all'idea della Grande Serbia. In basso a destra il presidente serbo Alexandar Vučić che ha bocciato l'iniziativa di Zlatibor. jutarni.hr e rtvslo.si

Ragazzi a scuola di guerra chiuso un campo a Zlatibor

Il centro organizzato dai reduci della guerra ex jugoslava. La rabbia di Vučić
Gli organizzatori: «Insegnamo loro a difendersi». La psicologa: «Crea paura»

Mauro Manzin / BELGRADO

Il ministro degli Interni serbo, Nebojsa Stefanović, ha annunciato la chiusura di un campo estivo paramilitare per giovanissimi organizzato da gruppi di nazionalisti serbi e russi sulle montagne di Zlatibor, nella Serbia occidentale, dopo che forti polemiche sul tema erano scoppiate nei giorni scorsi nel Paese.

Il campo è stato chiuso e i ragazzi che partecipavano all'iniziativa rimandati a casa per «possibili abusi dei bambini» a «disturbo della quiete pubblica», ha illustrato Stefanović, citato dall'agenzia Beta. Nei giorni scorsi i media locali e quelli russi avevano specificato che erano una quarantina di ragazzini tra i 12 e i 23 anni presenti al campo di Zlatibor, programmato dal 9 al 18 agosto, incluse alcune ragazzine. Pernottavano in tenda e portavano un basco in testa, la divisa mimetica e utilizzavano armi finte.

Gli organizzatori - tra cui figurava un'associazione di veterani delle guerre nell'ex Jugoslavia - avevano assicurato, si può osservare in un video prodotto da Russia Today, che il fine dell'iniziativa era solamente quello di insegnare ai ragazzi tecniche di autodifesa e orientamento, di migliorare la loro resistenza fisica, oltre che di sviluppare la loro conoscenza delle relazioni serbo-russe.

Il campo estivo, ha specificato la Prva Srpska Televizija, aveva tutti i permessi in regola e aveva ricevuto sostegno finanziario dalla municipalità di Cajetina, il cui sindaco ha difeso l'iniziativa parlando di «campo umanitario patriottico, dove i ragazzi imparano i valori tradizionali serbi e non vengono pagati, come quelli che partecipano ai reality show».

Nei giorni scorsi nel Paese si erano levate forti anche voci contrarie e preoccupate, con il Partito liberaldemocratico che aveva chiesto l'immediata chiusura del campo.

Certo non era molto edificante per un Paese che 27 anni fa era precipitato nella cruenta e disastrosa guerra che ha portato al disfacimento della ex Jugoslavia. I ragazzi del camp all'inizio hanno giurato in mimetica con le armi finte in mano per poi dedicarsi alle attività tutte di bnatura paramilitare. I filmati diffusi non lasciavano dubbi sul carattere dell'addestramento cui venivano sottoposti: il passo del giaguaro, lo strisciare sotto un reticolato, sparare ai nemici.

La psicologa serba Vesna Brzev Čurić, per la Tanjug, ha affermato che la responsabilità del campo di addestramento sta sicuramente in quelli che lo hanno organizzato, ma anche nei genitori che vi hanno iscritto e mandato i propri figli.«Per i bambini - ha affermato la psicologa - questo non è difesa, loro non giocano mai alla difesa giocano sempre all'attacco», aggiungendo che insegnando loro a sparare contro un invisibile nemico di fantasia crea una psicosi, ossia una pressione che fa credere al ragazzo che il nemico sia realmente vicino a noi e in alcuni di essi insinua una vera e propria situazione di panico.

Critico anche il presidente serbo Alexandar Vučić il quale ha affermato che «questa non è la Serbia del futuro, ribadendo che Belgrado non tollererà tali situazioni. «Come Paese non abbiamo bisogno di questo», ha concluso. E nemmeno i bambini e la gioventù della Serbia. —

CONTRABBANDO

Cresce in Romania il mercato nero delle sigarette

Il mercato nero delle sigarette è in espansione in Romania. Lo rivelano nuovi dati dell'agenzia Novel Research, resi pubblici dall'agenzia di stampa romena Agerpres. Novel Research ha specificato che il mercato nero ha raggiunto il 18,2% del totale del consumo di bionde a luglio in Romania, +2,1% rispetto a giugno, il livello più alto nel 2018. Le aree nordorientali della Romania, ha specificato Agerpress, sono le più colpite dal fenomeno, con il 39,5% dei consumi coperti da tabacco di provenienza illecita, ma il commercio illecito è aumentato anche nella Romania occidentale, con le regioni a nordovest del Paese Ue che hanno visto salire la percentuale del mercato nero dal 14,7 al 29,4%, il livello più alto degli ultimi tre anni. Le accise del settore tabacco rappresentano una delle maggiori entrate per il budget dello Stato.

CRIMINI DI GUERRA

Revoca "Rapporto Srebrenica" Onu infuriata con Banja Luka

Decisione presa dal Parlamento della Republika Srpska contro il documento che confermava il ruolo dei serbi di Bosnia nel massacro di 8 mila persone

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo tensioni interne, ma anche inediti e duri attacchi internazionali. Continua a tenere banco, in Bosnia e oltre, la controversa decisione del Parlamento serbo-bosniaco, presa martedì, di cancellare un rapporto governativo del 2004, che aveva la "colpa" di mettere nero su bianco che i bosgnacchi massacrati a Srebrenica dagli sgherri di Ratko Mladic furono oltre 8mila, confermando il ruolo dei serbi di Bosnia nel più sanguinoso massacro sul suolo europeo dal 1945 a oggi.

Decisione, criticatissima in Bosnia e dall'Ue, che è stata attaccata a gamba tesa anche dalle solitamente caute Nazioni Unite. Nazioni Unite che, per bocca di Zeid Ra'ad al-Hussein, stimato Alto commissario Onu per i diritti umani, che ha chiesto a Banja Luka di «rivedere» la risoluzione. Il rischio, infatti, è che il revisionismo su Srebrenica si traduca, in un Paese già oggi lacerato e disunito anche in vista del voto d'ottobre, in una recrudescenza e in un serio «aggravamento» delle «divisioni e della mancanza di fiducia».

Sono fattori, questi, che vengono perpetuati e approfonditi da «figure politiche» ben precise che cercano solo di «acquisire vantaggi» elettorali, ha dichiarato l'Onu, senza fare nomi. Ma il riferimento al leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, il fautore della revoca del rapporto Srebrenica, è più che chiaro. Dura anche Adama Dieng, Consigliere speciale Onu per la prevenzione del genocidio. Che ha parlato di «un grave passo indietro» che fa vacillare «lo stato di diritto e gli sforzi nazionali e internazionali volti a rendere giustizia alle vittime dei crimini commessi durante la guerra». Quello a Srebrenica fu genocidio, ha ribadito Dieng, ricordando le sentenze in questo senso della «Corte internazionale di giustizia e del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia».

Parole e appelli a fare marcia indietro che non sono stati recepiti a Banja Luka, dove ieri il governo serbo-bosniaco – decisione che ha provocato durissime critiche - ha accolto favorevolmente il voto del Parlamento e ha ufficialmente revocato il rapporto Srebrenica del 2004. L'esecutivo ha ordinato la formazione di una nuova commissione che dovrà avviare una analisi ex novo. E neppure Dodik ha accolto l'invito alla moderazione, con una nuova uscita che ha preoccupato in molti.

Le Nazioni Unite parlano di un grave «passo indietro» contro lo stato di diritto

Parlando della crisi migratoria, Dodik ha affermato infatti che «se la polizia federale» di Sarajevo «manderà suoi agenti in Republika Srpska, senza il permesso del governo» di Banja Luka, «ciò sarà impedito con la forza e sarà considerato un atto di aggressione». E ieri il governo serbo-bosniaco ha ribadito a Sarajevo di non giocare col fuoco, altro pericoloso avvertimento. —

TURISMO

Oltre 200 mila posti letto sfitti in Dalmazia

Nonostante si sia nel cuore della stagione estiva. La colpa degli albergatori che hanno aumentato a dismisura i prezzi

Giovanni Vale / ZAGABRIA

C'è «un problema nel cuore della stagione turistica» in Croazia. Il quotidiano Slobodna Dalmacija rivela questa settimana che, malgrado i buoni risultati registrati dall'ufficio turistico nazionale, quasi 200mila letti sono ancora sfitti nelle strutture ricettive del litorale croato.

Che cos'è successo? Secondo il giornale, «alcuni albergatori, impressionati dai numeri dell'anno scorso - quand'era quasi impossibile trovare un letto libero ad agosto -, hanno deciso di aumentare notevolmente i prezzi o di interrompere le vendite tramite le agenzie turistiche», ma «l'atteso numero di turisti individuali non si è materializzato». Insomma, ad inizio stagione c'è chi ha sbagliato i conti, volendo forse guadagnare ancora di più ed ecco che qualche mese più tardi e «nonostante un milione di turisti si trovino ogni giorno in Croazia», «non c'è grande entusiasmo tra i professionisti del settore».

Panoramica di Ragusa una delle città dalmate più amate dai turisti

Nel dettaglio, il portale statistico ufficiale "eVisitor" riporta più di 10mila letti liberi negli alberghi (perlopiù tra quelli con 3 stelle) e quasi 190mila letti vuoti negli appartamenti privati (anche qui, perlopiù tra le strutture di media categoria). Per gli hotel, lo squilibrio tra domanda e offerte è causato principalmente dalla politica di prezzo operata dai gestori. Intervistato dal quotidiano dalmata, un tourist agent scandivano ha infatti ammesso che "(le compagnie alberghiere) hanno iniziato ad abbassare le tariffe a fine luglio quand'è diventato palese che non avrebbero potuto vendere le stanze a prezzi più alti in agosto".

Oggi, l'operatore riceve «dozzine di offerte» per letti «scontati del 10-15%», ma forse è troppo tardi. Si è davanti ad una situazione «immaginabile in agosto negli ultimi anni». E la situazione è più critica tra i privati. Qui sembra che l'offerta di appartamenti sia semplicemente troppo alta per poter incontrare la domanda. Il registro nazionale del turismo conta oltre 601mila letti, attualmente occupati da appena 414mila turisti. Per Slobodna Dalmacija, «è chiaro che l'enorme crescita nel numero dei letti registrati non è stato seguita da un altrettanto importante aumento dei turisti».

E questo è particolarmente vero tra gli alloggi di media categoria, ovvero tra quegli «ex appartamenti privati rinnovati in fretta e messi a disposizione dei turisti». Ecco che nel bel mezzo della stagione turistica, a Spalato, Zara, Sebenico o Macarsca si possono ancora trovare degli appartamenti sfitti a 30 euro per notte. L'occasione, per chi non ha ancora pianificato le proprie vacanze, di organizzare un viaggio last minute in Dalmazia. —

FIAMME A LOPACA

Un incendio distrugge la clinica psichiatrica Un morto tra i pazienti

Andrea Marsanich / FIUME

Le fiamme sono divampate intorno alle 16, in una stanza al terzo piano della Clinica psichiatrica di Lopaca, nel Grobniciano, pochi chilometri alle spalle di Fiume. In pochi minuti hanno cominciato a divorare gli altri tre piani dell'edificio e il sottotetto, con i soccorsi scattati subito per evacuare i 114 pazienti della struttura, molti dei quali infermi.

È stata una corsa contro il tempo, con una cinquantina di vigili del fuoco di Fiume, Buccari, Cavle e Jelenje, il personale ospedaliero e diversi team del Pronto Soccorso che hanno agito con prontezza e coraggio per evitare una strage. Nonostante il rapido intervento, un malato è morto e altri 16 sono rimasti feriti, di cui 15 intossicati dal fumo, mentre uno ha riportato ustioni in varie parti del corpo ed è ricoverato in terapia intensiva a Fiume. In base a quanto confermato dalle autorità sanitarie, nessuno è in pericolo di vita. La gran parte dei pazienti è stata sistemata nelle strutture di Lopaca non interessate dal fuoco, altri sono ricoverati al centro clinico–ospedaliero di Fiume e all'Ospedale psichiatrico di Arbe, mentre alcuni di essi sono stati dimessi in via provvisoria.

Il rogo, divampato venerdì pomeriggio, è stato domato in circa un'ora, con il sopralluogo concluso ieri a mezzogiorno. Nella conferenza stampa straordinaria convocata nella sede della Questura fiumana, la portavoce Ankica Kolić, ha riferito che le indagini escludono il fattore tecnico all'origine dell'incendio. Si stanno battendo diverse piste, non ultima quella di una sigaretta accesa gettata sul pavimento da parte di un malato. A Lopaca sono giunti, tra gli altri, il premier croato Andrej Plenkovic e il ministro della Sanità, Milan Kujundžić ed entrambi hanno lodato l'efficienza dei soccorritori, molto bravi nell'evitare che il rogo provocasse parecchie vittime.

«Lo Stato croato farà la sua parte – ha detto il primo ministro - partecipando all'opera di risanamento di questa clinica attiva da più di 50 anni, essendo stata istituita nel 1967». La presidente della Repubblica, Kolinda Grabar Kitarović (origini grobniciane), ha voluto sentire telefonicamente ieri il direttore dell'ospedale, Neven Ivanović, assicurandogli il personale appoggio per la normalizzazione della situazione a Lopaca. —

IL PALAZZO DI VETRO IN LUTTO

Il mondo saluta Kofi Annan primo africano al vertice Onu

L'ex segretario generale delle Nazioni Unite si è spento a Berna: aveva 80 anni
L'omaggio di Obama: «Ha piegato le barriere per costruire un mondo migliore»

Francesco Semprini / NEW YORK

Bandiere a mezz'asta al Palazzo di vetro. Kofi Annan si è spento ieri in un ospedale di Berna dopo una breve malattia. Ghanese, aveva 80 anni, 40 dei quali trascorsi alle Nazioni Unite, sino a ricoprire la carica di segretario generale, il primo africano nero a scalare il Palazzo di vetro sino al 38° piano. E colui che, forse più di altri, si è adoperato per garantire indipendenza e autonomia dell'istituzione, scevro dalle logiche di potere imposte da coloro che in consiglio di sicurezza costruiscono una rappresentanza obsoleta di un mondo passato.

L'OPPOSIZIONE A BUSH

Eletto nel 1996 come «candidato made in Usa» dopo lo strappo di Washington sul rinnovo dell'egiziano Boutros Boutros Ghali, Annan si è liberato da subito dei condizionamenti che lo avevano portato al timone ed è ricordato soprattutto per la ferma opposizione alla guerra in Iraq voluta nel 2003 dagli Usa di George W. Bush. È stato «un uomo gentile e un leader instancabile delle Nazioni Unite», gli ha reso omaggio l'ex presidente, ricordando l'avversario proprio in quel contenzioso. È stato seduto sullo scranno più alto del Palazzo di vetro dal 1996 al 2006, in un decennio di turbolenze che hanno cambiato per sempre l'organizzazione. Dalla guerra nei Balcani ai grandi attentati terroristici che hanno colpito anche la sua Africa, sino ad arrivare all'11 settembre 2001, quindi gli interventi in Afghanistan e nel Golfo. E agli albori del conflitto tra Israele ed Hezbollah del 2006.

Kofi Annan durante una riunione dell'Onu a Ginevra

Padre dei "Caschi blu" guidò l'organizzazione in anni di grandi conflitti e turbolenze

Annan «ha piegato le barriere, sempre cercando di costruire un mondo migliore», ha detto Barack Obama. Nel 2001 vinse il Nobel per la Pace, ma sul suo doppio mandato pesa, suo malgrado, l'onta dallo scandalo «oil for food», il programma Onu per consentire all'Iraq sotto sanzioni di vendere petrolio per sfamare i civili trasformato in una tangentopoli che coinvolse funzionari amici e lo stesso figlio Kojo. Annan, messo sotto inchiesta, fu scagionato.

LA RESPONSABILITÀ

Era nato nel 1938 da una famiglia aristocratica del Ghana, estrazione che non ha mai contagiato i suoi modi semplici: prima di insediarsi nella residenza dei segretari Onu a Sutton Place abitava, con altri colleghi, a Roosevelt Island, e per venire al lavoro prendeva la «funivia» che collega l'isola a Manhattan. Una vita professionale trascorsa per 40 anni nei ranghi del Palazzo di vetro, da ultimo come capo del peacekeeping. Sotto i suoi occhi l'Onu ha incassato anche gravi sconfitte: il genocidio in Rwanda nel 1994 e l'anno dopo il massacro di Srebrenica segnarono Annan profondamente, inducendolo a formulare la dottrina della «responsabilità di proteggere».

Sempre come capo dei caschi blu, si era fatto la fama di «nemico dell'Italia» per le critiche rivolte al contingente in Somalia.

Quindi il segretariato e l'incarico di traghettare l'Onu nel nuovo Millennio, lanciando gli «Obiettivi di Sviluppo Sostenibile», fiore all'occhiello del suo mandato. Infine il passaggio di testimone a Ban Ki-moon, che durerà in carica altri 10 anni prima di lasciare l'incarico a Antonio Guterres, il quale lo ha definito «l'orgoglioso figlio dell'Africa». —

MEDIO ORIENTE

Proposta Guterres «Militari a difesa dei palestinesi»

NEW YORK

Una forza armata militare o di polizia, oppure una missione di osservatori civili in zone sensibili, come i checkpoint, la recinzione di Gaza e le aree vicino agli insediamenti: sono due delle quattro proposte di Antonio Guterres per proteggere i civili palestinesi nei Territori sotto occupazione israeliana. Il segretario generale dell'Onu ha sottolineato che, per ognuna di queste raccomandazioni, sarebbe necessaria una cooperazione fra israeliani e palestinesi ma l'ambasciatore israeliano Onu, Danny Damon, ha bocciato il piano: «L'unica protezione di cui necessita il popolo palestinese è dalla sua leadership». —

BERLINO

Putin vola da Merkel e rilancia sul gasdotto

BERLINO

Vladimir Putin, in Austria, danza con la sposa, la ministra degli Esteri austriaca Karin Kneissl che lo ha invitato al suo matrimonio, e lascia aspettare Angela Merkel per una buona mezz'ora. Ma giunto al castello di Meseberg, al fianco della cancelliera, il presidente russo ha rilanciato gli interessi comuni nella partnership coi tedeschi, spingendo soprattutto sul gasdotto Nord Stream 2, che rafforzerebbe l'Europa.

Il progetto che Trump vuole sanzionare fornisce il terreno di intesa fra Berlino e Mosca, alla ricerca di un riavvicinamento pragmatico, in chiave anti Usa. Ed è Merkel a sottolineare subito «la responsabilità della Russia e della Germania» nel trovare «soluzioni ai conflitti internazionali». Un'apertura, prima di iniziare un bilaterale per nulla facile, arriva subito sul ruolo dell'Ucraina: Putin non ha escluso la possibilità che Kiev continui ad esercitare un ruolo nel transito del gas, anche dopo la costruzione del nuovo gasdotto.

Merkel e Putin ieri in Germania

E in questo ha assecondato la linea della cancelliera che ha posto i suoi paletti per continuare a collaborare. Il difficile interlocutore di Frau Merkel ha anche rivolto un accorato appello, affinché l'Ue aumenti il suo impegno in Siria, partecipando alla ricostruzione, soprattutto in vista del rientro di milioni di profughi. —

STRAGE NELLO YEMEN

Attacco allo scuolabus Bomba "made in Usa"

ROMA

La bomba della coalizione a guida saudita che, la settimana scorsa, ha colpito uno scuolabus nello Yemen, uccidendo una cinquantina di persone, fra cui circa quaranta bambini, era stata fornita dagli Stati Uniti: a rivelarlo è stata ieri l'emittente americana Cnn, che cita esperti di munizioni.

L'ordigno, scrive la Cnn online, era stato venduto all'Arabia Saudita nell'ambito di un accordo sulle armi autorizzato dal Dipartimento di Stato.

Il luogo dell'attacco aereo

La bomba usata il 9 agosto era una MK 82 a guida laser da 227 chili prodotta dalla società statunitense Lockheed Martin.

Si tratta di un ordigno molto simile a quello usato sempre nello Yemen l'8 ottobre del 2016 contro un funerale a Sanaa che provocò la morte di 155 persone. Dopo quell'attacco l'allora presidente americano Barack Obama vietò la vendita di armi di precisione all'Arabia Saudita citando «timori per i diritti umani».

Il divieto, tuttavia, è stato revocato nel marzo del 2017 dall'amministrazione Trump, con una decisione assunta dall'allora segretario di Stato Usa Rex Tillerson. —

ECONOMIA

ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE

Ogni italiano versa al Fisco 8.300 euro di tasse all'anno

Le imposte più gravose sono quelle di Irpef e Iva con gettito di 502,6 miliardi
Il peso complessivo dell'Erario su ciascun cittadino si aggira sui 12 mila euro

VENEZIA

Ogni italiano versa mediamente all'erario quasi 8.300 euro di tasse all'anno. Le più gravose sono l'Irpef e l'Iva che incidono sul gettito tributario totale, che nel 2017 è stato di 502,6 miliardi di euro, per oltre la metà: precisamente per il 55,4%. A dirlo è la Cgia di Mestre. Se alle tasse aggiungiamo anche i contributi previdenziali, il peso complessivo del fisco su ciascun italiano si aggira attorno ai 12.000 euro all'anno. Nel 2017 la pressione fiscale si è attestata al 42,5%.

«Per capire se nel 2018 pagheremo più o meno tasse dell'anno scorso - afferma il coordinatore dell'Ufficio studi degli Artigiani di Mestre Paolo Zabeo - dovremo attendere la pubblicazione della nota di aggiornamento al Def prevista per il prossimo mese di settembre. Tuttavia, a seguito del rallentamento del Pil, è molto probabile che rispetto al 2017 la pressione fiscale sia destinata ad aumentare di qualche decimale, nonostante il carico fiscale per l'anno in corso non abbia subito alcun inasprimento. Per il 2019, invece, dovremo attendere la legge di Bilancio che dovrà essere approvata dal Parlamento entro la fine di quest'anno». Per la Cgia è importante ricordare che la pressione fiscale è data dalla somma delle entrate tributarie e previdenziali rapportata al Pil. L'Ufficio studi degli Artigiani sono giunti alla conclusione che, nel complesso, il sistema è troppo esoso e molto frammentato, anche se la stragrande maggioranza delle entrate è riconducibile all'applicazione di poche tasse. Se Irpef e Iva assicurano il 55,4% del totale del gettito tributario, quando allarghiamo lo sguardo alle prime 10 imposte elencate per importo riscosso, emerge che l'incidenza sul totale incassato sale addirittura all'85,2.

Ogni anno ogni italiano versa mediamente 8.300 euro nelle casse dell'erario

In seguito al calo del Pil nel 2018 è probabile che andremo a pagare qualche cosa di più

Nel confronto con gli altri Paesi, la pressione fiscale in Italia è la sesta più elevata dell'Ue dopo la Francia (48,7%), la Danimarca (47,3), il Belgio (46,5), la Svezia (44,3) e la Finlandia (43,3). «Si tratta di una posizione ancor più negativa se si considera l'altra faccia della medaglia, ovvero il livello dei servizi che nel nostro Paese deve migliorare moltissimo. Il percorso assunto dal Governo e volto alla riduzione della pressione tributaria - dice il segretario della Cgia Renato Mason - è necessario e apprezzabile, ma dovrà procedere di pari passo con il miglioramento della qualità dei servizi e della loro qualità». Le tasse che pesano di più sui portafogli dei cittadini italiani sono l'Irpef e l'Iva.

La prima nel 2017 ha garantito alle casse dello Stato un gettito di 169,8 miliardi di euro (il 33,8% ovvero un terzo del totale) mentre la seconda è stata pari a 108,8 miliardi di euro (21,6). Per le aziende le imposte che pesano di più sono l'Ires, che nel 2017 ha consentito all'erario di incassare 34,1 miliardi di euro e l'Irap che ha assicurato 22,4 miliardi di gettito. Altrettanto onerosa è l'imposta sugli oli minerali che l'anno scorso ha garantito 26 miliardi di gettito. Imu e Tasi, invece, hanno prelevato dalle tasche dei possessori di case, negozi e capannoni 21,5 miliardi, mentre l'imposta sull'energia elettrica e gli oneri di sistema ha consentito di riscuotere 14,4 miliardi di euro. —

POLITICHE COMMERCIALI

Dazi, Stati Uniti e Cina stanno negoziando Chiusura a novembre

ROMA

I negoziatori cinesi e quelli statunitensi stanno mappando una trattativa che metta fine alla disputa commerciale yta i due Paesi, in vista degli incontri programmati tra il presidente Donald Trump e il leader cinese Xi Jinping a novembre. Lo hanno dichiarato, secondo i Wall Street Journal, i funzionari di entrambe le nazioni.

Donald Trump

La pianificazione di questo negoziato rappresenta uno sforzo che entrambe le parti stanno producendo per contenere l'agguerrita disputa commerciale - che già ha comportato tariffe su miliardi di dollari di beni e potrebbe colpire altri beni per centinaia di miliardi di dollari - e per vitare che la guerra commerciale faccia saltare le relazioni tra Usa-Cina e scuota ulteriormente i mercati globali. Secondo il WSJ I colloqui di medio livello programmati a Washington per la prossima settimana e annunciati da entrambe le parti nei giorni scorsi, apriranno la strada verso una pace a novembre.

Una delegazione di nove membri proveniente da Pechino, guidata dal Vice Ministro del Commercio, Wang Shouwen, incontrerà i funzionari degli Stati Uniti guidati dal sottosegretario al Tesoro, David Malpass, il 22-23 agosto. —

STANDARD AND POOR'S

Il debito sovrano turco è definito "spazzatura"

WASHINGTON

La scure delle agenzie di rating internazionali si abbatte sulla Turchia. Sia Moody's che Standard and Poor's hanno annunciato di aver ridotto la valutazione sul debito del paese afflitto da una grave crisi economica e da forti tensioni valutarie. Moody's ha tagliato a Ba3 da Ba2 e ha cambiato a «negativo» l'outlook sulla tenuta creditizia del Paese. Una decisione presa dopo una analisi iniziata il primo giugno scorso e che aveva messo il rating della nazione sotto osservazione per una possibile bocciatura. Per Moody's la scelta si fonda soprattutto sul «continuo indebolimento delle istituzioni pubbliche turche» e sul fatto che le politiche della nazione sono sempre meno prevedibili. Valutazioni analoghe quelle di S&P, che ha declassato il debito sovrano in territorio "junk" (spazzatura). —

INIZIATIVA ABI

On line la sesta "pillola" dedicata ai muti per l'acquisto della casa

MILANO

È online la sesta 'pillolà video dedicata ai mutui per l'acquisto o la ristrutturazione della casa.

Si completa così il percorso formativo e informativo lanciato dall'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana, per chi vuole acquistare casa e per chi è già titolare di un mutuo.

Una casa moderna

Obiettivo dell'iniziativa è contribuire a rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini rispetto ai finanziamenti per la casa e sulle diverse opportunità messe a disposizione, per scegliere quella più in linea con le proprie esigenze.

L'iniziativa si è sviluppata attraverso la pubblicazione periodica di "pillole" video. Un'azione di sensibilizzazione che l'Abi ha promosso per ricordare le fasi riguardanti la stipula del contratto di mutuo, da quelle antecedenti sino a quelle successive, seguendo idealmente le possibili esigenze conoscitive dei mutuatari o di chi è interessato ad accedere a questo tipo di finanziamento.

Attraverso un linguaggio semplice e accessibile, nei video vengono affrontati i principali quesiti e aspetti che occorre considerare prima di richiedere il mutuo, e sul processo da seguire per ottenere il prestito, utili per acquisire una maggior dimestichezza con alcuni specifici momenti tecnici che caratterizzano questa fase.

Particolare attenzione, inoltre, è dedicata alle misure a sostegno dei mutuatari in difficoltà.

I successivi approfondimenti, in chiusura di questo percorso, sono dedicati alle opportunità a disposizione del mutuatario per sostituire o estinguere anticipatamente il mutuo, o per modificarne le condizioni. —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

NEVERLAND	DA AS SIDR A RADA	ore	04.00
UND EGE	DA MERSIN A ORM. 31 BIS	ore	07.30
AEGEAN MYTH	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	07.30
MILOS	DA KHARK ISLAND A RADA	ore	09.00
LA BELLE	DA ROVIGNO A ORM. 29	ore	10.00
UND ATILIM	DA BARI A ORM. 31	ore	16.00
NS SABINA	DA ST NICOLAS A ORM.13	ore	18.00
ZALIV BAIKAL	DA HOUSTON A SIOT	ore	20.00

IN PARTENZA

MSC TITANIO	DA MOLO VII PER IZMIR	ore	05.00
DYNASTY	DA RADA PER PIRAEUS	ore	06.00
FADIQ	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore	11.00
MSC LEA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore	11.30
VOYAGER	DA RADA PER MALTA	ore	12.00
MARATHA	DA RADA PER PIRAEUS	ore	16.00
UND EGE	DA ORM. 31 BIS PER MERSIN	ore	20.00

Agricoltura

Le uve sono già mature e in molte tenute del Collio, del Carso e del Friuli la vendemmia è già iniziata e si prevede che quest'anno si raccoglierà il 20% in più rispetto al 2017

L'estate molto calda fa maturare l'uva prima del previsto: il Fvg già vendemmia

Oltre a essere anticipata, la stagione del 2018 sarà generosa
Prevista una produzione del 15-20% in più rispetto al 2017

Diego D'Amelio / TRIESTE

La maturazione delle uve è stata più veloce del solito, tanto che più di qualche azienda ha "aperto le danze" tra le vigne già in questi giorni. Finora il meteo si è rivelato inoltre clemente rispetto ai guai dell'anno passato. Quella del 2018, oltre che anticipata, sarà allora una vendemmia con una produzione del 15-20% più alta del 2017, anno che i produttori ancora ricordano per la lunga ondata di caldo e la gelata che ad aprile danneggiò parte rilevante del raccolto.

Stavolta è tutta un'altra storia, assicura Coldiretti Fvg, il cui presidente Michele Pavan parla di «andamento climatico molto buono: a parte la settimana precedente in cui il caldo è stato sopra le aspettative, abbiamo avuto alternanza di bel tempo e pioggia, nonché buone escursioni termiche, con qualche grandinata che ha colpito solo zone limitate del Collio». Il rappresentante degli agricoltori stima allora un aumento del 15-20%.

Il raccolto ha preso il via con le basi spumante e i vigneti giovani che hanno maturazione più precoce, mentre i prossimi vitigni a finire nei tini saranno chardonnay, sauvignon e pinot grigio. Per il presidente di Coldiretti, «le condizioni saranno favorevoli tanto per i produttori che cercano altissima qualità, quanto per quelli che puntano sulla pronta beva». Dopo la produzione quantitativamente deludente dell'anno passato, Pavan può sorridere a nome della categoria: «Dal punto di vista quantitativo ci aspettiamo un'ottima annata. I risultati saranno positivi anche per i rossi, ma dirlo è prematuro perché servirà ancora un mese almeno per vendemmiarli».

L'umore è buono in tutte le zone del Friuli Venezia Giulia. Sul Carso, un viticoltore come Benjamin Zidarich spiega che «la maturazione è più avanti del solito e probabilmente cominceremo a vendemmiare i primi di settembre, in anticipo rispetto al normale, anche se cercheremo di ritardare il più possibile. Per capire quando iniziare, servono però analisi su zuccheri e acidità, ma l'uva è sicuramente bella, sana e dolce: ci darà qualche grado in più per via degli zuccheri e quindi un vino più corposo». Il collega d'altipiano, Edi Kante, concorda: «Bella annata e bella quantità. Speriamo che queste ultime settimane vadano bene: le vendemmie si chiudono all'ultimo giorno e quindi incrociamo le dita. Cominceremo con qualche chardonnay la settimana prossima e con gli autoctoni a settembre».

Robert Princic, presidente del Consorzio tutela vini Collio, ritiene che dalle sue parti «sauvignon e pinot cominceranno tutti la vendemmia proprio in questi giorni. Il tocai invece è più indietro e comincerà a settembre, seguito da malvasia e ribolla. È un'annata strana, con la maturazione anticipata, ma è la natura a farla da padrona. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare piogge e dobbiamo sperare ci siano giusti sbalzi termici fra giorno e notte. Le uve sono comunque belle e senza criticità sanitarie».

Il Friuli collinare aspetterà invece qualche giorno, con il produttore Dario Ermacora che prevede la vendemmia «tra il 20 e il 25 agosto, contando su un allungamento dei tempi nelle nostre zone, dove il secco perdura e rallenta la maturazione. Raccogliere più in là è positivo, anche perché permette di lavorare con meno caldo». Ermacora è contento per l'«annata positiva e generosa dopo tre anni di scarsa produzione», ma non manca la preoccupazione per «la mancanza di acqua che speriamo arrivi a breve, perché in collina non c'è irrigazione e abbiamo qualche sofferenza, che tuttavia il meteo dovrebbe aiutarci a risolvere. Per il futuro serviranno infrastrutture per l'irrigazione in collina, dove gli ultimi anni sono stati spesso siccitosi: il clima sta cambiando e bisogna prenderne atto». —

I DATI

Speranze dopo il flop

Nel 2017 la produzione italiana è stata tra le più scarse del dopoguerra con 41 milioni di ettolitri contro i 54 dell'anno precedente. Quest'anno il Fvg conta su un aumento del raccolto 15-20%.

Il quadro nazionale

L'Italia vanta 504 varietà di vino registrate, contro le 278 della Francia. Le aziende agricole censite sono 310 mila e 46 mila quelle vinificatrici, su una superficie vitata di 652 mila ettari.

Export Fvg

L'export regionale segna un +9,9% nel primo trimestre 2018 (contro il +4,5% registrato a livello nazionale). Il valore annuale delle vendite all'estero supera i 100 milioni.

I PRODUTTORI

Coldiretti plaude: «Bentornati i voucher che permettono flessibilità alle aziende»

Soddisfatto anche Edi Kante per il quale tale soluzione «aiuta a organizzare le cose» Scettico il friulano Ermacora che parla di scarsa utilizzabilità

TRIESTE

Bentornati voucher. I produttori accolgono con soddisfazione la reintroduzione in agricoltura dello strumento sospeso dal governo Gentiloni. Il primo applauso parte dalla Coldiretti Fvg, il cui presidente Michele Pavan evidenzia come «i voucher permettono flessibilità alle aziende e consentono di integrare il reddito di pensionati, studenti e disoccupati. Un sistema flessibile e trasparente per mettere in regola le maestranze è qualcosa di assolutamente positivo». La pensa allo stesso modo il presidente del Consorzio tutela vini Collio, Robert Princic, secondo cui «il ritorno dei voucher è cosa buona, perché offre un mezzo in più per dare copertura ai rapporti di lavoro in un ambito stagionale per antonomasia, come è quello della vendemmia».

Tra i produttori triestini, tira un sospiro di sollievo pure il triestino Edi Kante: «Meno male, perché questa soluzione ci aiuta a organizzare le cose con maggiore facilità». Meno convinto dell'utilità dei voucher è invece il friulano Dario Ermacora, che parla di «strumento poco utilizzabile alla prova dei fatti concreti, perché permette di pagare soltanto studenti under 25, pensionati e disoccupati, ovvero categorie che raramente si affacciano al mondo agricolo. Ritengo allora sia meglio usare il contratto avventizio, che assicura buona elasticità e flessibilità, permettendo comunque di lavorare su chiamata anche per un singolo giorno».

Ciò che preoccupa Ermacora, da poco cessato nel ruolo di presidente della Coldiretti Fvg, è piuttosto un altro aspetto, ovvero «la crescente difficoltà a reperire manodopera». L'agricoltore spiega che «quest'anno la carenza di lavoratori è più alta del solito, perché con la vendemmia anticipata il caldo scoraggerà chi ha meno bisogno di un guadagno». Problema non da poco per chi, come lui, lavora in collina: «Da noi la raccolta meccanica sempre più sostituisce quella manuale, pur non essendo ancora diventata preponderante per chiari ragioni di natura logistica, ma assicurando ormai buona qualità anche sui nostri terreni». —

D.D.A.

LA RACCOLTA

«Non c'è nessun afflusso di immigrati stagionali manodopera autoctona»

La difficoltà nel reperimento di braccianti non si traduce in Fvg nell'afflusso di immigrazione stagionale. Per la Coldiretti, Pavan spiega che «gli stranieri arrivano soprattutto dalla vicina Slovenia». La manodopera è autoctona su Collio e Carso, mentre sulla collina friulana si ricorre a immigrati radicati sul territorio: «Tra piccole proprietà e manodopera locale - dice Ermacora - non c'è richiamo, come avviene in Alto Adige, dove le raccolte di mele e uva avvengono di seguito e permettono una stagione lunga che attira lavoratori dall'esterno».

†

Il giorno 16 agosto è mancato il

DOTT.

Lucio Pesle

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie SANDRA, il figlio MATTEO con MICHELA, la figlia NICOLETTA e i nipoti GIOVANNI, MARY, GABRIELE e ALESSANDRO; il fratello LIVIO con ALESSANDRA e i figli GIOVANNA con MICHELE, MATILDE e MARGHERITA, SILVIA con ALESSANDRO FEDERICO e NICOLETTA, LUIGI con ELISA, CLAUDIA; la cognata MARY con i figli ALBERTO, ELENA con PAOLO, FRANCESCO, RICCARDO, ENRICO; la cognata LAURA con BERTHOLD.

Il funerale avrà luogo martedì 21 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 19 agosto 2018

MICHELE PUISSA partecipa con affetto al dolore di NICOLETTA, GIOVANNI e MARY e famiglia.

Trieste, 19 agosto 2018

Addolorati per la perdita del caro

Lucio

partecipano al dolore FRANCO e NADIA BENEVOLI.

Trieste, 19 agosto 2018

I dipendenti della MARLIN Srl si uniscono al dolore della famiglia per la grande perdita.

Trieste, 19 agosto 2018

FULVIO e LUISA MAGHETTI, assieme ai figli KALIM con ROBERTO, LEONARDO con RAFFAELLA ed ANNACHIARA, profondamente colpiti, si uniscono al dolore di SANDRA, NICOLETTA, MATTEO e dei familiari tutti per la perdita del carissimo amico

DOTT.

Lucio Pesle

apprezzato e lungimirante imprenditore.

Trieste, 19 agosto 2018

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Socio Benemerito

DOTT.

Lucio Pesle

Trieste, 19 agosto 2018

DARIO e DANIELA FISCHER e TIZIANA BENUSSI abbracciano con grande affetto SANDRA e i suoi figli, LIVIO e tutti i familiari e partecipano commossi al loro immenso dolore.

Trieste, 19 agosto 2018

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Segretario Generale e il personale della Fondazione CRTrieste sono vicini alla signora SANDRA COSULICH PESLE per la scomparsa del marito.

Trieste, 19 agosto 2018

Profondamente addolorate ci stringiamo in un forte abbraccio a Sandra e partecipiamo commosse al dolore suo e di tutta la famiglia per la scomparsa di

Lucio Pesle

- Lilli, Giulia, Sonia con Mario

Trieste, 19 agosto 2018

ARMANDO e MARINA RINALDI si uniscono al dolore di SANDRA e della famiglia nel ricordo del carissimo amico

Lucio

Trieste, 19 agosto 2018

Pesle Lucio

Profondamente addolorati,
Roby e Susanna
Paolo
Romano e Marina
Paolo e Wanna

Trieste, 19 agosto 2018

ETTA, GUIDO, CRISTINA CARIGNANI, con profonda commozione, sono vicini a SANDRA, NICOLETTA, MATTEO e figli, a LIVIO e ALESSANDRA, a MARY, a tutti i suoi cari e piangono con loro la scomparsa dell'amico

DOTT.

Lucio Pesle

Trieste, 19 agosto 2018

Addolorati RADO e BARBARA

Trieste, 19 agosto 2018

Commossi per la scomparsa di

Lucio

Amico di tante regate, ci stringiamo con affetto a SANDRA e figli

ENRICO e UBERTA

Trieste, 19 agosto 2018

Affettuosamente vicini a SANDRA e famiglia.
ERICA e GIULIANO

Trieste, 19 agosto 2018

Partecipano al dolore di SANDRA e famiglia:
- SERGIO e TIZIANA PACOR
- SERGIO e TIZIANA RAZETO

Trieste, 19 agosto 2018

Partecipano al lutto:
- DOSE EDI e SIMONETTA

Udine, 19 agosto 2018

Affettuosamente vicini a SANDRA e famiglia:
- ETTORE e TINA CAMPAILLA
- LICIO e MARINA RUMIGNANI

Trieste, 19 agosto 2018

Con profondo rimpianto ricordiamo

Lucio

e siamo vicini a SANDRA e famiglia.
Gli amici di sempre: GIORGIO E BITTI, BOBBY e VARSENIA, TOIO ed ELISABETTA, FLORANGELA, FEDERICO e LORENZA

Trieste, 19 agosto 2018

Addolorato per la perdita dell'amico e vicino a SANDRA e ai figli.
PIERPAOLO POILLUCCI

Trieste, 19 agosto 2018

SILVIO, ESTHER, DANIELE e SARAH con NATHAN e RUBEN ricordano con tanto affetto lo "zio"

Lucio

Trieste, 19 agosto 2018

PIERO e ANNAMARIA si uniscono al dolore di SANDRA e dei figli per la perdita del caro

Lucio

Trieste, 19 agosto 2018

Vicina con affetto al grande dolore di SANDRA, NICOLETTA e MATTEO.
CHIARA e famiglia

Trieste, 19 agosto 2018

Si è spenta serenamente tra l'affetto dei suoi cari

Vally Barbotti

Ne danno il triste annuncio PAOLO, FRANCO ed ELISA.
I funerali seguiranno lunedì 27 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2018

Ciao zia

Vally

ARIELLA, ALAN e famiglia.

Trieste, 19 agosto 2018

Ciao dai cognati Romana e Berto e dalle nipoti Patrizia e Elena.

Trieste, 19 agosto 2018

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Zvetnik

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA la sorella ROBERTA con il compagno FULVIO.
La saluteremo giovedì 23 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2018

E' prematuramente mancato

Fabiano Trevisan

Addolorati lo annunciano la mamma, la sorella e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 23 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2018

E' mancato

Fulvio Berce

Lo annunciano i figli FURIO e SARA, la compagna BETTINA e PAOLO.
Lo saluteremo martedì 21 alle 11 presso Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2018

Si è spenta serenamente la nostra cara

Edda Budica

Ci mancherai
MAURO con DANIELA e AMBRA,
JULIE con KATJA e ALESSIO.
Le esequie avranno luogo martedì 21 alle ore 10.00 in Via Costalunga.

Muggia, 19 agosto 2018

---

†

" Scoprire l'amore e la stima che hai lasciato nel cuore di chi ti ha conosciuto ci aiuta a superare questo triste e doloroso momento "

Edda Cattaruzza ved. Tommasi

Discretamente e serenamente te ne sei andata a raggiungere il tuo "MAGNO".
Eri, sei e sempre sarai una grande per tutti noi.
PAOLO, PATRIZIA, GIORGIA, MARCO e CARLOTTA.
Ringraziamo sentitamente la cara CRISTINA e tutto il personale della Casa di Riposo Emmaus per le affettuose attenzioni riservatele.
Un ringraziamento speciale al Reparto della Medicina d'Urgenza di Cattinara.
La saluteremo presso la Chiesa di S. Giovanni Piazzale Gioberti, lunedì 20 agosto alle ore 11.30.

Trieste, 19 agosto 2018

Ciao

Mamma

ti ho sempre voluto tanto bene.
tuo PAOLO

Trieste, 19 agosto 2018

---

†

A tumulazione avvenuta annunciamo la dipartita di

Maria Serli ved. Poretti

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo Moschion.
I figli CLAUDIO e FRANCO con le famiglie.

Trieste, 19 agosto 2018

---

23 AGOSTO 1955
23 AGOSTO 2018

Dante Loser

Sono passati 63 anni dalla tua morte, ti ha raggiunto la tua unica e amata figlia LICIA LOSER.
Con affetto, i nipoti.

Trieste, 19 agosto 2018

X ANNIVERSARIO

Carlo Doz

Lo ricordano la moglie ANITA, parenti e amici.

Trieste, 19 agosto 2018

---

†

"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento li tocca" (Libro della Sapienza)

E' mancato

Bruno D'Agostini

Lo annunciano la figlia BRUNA con GIOVANNI, i nipoti CHIARA e MARCO, il cognato FRANCO e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 21, alle 11.00 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2018

Caro

Nonno

il tuo esempio di vita ci sarà sempre presente.
CHIARA e MARCO

Trieste, 19 agosto 2018

---

†

E' mancato

Libero Crisman

lo annuncia la moglie ROSALIA.
Lo saluteremo mercoledi' 22 alle 9.40, con esequie in via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene presso AGMEN BURLO.

Trieste, 19 agosto 2018

Partecipa al dolore:
- Famiglia PECAR

Trieste, 19 agosto 2018

Circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta nella sua amata casa

Elvia Specchio Battiggi Stabile

i nipoti PAOLA e ANDREA.

Trieste, 19 agosto 2018

ANNIVERSARIO

Marco e Sofia Sibilia

In ricordo perenne dai tuoi cari.

Trieste, 19 agosto 2018

---

27 GIUGNO 1964
21 AGOSTO 1999

Roberto Millo

Tu sei sempre con me.

Papà

Trieste, 19 agosto 2018

---

†

Si è spenta serenamente

Rosaria Di Salvo ved. Zupin (Sarina)

Lo annunciano la figlia LINA con DIEGO, STEFANO con FLAVIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il Dott. BOROTTO, la dott.ssa DUREN e la dott.ssa BARTOLINI.
Un ringraziamento a MICHELA.
La saluteremo lunedì 20 alle ore 11.00 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 19 agosto 2018

Ciao

Mamma

Meravigliosa, tesoro mio ciao. Tua LINA

Muggia, 19 agosto 2018

Ci ha lasciato

Emilia Zorzet ved. Bugatto

di anni 91

Con tristezza lo annunciano i figli ROBERTO, GABRIELLA, STEFANO, la nipote CATERINA e la nuora TIZIANA, i nipoti MIRELLA, ONDINA, LIVIO e PAOLO con le rispettive famiglie.
La famiglia ringrazia NEVENKA per le amorevoli cure.
La saluteremo giovedì 23 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2018

Ci ha lasciato

Giuseppina Merlo ved. Zago

di anni 102

Lo annunciano il nipote OTELLO e parenti tutti.
Le Esequie seguiranno il giorno 20 alle ore 9.

Trieste, 19 agosto 2018

RINGRAZIAMENTO

Pasquale Pesce

LIDIA, VALENTINA, STEFANO e MANUEL ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 agosto 2018

XLI ANNIVERSARIO

Egidio Guagnini

Lo ricordano con tanto affetto

I suoi cari

Trieste, 19 agosto 2018

LE IDEE

LE LUNGHE OMBRE CINESI SUL PORTO DI TRIESTE

ROBERTO MORELLI

E se Trieste diventasse il fulcro di uno scambio geopolitico tra il governo italiano e quello cinese? Se gli investimenti nel nostro porto che Pechino ambisce a finanziare fossero la contropartita dell'acquisto di una quota di debito pubblico di cui Roma avrà impellente bisogno di qui a qualche mese? La prospettiva ha un po' la vaghezza ludica di un risiko mondiale, ed è tuttavia concreta e attuale. Secondo l'analisi di Danilo Taino sul *Corriere della Sera*, sarà uno dei temi chiave dell'imminente visita ufficiale in Cina del ministro dell'Economia, Giovanni Tria.

La sostanza del possibile scambio è questa. Roma chiederà che Pechino finanzi una parte del debito pubblico italiano attraverso le proprie istituzioni finanziarie, poiché a fine 2019 la Banca centrale europea cesserà di farlo se non per la parte dei titoli in scadenza. E le nuove emissioni del prossimo anno varranno più di 250 miliardi di euro. Pechino chiederà in cambio il coinvolgimento dell'Italia nella *Belt and Road Initiative*, il cosiddetto progetto Via della Seta con cui la Cina pianifica un volume d'investimenti mai visto nella storia (12 volte il piano Marshall nell'ipotesi più prudente) nelle infrastrutture euro-asiatiche per sviluppare i traffici mondiali: porti, aeroporti, reti ferroviarie ed energetiche.

Una veduta del Molo VII, attuale cuore nevralgico dello scalo commerciale di Trieste

GLI OBIETTIVI E LE PREROGATIVE

Che Pechino abbia messo gli occhi sui porti italiani più a Nord non è una novità: l'allora premier Paolo Gentiloni aveva ipotizzato Genova, Venezia e Trieste. Che ai cinesi piaccia Trieste è più che un'indiscrezione: piace per i fondali profondi, per gli spazi disponibili, per le agevolazioni del punto franco e la snellezza dell'iter amministrativo che vede nell'Autorità portuale il decisore unico, per la maggior vicinanza ai mercati emergenti. Piace perché è più piccola, e quindi più controllabile.

Il nodo è che si tratta di un progetto controverso. Lo è per la sua indeterminatezza (non c'è un piano finanziario, non un programma specifico) e per gli evidenti rischi geopolitici che comporta. L'amministrazione americana lo vede come un cavallo di Troia per la penetrazione della Cina in Europa. Le cancellerie europee sono perplesse: dove Pechino entra (sia pure nella veste iniziale di finanziatore) finisce per comandare. Non a caso è partita dai Paesi più deboli: Grecia (porto di Atene), Portogallo (reti energetiche) e ora l'Italia.

> **Un retroscena approfondisce temi già noti e concreti Tra Roma e Pechino trattativa aperta**

E Trieste? Qui il punto è altrettanto controverso. Un progetto di tali dimensioni genererebbe il piano d'investimenti portuali più vasto nella storia della città. Basti dire che le stime degli investimenti in quasi 80 Paesi oscillano fra i duemila e i 26 mila miliardi di dollari. Senza troppo sognare, il piano condurrebbe in un decennio a una città molto diversa da quella che conosciamo, attraendo ulteriori investimenti, aziende, persone e una crescita demografica la cui sola idea oggi ci rende increduli.

L'area del porto nuovo si moltiplicherebbe, e non è da escludere che pure il Porto vecchio andrebbe in parte ripensato. E però la città ne uscirebbe sfigurata. La storia recente degli investimenti cinesi all'estero mostra che le infrastrutture vengono costruite e gestite da loro. A farla breve, dovremmo abituarci a una Trieste "cinese" molto diversa da quella che conosciamo oggi, e a un impatto politico-sociale rilevante.

Non decideremo noi: deciderà Roma (e ovviamente Pechino), è bene saperlo. Però il nostro potere d'influenza sarà rilevante, a cominciare dal saldo legame tra il governatore Fedriga e l'"azionista" primo del governo, Salvini. Come questo si concili con il «prima gli italiani» non sappiamo. Ma siamo certi che sia un processo da guidare anziché subirlo, per coglierne le opportunità e non restarne sepolti. Chi costruirà e gestirà, e con quali ingegneri e manodopera, farà già una differenza enorme, se mai accadrà. —

DA GENOVA ALL'EUROPA GOVERNO SCHIZOFRENICO

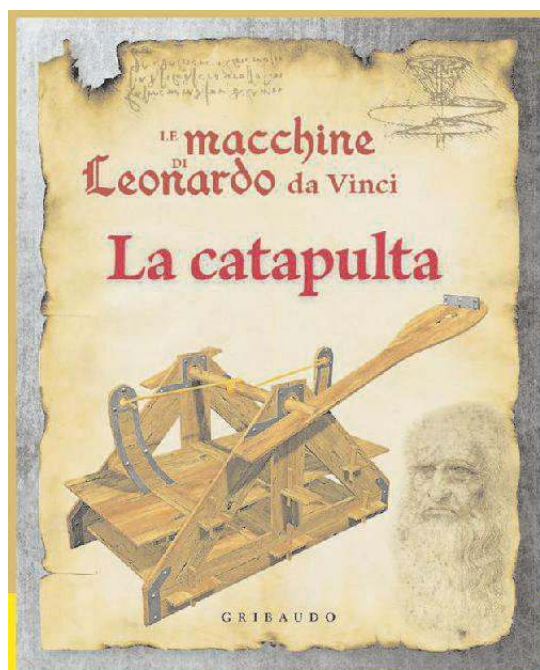
VINCENZO MILANESI

La tragedia di Genova, con i provvedimenti da adottare nei confronti di Autostrade per l'Italia, ha messo in luce una vistosa crepa tra le due forze politiche che oggi sono al governo, che le smentite, immediate e scontate, non riescono a nascondere. Ma c'è di più. È evidente, e impossibile da nascondere, una forma di schizofrenia nella linea politica dell'attuale esecutivo. Sta nel rapporto con l'Europa e le sue istituzioni.

Da un lato, infatti, si rivendica come un successo l'apertura, per ora solo dichiarata, alle istanze italiane che, giustamente, pretendono che il problema delle migrazioni sia riconosciuto come un problema europeo, e che i confini "mediterranei" dell'Italia siano considerati confini "europei". Così che si possa aprire un flusso di redistribuzione anche al di fuori del nostro Paese, non solo aprendo altri porti che sul Mediterraneo si affacciano, ma coinvolgendo anche Stati lontani dalle coste. Dall'altro lato il governo si mostra amico di quei Paesi del gruppo di Visegrad che al recente vertice di fine giugno a Bruxelles sono riusciti a far passare, senza colpo ferire, proprio quel principio della "volontarietà" dell'accoglienza che rappresenta l'ostacolo più forte a procedere verso un reale superamento dell'accordo di Dublino. Che viene invocato per blindare le proprie frontiere nazionali, e rispedirci i migranti entrati in Europa attraverso i porti italiani, da partiti di altri Paesi, Csu bavarese in testa, anch'essi sodali della Lega salviniana, ma per nulla solidali, in concreto, con l'Italia.

> **Sempre più difficile nascondere le crepe che si aprono tra i due partiti ora al potere**

La legge di bilancio 2019 vedrà il governo impegnato a negoziare con la Commissione deroghe alle regole europee, che dichiara a gran voce di riconoscere come garanzia dello spazio economico comunitario. Ma persiste il non ancora del tutto fugato sospetto nei partner europei, rafforzato da dichiarazioni ripetute di esponenti di spicco della Lega, che non sia affatto abbandonato il famoso (e famigerato) "piano B" per uscire dall'euro e così far saltare la condizione principale della esistenza di quello spazio medesimo. E qui va registrato un fatto nuovo, dopo le dichiarazioni del ministro Di Maio all'assemblea di Coldiretti di luglio. Che ha parlato della necessità di un "sano sovranismo" che consentirebbe di mettere dazi nazionali su alcuni prodotti, contro la normativa europea che i dazi li stabilisce a livello, appunto, comunitario. Si aggiunga la dichiarata volontà del suddetto ministro di far saltare l'accordo commerciale dell'Europa con il Canada, che tiene col fiato sospeso tutti gli altri partner comunitari.

> **Il neostatalismo a Cinque stelle finirà per scontrarsi con l'antistatalismo che anima la Lega**

Il neostatalismo "a Cinque stelle" finirà, probabilmente, in rotta di collisione con l'antistatalismo leghista, ma i due partiti che hanno in mano le sorti dell'Italia appaiono sempre più convergere su un orizzonte di marca dichiaratamente sovranista. Attendiamo, con preoccupazione, i risultati. —

TRIESTE

Il delitto di Gretta

Vazzano ucciso dopo una lite per i dieci euro del sub-affitto

Per gli inquirenti il movente potrebbe essere quello dei soldi Tarlao pagava l'altro per la stanza nell'alloggio di via Santi 7

Gianpaolo Sarti

C'è un movente nell'omicidio di Gretta. Il quarantaquattrenne Mauro Vazzano, ucciso con una raffica di coltellate al petto e alla gola mentre dormiva, con molta probabilità è stato ammazzato per soldi. Per 10 euro. È la somma quotidiana che il convivente Luciano Tarlao, il novantenne sospettato dell'assassinio, doveva alla vittima per il sub-affitto della stanza nell'alloggio Ater di via Santi 7, dove i due abitavano assieme. Il 7 agosto l'anziano non avrebbe versato la cifra: circostanza, questa, che potrebbe aver innescato una furibonda lite tra i due - confermata dai vicini - sfociata la notte successiva nel barbaro delitto. Queste, almeno, le ipotesi investigative.

> Il 7 agosto il novantenne non avrebbe versato la cifra: da lì la tensione sfociata nel massacro

Il retroscena emerge in tutta la sua brutalità a cinque giorni dalla scoperta del cadavere di Vazzano, che Tarlao si era tenuto decomposto in casa per quasi una settimana. La ricostruzione viene a galla incrociando gli indizi raccolti dalla polizia Scientifica sulla scena del crimine e le testimonianze rese dai residenti nel condominio di Gretta. Ieri, intanto, il gip Giorgio Nicoli ha confermato il carcere per l'indagato.

LA CONVIVENZA Ma per mettere insieme gli indizi e capire cosa può essere accaduto in quella casa, è necessario fare luce sul rapporto tra il novantenne e il quarantaquattrenne. I due abitavano assieme per necessità. Sarebbero stati fatti incontrare da un conoscente comune: un parente di Tarlao, pare, a cui era nota la situazione del novantenne, anziano ma anche senza fissa dimora (nonostante percepisse una pensione di 1.300 euro al mese da ex dipendente statale), e quella di Vazzano. Il quarantaquattrenne, che per mantenersi lavorava ai mercatini di paese, non se la passava bene economicamente. Ciò è dimostrato da un messaggio che la vittima aveva inviato a un'amica lo scorso marzo. L'uomo le chiede dei soldi. «Sono in serie difficoltà», le scrive. È per questo motivo che accetta di ospitare il novantenne sub-affittandogli una stanza a 300 euro al mese. La convivenza comincia nell'aprile 2016.

L'AGENDA BLU È una delle prove chiave che potrebbe spiegare il movente del delitto. Vazzano custodiva in un'agenda blu una sorta di contabilità dei soldi che il coinquilino gli versava per l'ospitalità: 10 euro al giorno. L'agenda è stata trovata nell'appartamento dagli investigatori. Quell'elenco, che il quarantaquattrenne aggiornava quotidianamente, si interrompe proprio il 7 agosto. Il giorno prima dell'omicidio, avvenuto nella notte tra il 7 e l'8. Vazzano, il 7 agosto, potrebbe non aver annotato i 10 euro perché il coinquilino non glieli aveva resi. E questo avrebbe causato un pesante litigio tra i due, l'ennesimo sembra, culminato nella mattanza notturna. Il quarantaquattrenne è stato letteralmente scannato con un coltello mentre dormiva con fendenti al collo e al petto.

LA LITE Una vicina di casa ha dichiarato agli inquirenti di aver sentito spesso Vazzano e Tarlao litigare. «Udivo urla dalla mia camera da letto - ha riferito - e pugni sui muri. L'ultima volta è stata circa una settimana fa...». La donna è stata sentita dalla polizia in occasione

LE TAPPE

Il 7 agosto
Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il 7 agosto Luciano Tarlao non avrebbe versato a Mauro Vazzano la cifra di 10 euro che ogni giorno gli pagava per il sub-affitto di una stanza nell'alloggio di via Santi 7.

La notte successiva
Fra i due, proprio per questioni di soldi e probabilmente per i 10 euro non versati, sarebbe scaturita una lite furibonda. Lite che la notte fra il 7 e l'8 agosto sarebbe sfociata nel delitto.

Il 14 agosto
È il giorno in cui le forze dell'ordine scoprono il cadavere all'interno dell'alloggio. Vazzano era già morto da giorni.

LA MISURA CAUTELARE DEL TRIBUNALE

L'indagato resta in cella «Ha impulsi violenti la casa era un orrore»

Il giudice Giorgio Nicoli ieri ha confermato il carcere per Luciano Tarlao, sospettato per l'omicidio di Mauro Vazzano. A carico dell'indagato sussistono le esigenze cautelari: oltre ai gravi indizi di colpevolezza emersi nell'indagine, il novantenne (difeso dall'avvocato Marzio Calacione) è ritenuto pericoloso e incapace di contenere gli impulsi violenti.

La vittima, Mauro Vazzano

Potrebbe ripetere il reato. Nonostante l'età avanzata del detenuto, secondo il giudice l'unica possibilità è il Coroneo. La legge, va detto, prevede i domiciliari per chi è sopra i 70 anni; si dispone il carcere solo se sussistono esigenze cautelari di eccezionale gravità.

Il delitto di Gretta è stato uno «scannamento», è il termine usato dagli inquirenti. Vazzzano è stato colpito al petto con un coltello da cucina più e più volte mentre dormiva. L'assassino poi gli ha tagliato il collo con vari fendenti. Nell'appartamento di via Santi la Scientifica ha trovato sangue ovunque: sulle pareti della camera di Vazzano, per terra, sulla porta, sull'interruttore della luce in cucina e sul lavandino. Macchie pure nella stanza di Tarlao: su un cassetto e sulle ciabatte dell'indagato. Tracce anche su un coltello, l'arma del delitto, parzialmente lavato. Gli investigatori, non appena sono entrati in casa scoprendo il cadavere, hanno notato una profonda ferita sulla mano del novantenne. Si presume che l'anziano se la sia procurata uccidendo Vazzano. Tarlao afferma di essersi fatto male cadendo. Nell'indagine è stato però accertato che la mattina dell'8 agosto, quella successiva alla notte dell'omicidio, l'indagato si era recato nella farmacia rionale per acquistare medicinali con cui curarsi il taglio. Lo scontrino rinvenuto in casa lo conferma. —

G.S.

INDAGINI E SVILUPPI

L'agendina blu

Le indagini coordinate dal pm Matteo Tripani stanno scandagliando l'agenda blu su cui Vazzano segnava i soldi che il coinquilino gli pagava per l'ospitalità.

La decisione del gip

Il giudice Giorgio Nicoli ha confermato ieri il carcere per Luciano Tarlao, il novantenne indagato per l'omicidio di Gretta, avvenuto in via Santi 7.

I diversi precedenti

Dagli approfondimenti effettuati da investigatori e magistratura, è emerso che Luciano Tarlao era stato denunciato più volte in passato per minacce e aggressioni.

La polizia scientifica all'esterno del condominio Ater di via Santi 7, a Gretta, teatro dell'omicidio di Mauro Vazzano. Foto Bruni

del rinvenimento del cadavere, cioè il 14 agosto. Una settimana dopo, appunto, del presunto battibecco. Le date coincidono. Ma il fatto che tra i due coinquilini non corressero buoni rapporti (Tarlao ha sempre negato ciò) emerge pure da un'intercettazione in Questura tra il novantenne e un parente che l'aveva accompagnato: «Mi raccontavi che non vai d'accordo - incalza il familiare - non ti dava niente quando mangiava...ti domandava soldi...». In un interrogatorio davanti al gip, peraltro, Tarlao si è lasciato sfuggire un dettaglio non trascurabile: Vazzano «mi aveva derubato». Derubato? C'è di più. L'anziano ha confermato di percepire una pensione di 1.300 euro al mese, che prelevava in contanti ma che in un'occasione gli era stata parzialmente «sottratta». Oltre ai 10 euro del 7 agosto, gli inquirenti non escludono dunque che quel denaro potesse essere stato in qualche modo preso di mira dall'indigente vittima. «Spendo tutta la mia pensione ma non so come...», ha peraltro osservato lo stesso Tarlao, con lucidità, nell'interrogatorio. E poi, riferendosi a Vazzano: «Era egoista, quando mangiava la pizza non me ne ha mai offerto un po'». Il novantenne covava rancore e odio. —

IL DETTAGLIO

La conflittualità emersa da un'intercettazione

Da un'intercettazione ambientale in Questura emergono le conflittualità fra Luciano Tarlao e Mauro Vazzano. Un parente chiede spiegazioni all'indagato che risponde: «Per quale motivo l'avrei ammazzato?». E l'altro: «Perché non andavi d'accordo forse...».

PIÙ VOLTE DENUNCIATO NEGLI ANNI '90

Aggressioni con il machete nel passato dell'anziano

Episodi di violenza registrati in Toscana dove l'uomo aveva vissuto per molto tempo Nel 1991 minacce di morte ripetute verso una donna

Mauro Vazzano ospitava in casa un inquilino dal passato oscuro: il novantenne Luciano Tarlao, accusato dell'omicidio, negli anni Novanta era stato denunciato per violenza. Aggrediva la gente con il machete. Un'arma simile a quella che peraltro la polizia Scientifica ha trovato nell'appartamento di via Santi 7, anche se per il delitto è stato usato un grosso coltello da cucina.

Di Tarlao finora si sapeva che in gioventù era stato un fantino del Palio di Siena - tutt'ora ricordato dagli appassionati della celebre manifestazione - e che vantava una fortunata partecipazione a una puntata di "Lascia o raddoppia". Ma non altro.

Scavando nelle vicende dell'indagato, che ha vissuto per anni in Toscana, gli investigatori e i magistrati hanno scoperto che l'uomo era un tipo dalla "lama facile" e non solo.

Nel '91 i carabinieri di Lucignano, una località in provincia di Arezzo, avevano verbalizzato la denuncia di una signora che lamentava di essere stata «affrontata» da Tarlao con un bastone e con tanto di minacce: «Assassina, ti farò pentire di quello che hai fatto, vigliacca, ti ammazzerò». L'uomo si era poi scagliato sulla vettura della donna colpendola. Il motivo? Era convinto che lei gli avesse avvelenato gatti e cavalli. Un episodio analogo si è ripetuto pure il mese successivo.

È il gennaio del '94, invece, quando Tarlao viene querelato da un compaesano per un'altra aggressione: stavolta l'indagato, allora sessantatreenne, viene sorpreso con una bottiglia e una «sciabola» in mano. L'uomo, a leggere il verbale, avrebbe tentato di far del male al malcapitato. Dalle successive verifiche i carabinieri avevano poi accertato che quella «sciabola» era «un machete con una lama lunga 55 centimetri e molto affilata». L'arma,

> I carabinieri nel '94 avevano annotato che era «solito portare armi in giro nel bosco»

annotava ancora l'appuntato, «è spesso usata dal Tarlao, il quale, senza alcuna autorizzazione, la porta fuori dall'abitazione». E che l'uomo «è solito portare in giro per il bosco l'arma in questione o altri coltelli e per un nonnulla provoca le persone che incontra minacciandole quando non si allontanano, urlando che "la testa non mi funziona perché ho una ferita di guerra"...». I carabinieri, come viene precisato subito sotto, avevano chiesto alla Procura locale di sequestrare machete e coltelli al denunciato «per evitare che commettesse azioni illegali». —

G.S.

EVENTO CAPTO HA RIVOLUZIONATO IL SENTIRE

CON LA FAMIGLIA CAPTO

SENTIRE PER CAPIRE by MAICO

- CAPTO capta i suoni e li trasforma in informazioni;
- CAPTO si collega direttamente alla televisione;
- CAPTO si collega direttamente al cellulare/telefono;
- CAPTO è armonioso, piccolo, intrigante, riservato.
- CAPTO è...

Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa: la famiglia CAPTO, il nome racchiude il nostro obiettivo: CAPIRE SEMPRE E DOVUNQUE

Il 2017 è stato un anno rivoluzionario nel mondo degli apparecchi acustici, la Maico ha prodotto la famiglia CAPTO che ha donato la qualità di sentire bene.
Questo successo è frutto di tecnologia all'avanguardia domata da audioprotesisti con anni di esperienza. La Maico nasce nel 1937 a Minneapolis (USA). La tecnologia di allora era: transistor, resistenze, stagnature e tanta passione.
Oggi ci sono software hardware e la passione nel ricercare la migliore soluzione per i deboli di udito.
Prima ancora di nascere, percepiamo i suoni tramite l'organo uditivo e tutta la nostra futura vita di relazione, necessita di sentire per capire. Far capire è l'obiettivo della Maico.
Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa.
Gli audioprotesisti MAICO hanno sviluppato un programma di riprogrammazione uditiva, basato sullo studio approfondito del quadro acustico, della percezione vocale e soprattutto delle esigenze individuali perché ogni persona è unica.
Venite in studio a provare la nuova tecnologia acustica.

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
Orario: da lun. a ven. 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 sabato 9.00 - 12.00

MAICO
AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

DA NOI TROVERAI L'ASSISTENZA SU TUTTE LE MARCHE

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2018

MAICO OFFRE
TAGLIANDO GRATUITO
PER IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO

SOLO PER TE **6 BATTERIE** AL COSTO DI
€ 2,00 + PULIZIA GRATUITA

Per tutti i portatori di apparecchi acustici imperdibile occasione
CONSEGNANDO QUESTO COUPON
presso i nostri studi: la **PULIZIA ACCURATA** e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Sarà un bel regalo per la vostra salute! **Vi aspettiamo!**

Anche Dalila Di Lazzaro ha fatto la prova dell'udito alla Maico

Intervista a Dalila Di Lazzaro sostenitrice Maico nella sensibilizzazione a provare l'udito

La Dalila Di Lazzaro scrittrice, attrice di successo, che cos'ha in comune con la sensibilizzazione a provare l'udito?
Sono stata coinvolta spesso in iniziative sociali e sono pienamente convinta che oggi udire è un bene che diamo per scontato, ma la realtà è diversa. Ho constatato nella vita quotidiana, nella vita professionale, come il sentire e capire siano indispensabili per avere buoni rapporti umani e per la sicurezza di sé e degli altri.
Che cos'è per lei sentire?
SENTIRE è BELLEZZA nell'ascoltare una sinfonia, nel capire i propri cari. SENTIRE è SICUREZZA nel dialogo, nel capire una richiesta di aiuto, nell'udire un clacson quando si attraversa la strada. SENTIRE è TRANQUILLITÀ con la propria famiglia, con gli amici, i colleghi; perché essere deboli di udito, anche in forma lieve, porta incomprensioni che, ripetute, provocano nervosismo. Per me, quando scrivo, sentire la musica di sottofondo dà alla mia vita la colonna sonora di ogni momento. È importante come ascoltare la natura e i suoi suoni quotidiani. La vita e il suo rumore portano gioia e non posso immaginare il silenzio totale se non per scelta.
Quindi?
Quindi sentir bene è importante e LA VITA DIVENTA BELLA. È bello portare un apparecchio che ti permette di sentirti UTILE e SICURO.

Fate come me andate alla Maico a provare l'udito

Per tutti coloro che verranno **entro fine mese** a fare la **PROVA GRATUITA DELL'UDITO**, la MAICO ha riservato un **termometro digitale** in **OMAGGIO**.
Ti aspettiamo presso il nostro Studio di **Trieste**,
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 e sabato 9.00 - 12.00

Dalila Di Lazzaro con il Tecnico della Sede Maico di Trieste

ROGO SULLA SPIAGGIA

Barca impazzita si schianta contro la riva sfiorando decine di bagnanti terrorizzati

Panico ai Filtri. Il pilota si è buttato dal motoscafo dopo aver visto fiamme a bordo. Lievi ustioni per lui. Aperta un'inchiesta

Andrea Pierini

Una barca senza controllo si è schiantata a riva contro un muro, a pochi metri dai bagnanti impauriti, e ha preso fuoco, sollevando una densa colonna di fumo nero. È accaduto ieri pomeriggio sulla spiaggia dei Filtri, davanti agli occhi di decine di persone. Fortunatamente il bilancio finale parla solo di un ferito, il proprietario del motoscafo impazzito. L'uomo - un triestino di 48 anni di cui non sono state rese note le generalità -, è rimasto ustionato in modo non grave.

Tutto è accaduto verso le 15. Attorno a quell'ora, secondo la ricostruzione dei soccorritori e il racconto dei testimoni, un uomo a bordo di un motoscafo, mentre iniziava a prendere il largo, ha sentito un forte calore, accorgendosi subito dopo della presenza di un principio di incendio a poppa, vicino al serbatoio del carburante. Ha quindi cercato di spegnere le fiamme, ma senza successo. A quel punto, impaurito, si è poi gettato in mare senza spegnere il motore. La barca, priva di controllo e lanciata a tutta velocità, ha iniziato a vagare in acqua, dirigendosi prima verso il castello di Miramare sfiorando alcune barche, e poi passando parallela alla spiaggia dei Filtri, dove si trovava cerca un centinaio di persone. Il motoscafo ha poi compiuto un'altra virata, puntando dritto verso il porticciolo attraverso l'allevamento di mitili. Infine, forse dopo aver urtato un bidone, ha cambiato di nuovo rotta, dirigendosi verso la spiaggia e schiantandosi in ultimo contro il muro di una casa a pochissimi metri dai bagnanti.

Sul posto sono intervenuti subito gli uomini della Guardia costiera, i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio e gli agenti ella Polizia. L'uomo che ha abbandonato la barca è stato recuperato da altri diportisti che lo hanno accompagnato fino al porticciolo, dov'è stato caricato su un'ambulanza e portato a Cattinara per verificare la gravità delle ustioni riportate. Non è comunque in pericolo di vita.

Tanta la paura tra i bagnanti presenti in spiaggia e nel bar vicino, e tra i diportisti a bordo delle imbarcazioni che si sono visti sfrecciare a fianco il natante impazzito.

Sull'episodio è stata subito aperta un'inchiesta. Le indagini, affidate alla Capitaneria, puntano prima di tutto ad accertare quale sia stata la causa dell'incendio: al momento non è escluso che possa essere fuoriuscito del carburante a causa di un'onda creata da un'altra barca. Il proprietario della barca, che sarà comunque denunciato, nella primissima testimonianza resa agli inquirenti, ha parlato di un forte rumore e di fiamme molto intense che lo hanno costretto a gettarsi in mare.

Da sinistra in senso orario un vigile del fuoco davanti alla barca incendiata, il fumo nero sollevato dopo l'impatto e un frame della folle corsa del motoscafo Fotoservizio Silvano

I VIDEO

Sul web lo scafo in corsa senza guida

Alcuni video postati sul web raccontano la paura che hanno vissuto i bagnanti dei Filtri. In quello di Francesco, ripreso dal mare, si vede la barca a velocità sostenuta passare vicina alla spiaggia. Sulla pagina Facebook di Manuel Paradisi invece gli istanti finali, quando lo scafo senza controllo punta dritto verso la spiaggia andando alla fine a schiantarsi contro il muro, poi il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio.

LE TESTIMONIANZE DEI PRESENTI

«Abbiamo avuto paura che non si fermasse e travolgesse qualcuno»

Bagnanti osservano la barca completamente carbonizzata

«Eravamo al bar. Prima abbiamo sentito urlare, poi abbiamo visto questa barca senza controllo passare prima davanti alla spiaggia e poi verso le "pedocere". Ad un certo momento ha girato di nuovo puntando proprio verso di noi, ci siamo spaventati e siamo corsi via tutti. Alla fine si è schiantata contro il muro in un punto in cui, per fortuna, non c'era nessuno». È il racconto di una mamma che ha assistito alla scena in compagnia dei suoi due bambini e del marito. La donna ha anche ripreso tutto con il cellulare: il video ora è stato sequestrato della Polizia.

Di autentici momenti di panico parla anche Guido, titolare del ristorante Bellariva. «Nel momento in cui la barca ha iniziato la sua corsa impazzita c'erano tante persone in acqua - racconta -, per fortuna nessuno è rimasto ferito né in mare né a terra: le urla sono servite a far allontanare tutti». «Il motoscafo ci è passato vicinissimo - racconta Francesco, che si trovava a bordo di una barca a vela al largo -. Quando l'ho visto istintivamente ho iniziato a gridare, convinto ci fosse qualcuno a bordo. A un certo punto ha virato ed è tornata verso di noi, abbiamo quindi iniziato le manovre per spostarci, ma alla fine si è diretto verso la spiaggia schiantandosi contro il muro». Quel muro è della casa di Gaetano Oliva. «Ho sentito urlare e mi sono affacciato per vedere cosa succedeva. La mia casa è stata danneggiata dal fumo e dal fuoco, i danni sono ingenti».—

A.P.

LE NEW ENTRY DELLA STAGIONE

Mini navi di lusso per crocieristi-nababbi

Arriva oggi "La belle de l'Adriatique" con i suoi 198 ospiti. Martedì tocca a "Le Lyrial" che offre solo suite da 20 metri quadri

Andrea Pierini

Due navi piccole, ma di lusso, per una clientela ricercate e di alta classe. Sono le nuove "perle del mare" che i triestini, ormai abituati al via vai di navi bianche, potranno ammirare nelle prossime ore.

Arriverà oggi, e ripartirà in serata, "La belle de l'Adriatique" della compagnia "Croisi Europe Cruises". Lunga 110 metri con cinque ponti, la nave è stata rinnovata lo scorso anno a 10 anni dalla costruzione. A bordo può contenere 198 ospiti con 48 persone di equipaggio. Le cabine sono 99, tutte rigorosamente doppie e infatti non è possibile aggiungere lettini per i bambini.

Arriverà martedì invece, e resterà sempre per un giorno, la nave "Le Lyrial" della compagnia Ponant. Costruita nel 2015 da Fincantieri nello stabilimento di Ancona, può ospitare 264 persone nelle 122 cabine dotate quasi tutte di balcone privato. In prevalenza si tratta di suite, la più grande di 21 metri quadrati, la più piccola di 19. La nave, lunga 142 metri con sette ponti, è stata costruita con le migliori tecnologie per il risparmio energetico tra cui spicca l'illuminazione a led. Il costo medio di una crociera nel Mediterraneo a bordo di questa signora del mare è di oltre 2.500 euro ovviamente all inclusive.

«Si tratta di navi da crociera di altissima fascia e molto lussuose - sottolinea Franco Napp, amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri -. Non abbiamo avuto richieste particolari. Per i crocieristi de "La belle de l'Adriatique" sono stati organizzati due tour, uno a piedi in centro città, il secondo tra ai castelli di San Giusto, Miramare e Duino e poi alla Grotta Gigante». Hanno scelto Trieste anche per mettere alla prova la Ttp «per capire come sono le nostre strutture e la nostra organizzazione» spiega l'amministratore delegato.

> Il costo medio per un tour nel Mediterraneo è di 2.500 euro

E la stagione non è ancora chiusa. A settembre ci saranno le due toccate della "Mein Schiff 2" della compagnia tedesca "Tui Cruises" e poi la "Marella Celebration", di proprietà della "Holland America" Line e charterizzata da "Marella Cruises". A ottobre tornerà per cinque volte anche la Costa Crociere che la neoRiviera, entrata in servizio nel 1999 con 1.700 passeggeri e 670 persone di equipaggio. «Per il bilancio 2018 è ancora presto - conferma Napp - però possiamo parlare di una buona stagione. Chiaramente i numeri saranno influenzati dalla mancanza dell'home port di Costa, però alla fine possiamo parlare di un bilancio positivo».

Non si è ancora risolto invece il problema dell'arrivo della "Mein Schiff 2" la settimana prima della Barcolana con la Marittima off limits per la presenza del Villaggio. «Si tratta di un problema strutturale che bisogna però risolvere - rimarca Napp - visto che rischiamo di perdere navi che abbiamo portato in città con grande fatica». —

In alto "La belle de l'Adriatique" in banchina. Sotto "Le Lyrial" in navigazione

TRANSALPINA

Binario Campo Marzio-Opicina riaperto nei primi sei mesi 2019

I quindici chilometri tra mare e Carso sono fuori esercizio da quattro anni a causa di cedimenti nelle gallerie. Futuro con treni merci e carrozze "storiche"

Massimo Greco

Rfi (Rete ferroviaria Italia, gruppo Fs) conta di rimettere in esercizio la tratta ferroviaria Campo Marzio-Rozzol-Opicina entro il primo semestre del 2019.

La comunicazione è ancora ufficiosa ma affidabile: anzi, secondo altre fonti, ci sarebbe la possibilità che il cantiere si concluda addirittura prima, tra la fine del corrente anno e lo scorcio iniziale del prossimo. Il recente incidente - verificatosi sulla linea nella mattinata di giovedì 26 luglio quando due carrelli si sono scontrati vicino alla stazione Rozzol-Montebello provocando il ferimento di tre operai - ha rallentato un po' i lavori ma non ha pregiudicato l'intervento di ripristino dello storico binario che si snoda per una quindicina di chilometri, dai 3 metri slm di Campo Marzio e i 310 metri di Opicina.

L'utilizzo della tratta era stato sospeso nel giugno 2014 a causa di alcuni cedimenti delle gallerie: Rfi ha deciso di riattivarla sia per il trasporto dei passeggeri che delle merci. Un servizio - diciamo - ausiliario rispetto alla galleria di circonvallazione che collega Campo Marzio a Trieste Centrale: l'idea è di fruire della linea per la manovra di locomotori o di convogli "leggeri", che possano affrontare senza grandi problemi la forte pendenza del 25 per mille.

Nel 2006 si poteva ancora percorrere il "rondò" attorno a Trieste

> Tocca la stazione di Rozzol-Montebello, che è in vendita, e quella di Guardiella

A questa "missione" logistica si accompagna invece la volontà di rilanciare i treni "storici" da/per Campo Marzio, di cui la Fondazione Fs sta curando il refitting: giusto a un mese fa risale la presentazione dell'operazione alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga e del direttore dell'istituzione ferroviaria Luigi Francesco Cantamessa. Tra le iniziative programmate il "rondò" triestino, una passeggiata in treno toccando alcuni storici reperti ferroviari: in uscita da Campo Marzio il binario supera la galleria di San Giacomo, si accosta alla stazione di Rozzol-Montebello, solca la galleria Revoltella, arriva alla stazione di Guardiella, si inerpica verso la galleria di Pischianzi per raggiungere la meta di Villa Opicina.

Bene: Campo Marzio è destinata a diventare uno splendore, Guardiella è ancora in piedi, Opicina più o meno funziona, ma pensare a una gita ferroviaria con romantica fermata a Rozzol-Montebello implica un titanico esercizio di fantasia. Questo è un problema che Rfi non può non considerare: la graziosa stazione dei primi Novecento, situata tra l'ippodromo e Cattinara, giace in condizioni disastrose, preda dell'incuria, della sporcizia, del vandalismo. La gentile pensilina, che ancora nella seconda metà del decennio Duemila si poteva dilettevolmente visitare, è avvicinabile da passeggeri ferroviari solo se equipaggiati con machete. L'attuale proprietario, l'impresario edile Claudio De Carli, la acquistò una decina di anni fa nel quadro di un progetto immobiliare andato a rotoli. Adesso è disposto a rivendere la stazione e il terreno adiacente per 800 mila euro. —

LA STORIA

Tratto iniziale della ferrovia che portava a Jesenice

La Campo Marzio-Opicina, che Rfi sta riattivando dopo uno stop di quattro anni, è il tratto iniziale - partendo da sud - della Trieste-Jesenice, che a sua volta era una delle componenti della rete Transalpina realizzata nei primi anni del Novecento. La linea venne inaugurata dall'arciduca Francesco Ferdinando nel luglio 1906 ed era stata concepita come un'alternativa statale alla privata Südbahn. La Trieste-Jesenice è lunga 144 chilometri, opera a binario semplice a trazione termica e rappresenta un'interessante prova di ingegneria: stacca subito da Campo Marzio fino a Opicina, attraversa l'alto Isonzo sul ponte di Salcano, corre per oltre 6 chilometri lungo il traforo di Piedicolle. Tocca San Daniele, Montespino, San Pietro prima di giungere a Nova Gorica. Ebbe una vita movimentata: costruita interamente in territorio asburgico, le due guerre mondiali ne hanno frammentato la proprietà e l'esercizio. —

MAGR

Il reportage

Un dettaglio della galleria dell'Acquedotto Teresiano in cui stanno operando gli speleologi della Sas (foto Bencich). A destra, in un'immagine scattata da Paolo Guglia, gli specialisti mentre scendono sotto terra

La speleo-missione che riapre le gallerie dell'Acquedotto di Maria Teresa

La Società Adriatica renderà percorribile oltre un chilometro considerato perso da tempo. Due fasi tra fine 2018 e 2019

Riccardo Tosques

«Stiamo per rendere completamente percorribile più di un chilometro di gallerie sotterranee considerate oramai perse, alcune delle quali rimaste inaccessibili da oltre un secolo». L'annuncio arriva da Marco Restaino, segretario della Società Adriatica di Speleologia (Sas), il sodalizio triestino alle prese con la riscoperta di uno dei gioielli nascosti della Trieste imperiale: l'Acquedotto Teresiano.

«L'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo - si legge nei libri di storia -, con editto del 19 novembre 1749, ordinò la costruzione di un acquedotto per la città di Trieste. Le ricerche idriche vennero affidate all'ingegner Hauptmann Frast, la progettazione generale venne effettuata dal generale Bohn, la direzione lavori venne svolta dall'ingegner Franz Xavier Bonomo. L'intervento si concluse nel 1751». Paolo Guglia, socio-anima della Sas, uno dei massimi esperti del mondo sotterraneo dell'ex porto asburgico, racconta la storia dell'Acquedotto Teresiano: «L'ingresso della costruzione è ancora oggi visibile lungo via delle Cave dove è stata collocata una lapide risalente proprio al Settecento. A quota 97 metri sul livello del mare, vicino alla chiesetta dei Santi Giovanni e Pelagio a Guardiella, si realizzò il Capofonte, edificio semisotterraneo contenente i primi bacini di filtraggio, alle spalle dei quali si costruì una galleria di captazione che si inoltrava nella roccia per più di 230 metri, formando le cosiddette gallerie Superiori».

Il tracciato della conduttura correva lungo la vallata di San Giovanni costeggiando poi le pendici occidentali del colle Farneto ed entrava in città all'altezza dei portici di Chiozza per un totale di circa 10 chilometri di tubature. Questa prima configurazione dell'acquedotto permetteva una portata giornaliera media di 200 metri cubi di acqua per gli usi della città. Con l'inizio del Novecento la struttura perse sempre più importanza tanto che nell'immediato primo dopoguerra l'acquedotto venne staccato dalla rete dell'acqua potabile e declassato ad acquedotto industriale, a causa di problemi di inquinamento dovuti alle abitazioni nel frattempo costruite al di sopra del suo tracciato. «Proprio così - conferma Guglia - e alla fine della seconda guerra mondiale l'acquedotto venne allacciato alla pubblica fognatura, interrompendone definitivamente l'utilizzo dopo quasi duecento anni di onorato servizio».

Il fascino di questo capolavoro di idraulica ha portato i soci della Sas a lavorare a fondo svuotandone l'acqua accumulatasi negli anni. Il tratto interessato attualmente è pari a circa 500 metri: dalla zona di viale Sanzio bassa permetterà agli speleologi di sbucare dietro alla chiesa di San Giovanni decollato in piazzale Gioberti. Un percorso che sarà anche visibile grazie al progetto virtuale in 3D di Cristian Lorenzutti. Grazie invece ai video e alle testimonianze fotografiche realizzati da Max Clementini si può già notare che in effetti il lavoro svolto a valle sta dando i suoi frutti: l'acqua sotto la chiesa di San Giovanni sta calando. «Siamo sulla strada giusta», puntualizza Restaino.

Ma non finisce qui. Durante alcune recenti ricognizioni sotterranee i soci della Sas, con l'ausilio di sonde e telecamerine, hanno confermato l'esistenza di una ulteriore lunga galleria anch'essa semiallagata. «Un progetto dell'Ottocento descrive la realizzazione di una galleria lunga 640 metri in direzione cava Faccanoni: l'abbiamo ritrovata. Una volta messa in sicurezza una frana penetreremo nel cuore del Carso entrando in luoghi in cui nessuno mette piede da più di un secolo», racconta Guglia. I volontari Sas contano di svuotare il tratto sino alla chiesa di San Giovanni entro fine anno. Nel 2019 l'esplorazione dei 640 metri che potrebbero svelare nuove sorprese dell'universo sotterraneo triestino. —

I DETTAGLI

A San Giovanni

Il tratto attualmente interessato dall'azione della Sas (Società Adriatica di Speleologia) è pari a circa 500 metri di lunghezza e va dalla parte bassa di viale Sanzio fino a piazzale Gioberti, sotto la chiesa di San Giovanni decollato.

Cava Faccanoni

La seconda fase del lavoro degli speleologi triestini riguarderà lo svuotamento dall'acqua di una galleria di 640 metri che porta verso il cuore del Carso.

I tempi

Lo svuotamento dell'acqua residua dalla galleria nel tratto di San Giovanni sarà ultimato entro la fine dell'anno. Per il 2019, invece, è programmata l'esplorazione dei 640 metri di più recente individuazione.

IL MISTERIOSO PARTICOLARE

Pozza con oltre 300 gamberetti scoperta durante le operazioni

Il segretario della Sas Restaino: «Mai mi era capitato di trovarne così tanti assieme, al massimo in passato ne avevo contati quattro o cinque alla volta»

Sono di colore bianco e privi di occhi ed erano ammassati, circa in 350, in un'unica pozzetta di 10 x 5 centimetri. È apparsa davvero come un mistero la scoperta effettuata dai soci della Società Adriatica di Speleologia-Trieste durante i lavori compiuti in questi giorni all'interno dell'Acquedotto Teresiano. A circa cento metri a monte rispetto alla chiesa di San Giovanni decollato di piazzale Gioberti, quasi sotto la frana che divide la galleria dal probabile ulteriore segmento di 640 metri che conducono verso il Carso, gli speleologi triestini si sono imbattuti in una pozzetta contenente oltre 300 gamberetti ciechi sotterranei del genere Niphargus, quasi sicuramente della sottospecie Spinulifemur.

La cosa che ha colpito maggiormente il team della Sas è che in tutte le altre pozze, più o meno grandi, non è stato rinvenuto nemmeno un crostaceo. «Nella mia esperienza pluriennale posso dire di aver visto diversi gamberetti in diversi ambienti ipogei, come gallerie o grotte, ma al massimo 4-5 in una stessa pozza. Così tanti assieme, peraltro in uno spazio piccolissimo non ne avevo davvero mai visti», racconta il segretario della Sas Marco Restaino.

A cercare di inquadrare la vicenda ecco l'intervento del naturalista triestino Nicola Bressi: «La presenza dei Niphargus nelle nostre aree è nota da almeno 20 anni. Sono presenti ad esempio nella Kleine Berlin, in centro a Trieste. E sicuramente sono presenti anche a San Giovanni perché ricordo perfettamente l'emozione che provavo quando mio padre, accidentalmente, li pescava con i secchi d'acqua del pozzo della casa di San Giovanni». Resta però da capire il perché di questo ammassamento. —

RI.TO.

L'ammasso di 350 gamberetti ciechi sotterranei scoperti dalla Sas

TRIESTE DIMENTICATA - LA VENEZIANI VERNICI

1) L'ingresso della fabbrica Veneziani in zona industriale in una foto dei primi anni Duemila. 2) Dipendenti dello stabilimento triestino sorridenti all'interno di uno dei laboratori di produzione di vernici e intonaci sottomarini. 3) Foto di gruppo per alcuni dei 120 addetti assunti negli anni Ottanta. 4) I magazzini come apparivano in una foto di inizio Novecento. 5) Un manifesto pubblicitario della metà del secolo scorso, quando la Veneziani contava sedi a Trieste, Murano e Londra. 6) L'azienda che ha preso il posto della ditta di vernici Foto Andrea Lasorte

Dai successi a inizio '900 sotto la direzione di Italo Svevo alle difficoltà negli anni Ottanta fino alla dismissione della fabbrica triestina nel 2003

Quegli enormi pentoloni per miscelare colori sfruttati dalle multinazionali e caduti nell'oblio

IL REPORTAGE

Micol Brusaferro

L'odore inconfondibile della vernice, i tanti vasi per confezionarla e i macchinari imponenti che servivano alla preparazione dei prodotti ormai sono storia passata. La Veneziani Vernici, fondata a Trieste nel 1863 da Gioachino Veneziani, famosa per avere commercializzato le prime antivegetative adottate da diverse marine militari, su tutte quella inglese, non ha più sede in città. Fu avviata nei primi del '900, con una filiale aperta anche a Charlton, diretta da Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo. Una realtà che per l'epoca era all'avanguardia e che si affacciava ai mercati internazionali grazie a vernici innovative, durature e moderne.

A Trieste tutto si è fermato nel 2003, ma i ricordi nei tanti lavoratori impiegati all'interno dello stabilimento sono ancora vivi. Tra i tanti quelli di Alessandro Calcina, per 15 anni operaio della Veneziani, che ha anche aperto una pagina Facebook per riunire i colleghi e tornare, con le foto e i pensieri, ai vecchi tempi trascorsi all'interno. «Ero un ragazzo quando è iniziata la mia avventura nella fabbrica - racconta - dove sono rimasto dal 1984 al 1999. Nei momenti di maggior "splendore" eravamo in 120 in tutto, negli anni '80 in particolare, ma so che anche nel decennio precedente gli affari erano molto buoni. Poi ho deciso di cambiare lavoro e so che qualche anno più tardi la sede qui è stata chiusa, ma il marchio è ancora sul mercato ed è molto conosciuto. Gli spazi di Trieste sono utilizzati al momento da un'altra azienda vicina, che opera sempre nella zona industriale».

Per anni l' azienda procede a gonfie vele. Poi nel 1970 si unisce a Colorifici Zona per sviluppare ulteriormente le vernici marine e sui mercati internazionali. Le difficoltà che negli anni successivi patisce il mondo il settore della chimica, fanno confluire la Veneziani nel gruppo Montedison e poi, nel 1980, in Maxfin. Nel 1991 è la volta degli inglesi di Courtaulds e due anni dopo la Mac di Treviso, che negli anni successivi passa alla multinazionale tedesca Degussa. I tentativi di rilancio non sono positivi e alla fine del 2003 viene annunciata la chiusura dello stabilimento di Trieste. Il brand continua tuttora con sedi in altre città.

«All'inizio ho avuto la fortuna di entrare grazie a mio zio che già ci lavorava - continua Alessandro -. Sono stato subito inserito nel laboratorio, dove si stava bene, era un ambiente piacevole, mentre non amavo molto i locali della produzione, dove l'odore era molto forte. Ricordo ancora i grandi macchinari sempre in azione, mescolavano continuamente le vernici, oltre a serbatoi enormi, in grado di contenere 6 mila litri circa. Dentro c'erano anche gli uffici e l'amministrazione. Tutto il ciclo produttivo quindi si svolgeva qui, dall'impasto alla raffinazione, alla tinteggiatura e all'invasatura, e poi c'erano ovviamente i magazzini, dai quali partivano le vernici. Era una piccola realtà, ma funzionava bene ed era molto nota. Il lavoro era sicuramente duro: io ad esempio come operaio specializzato mi dividevo tra vari ambienti, ero anche impegnato nella sperimentazione di nuovi prodotti».

Ma Alessandro, così come altri colleghi, ricorda con piacere soprattutto la coesione tra compagni di lavoro, le amicizie e i momenti trascorsi insieme anche a fine turno. «Eravamo davvero un bel gruppo - sottolinea -. Io facevo il sindacalista e avevamo anche un fondo sociale, che utilizzavamo per varie attività. Si facevano gite, anche nelle capitali europee, per le festività ci si vestiva da Babbo Natale per i figli dei dipendenti. C'era un senso di appartenenza, di famiglia, che in molte realtà di oggi credo si sia perso».

Proprio per rivivere quei momenti Alessandro ha fondato un gruppo su Facebook intitolato "Ex della Veneziani Vernici", dove sono una cinquantina a condividere foto e ricordi. Ci sono le immagini degli esterni e degli interni della fabbrica, che mostrano i grandi "pentoloni" dove veniva preparate le vernici, e ancora i laboratori, gli uffici, la zona collaudi, la tintoria, compresi scatti scherzosi e appuntamenti conviviali al di fuori dello stabilimento, tra cene, feste, viaggi e anche qualche partita a calcio. Nelle foto più datate, ancora in bianco e nero, si vedono anche la mensa, i tecnici del laboratorio all'opera sui singoli tavoli della grande sala, un operaio accanto a una delle enormi attrezzature che servivano per la miscelazione delle vernici e poi una visione d'insieme della parte principale della fabbrica con i vari contenitori e i dipendenti impegnati nel controllo e della preparazione. Spunta anche qualche scatto dei muri colorati fuori dall'azienda. Il gruppo sui social è aperto e chiunque può visionare le immagini di una storia realtà produttiva triestina, che ormai non fa più parte del tessuto cittadino, ma che in tanti ricordano ancora. —

7. - CONTINUA

LA STORIA

Il presente
Il brand Veneziani continua tuttora la sua attività con successo ed è specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti per le carene delle navi.

Il passato
Sul web si legge: "Fabbrica vernici e intonaci sottomarini Gioachino Veneziani, fondata a Trieste nel 1863 da Giuseppe Moravia che ne affida la gestione a Gioachino Veneziani.

Il futuro
La parola d'ordine è la «continua ricerca di nuove tecnologie per soddisfare i suoi clienti e il loro amore per il mare».

MUGGIA

Numeri record in biblioteca Presenze cresciute del 26%

Piace la nuova collocazione della "Guglia" nella sede interna ai Giardini Europa
In aumento gli habituè under 14 e i turisti stranieri attirati dall'internet point

Bambini coinvolti in un pomeriggio di giochi all'interno della biblioteca comunale di Muggia "Guglia"

Riccardo Tosques / MUGGIA

Esattamente 1.869 presenze nel solo mese di luglio: oltre 500 in più rispetto allo stesso mese del 2015, l'ultimo trascorso nella vecchia sede di piazza della Repubblica. Un balzo quindi di oltre il 26%. Sono i numeri record della biblioteca comunale "Edoardo Guglia" di Muggia, inaugurata il 4 aprile di due anni fa all'interno dei Giardini Europa.

Costata quasi un milione di euro - ripartiti tra Fondazione CRTrieste, Regione, Comune e Montedoro Shopping Center - la struttura, che in precedenza ospitava la sede della Polizia locale, è sempre di più il vero polo culturale della cittadina istroveneta. Lo confermano anche i dati dei primi sette mesi del 2018. Il numero dei prestiti di libri è stato di 11.806, il doppio rispetto ai 5mila 82 dell'ultimo anno di vita della vecchia biblioteca. In leggero calo invece i prestiti degli audiovisivi: del resto i dvd sono meno gettonati rispetto ad una volta vista ormai la facilità di i vedere film, telefilm e documentari online.

La nuova biblioteca comunale, costruita in base ai più moderni criteri di risparmio ed efficienza energetica, con l'installazione sulla copertura di un impianto fotovoltaico, lampade a led, nonché miglioramento degli isolamenti termici, sta attraendo insomma sempre più i muggesani. Basta pensare anche al numero dei nuovi iscritti, ben 121 nei primi sette mesi del 2018 con una crescita costante di under 14. Ma la Biblioteca si sta rivelando sempre più anche un punto di riferimento per i turisti, pure stranieri, durante i mesi estivi. «La possibilità di utilizzare l'internet point, e i numerosi giornali dell'emeroteca sicuramente sono punti di attrazione non da poco per chi visita la nostra città», conferma Laura Marzi, all'epoca una delle più ferventi promotrici della Biblioteca in qualità di assessore alla Cultura durante la seconda giunta Nesladek. «Forse qualcuno ricorderà le varie critiche ricevute in passato su questo progetto fortemente voluto dal Comune - prosegue il sindaco -. Oggi questi dati sono una splendida conferma del fatto che, esattamente come erano stati ideati, questi luoghi sono riconosciuti come spazi di vero incontro tra le persone oltre che delle persone con i libri. Siamo felici che anche gli spazi all'aperto ne abbiamo evidentemente guadagnato ritornando ad essere luoghi della comunità che non solo ora frequenta l'area dedicata ai più giovani, ma anche tutto il giardino e le terrazze». E per cercare di dare ancora più appeal agli spazi della "Guglia", la giunta sta pensando di creare nuovi eventi per arricchire l'offerta culturale del 2019. —

MUGGIA

Consiglio comunale il 22 su bilancio e alienazioni

Il Consiglio comunale di Muggia è convocato per mercoledì 22 agosto, con inizio alle 19, nella tradizionale sede municipale di piazza Marconi. All'ordine del giorno il question time con interrogazioni su Tari e Ferriera e, dalle 19.30, i lavori veri e propri con le comunicazioni sull'utilizzo del Fondo di riserva, la variazione di bilancio 2018-20 e l'aggiornamento del Piano alienazioni.

Dopo la decisione della questura per Duino

Addio alla Squadra nautica La giunta non si scompone

LE REAZIONI

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Auspichiamo che il governo agisca rapidamente, per evitare ridimensionamenti necessari quando uomini e risorse sono pochi». Questa la reazione di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, alla notizia della chiusura della Squadra nautica della Polizia di Stato di Duino.

«Siamo un territorio – ha spiegato – che sta vivendo un aumento di furti nelle abitazioni e sulle imbarcazioni, nonché di atti criminosi. Anni fa – ha ricordato Pallotta – già si paventò questa chiusura e da consiglieri provinciali, io e il mio attuale assessore, Massimo Romita, presentammo una mozione che la evitò».

In linea con la decisione presa dal questore Isabella Fusiello, l'assessore di Duino Aurisina per la Vigilanza e la Sicurezza, Valentina Banco: «I compiti dei controlli in mare li può assorbire la Capitaneria di porto – ha detto – e non ha senso tenere in piedi una struttura inutile. Meglio che gli agenti siano destinati al più importante compito di controllo del territorio».

Di tutt'altro avviso Gianfranco Zotta, presidente della Pietas Julia, la più antica delle società nautiche di Sistiana: «Non entro nel merito delle motivazioni della Questura – ha precisato – ma di certo questo atto rappresenta un'ulteriore riduzione degli strumenti di sicurezza a Duino, e tutto questo – ha rilevato Zotta – avviene proprio dopo che abbiamo chiesto un ulteriore posto di polizia a Sistiana e il ripetersi di atti criminosi e di furti di motori nelle sedi delle società nautiche locali». —

Il sindaco Daniela Pallotta

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

10
Lighthouse Weekend al faro della Vittoria

Prosegue oggi l'International Lighthouse Lightship Weekend, il raduno mondiale in chiave di "onde corte" da vivere dalle postazioni di un faro. L'adunanza planetaria dei radioamatori a Trieste si avvale sempre della casa madre dell'Ari, l'Associazione radioamatori italiani, di scena al faro della Vittoria. Saranno oltre 90 i Paesi. L'evento - a ingresso libero - prevede l'apertura al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, ci saranno i volontari dell'Ari, una ventina circa, disponibili per illustrare temi e modalità che regolano le trasmissioni radio, dalla fonia alle tecniche digitali.

18.30
Sagra all'Ippodromo

Prosegue la Sagra de la sardela all'Ippodromo. I chioschi aprono alle 18.30 e si tira avanti fino alle 23. Alle 20.30, gran finale con El Mago de Umago.

19
Sagra di Domio

Oggi riprende la Sagra di Domio. Chioschi aperti dalle 19.

Domani
"Estate in movimento" a Barcola

Continuano i corsi gratuiti di "Estate in movimento". Tutti i corsi sono gratuiti, non serve prenotazione. Con l'eccezione di quelli segnalati i corsi si terranno tutti a Barcola, vicino alla fontana. Il programma di lunedì: alle 9.30, ginnastica dolce a Melara; alle 10, qi gong; alle 19, scherma storica e zumba. Martedì alle 9.30 ginnastica dolce; alle 17.45 ginnastica dolce a Villa Carsia (Opicina) e alle 18 fitness&music. Per informazioni: info@benesserea-sdc.it.

Lezioni
Avviamento al tennis per bimbi e ragazzi

Il Circolo Ferriera di Servola organizza delle giornate gratuite di avviamento al tennis per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni con la collaborazione di un istruttore federale. Le lezioni avranno luogo ai campi del Circolo in via San Lorenzo in Selva 129, nelle seguenti giornate: 10, 13, 17 e 20 settembre dalle 16 alle 18. Per quanti fossero interessati possono contattare la segreteria al numero 040-821436 o inviare una mail a circoloferriera@libero.it.

Gite
Fasana, Orsera e il Parco di Brioni

L'associazione Auser Pino Burlo organizza per domenica 9 settembre una gita sociale in Istria con sosta a Fasana per l'imbarco e la visita al Parco nazionale di Brioni. Al pomeriggio sosta a Orsera per il pranzo. Tempo libero per il relax e per conoscere la storica cittadina. Info: via Frausin 17/1, tel. 040-362730 e 3495479037 dalle 9.30 alle 11.30.

Sport
Pattinaggio in via Felluga

Il 20 e 27 agosto, dalle 16.30 alle 17.30, i bambini dai 3 anni possono provare gratuitamente a pattinare allo Skating Club Gioni di via Felluga 56, info 3288433771, 040-948333 e 3483104057.

OGGI

Luminosa Venere All'Immaginario tutti i segreti dell'astro della sera

Allo Science centre il planetario è puntato sul secondo pianeta del Sistema solare

Il planetario dell'Immaginario scientifico di Grignano
Oggi visite guidate incentrate sul pianeta Venere

Venere è il secondo pianeta del Sistema solare, in ordine di distanza dal Sole, e prende il nome dalla dea romana dell'amore e della bellezza: ma quanto ne sappiamo del cosiddetto "astro della sera"? Oggi l'Immaginario scientifico di Trieste, a Grignano, dedica le visite al planetario che si svolgono durante l'orario di apertura del museo (dalle 10 alle 18) proprio a Venere, in occasione della data in cui si troverà alla massima distanza apparente dal Sole. Le visite si svolgono ogni ora a partire dalle 11.

All'interno del planetario, adulti e bambini (sopra i sei anni) potranno osservare il cielo stellato estivo, con le costellazioni e i pianeti visibili in questo periodo. E visto che in questi giorni il pianeta Venere si trova in una posizione particolare, si faranno degli approfondimenti su questo luminosissimo corpo celeste: la luminosità di Venere, infatti, non è dovuta solo alla sua vicinanza al Sole; il pianeta è ricoperto da una spessa coltre di nubi, che riflettono ben il 76 % della luce solare. Tutti i pianeti riflettono una parte della luce del Sole, ma questo è il valore più alto di tutto il Sistema solare. Insomma: cosa ha significato Venere per le civiltà antiche? E oggi, cosa ne sappiamo e come otteniamo le informazioni? Dai Maya agli antichi greci, da Galileo alle sonde Venera e Mariner, viaggeremo nello spazio e nel tempo alla scoperta di questo astro misterioso.

Dai Maya a Galileo fino alle sonde un viaggio nello spazio e nel tempo

Il costo è di 3 euro e 50 centesimi a persona, ridotto a 2 euro e 50 centesimi. Le iscrizioni si effettuano direttamente alla cassa del museo nel corso della giornata, fino a esaurimento posti.

Ma oggi come detto, durante l'orario di apertura dalle 10 alle 18, si potranno visitare anche le altre sezioni museali dell'Immaginario scientifico: con gli "exhibit hands-on" da provare, manipolare e sperimentare, per conoscere la scienza attraverso l'esperienza diretta. Nello spazio dedicato alle multivisioni - grazie alle suggestive immagini di "Micromondi" - si parte per un viaggio nel grande mondo del microscopicamente piccolo: protagoniste sono le immagini (prodotte con il microscopio elettronico a scansione e colorate digitalmente) di oggetti naturali, come i cristalli, i batteri, e gli insetti, e artificiali, fra cui il velcro, un filamento di lampadina, e una calza trasparente.

Per maggiori informazioni si può telefonare allo 040-224424, oppure cliccare sul sito *www.immaginario-scientifico.it*. —

L'EVENTO

Festival del circo contemporaneo Muggia ormai "scalda" i motori

Dal 24 al 26 agosto calli e piazze la scenografia ideale per danza aerea clowneria e acrobatica

Ritorna a Muggia il Muja Buskers Festival, festa del circo contemporaneo e teatro di strada che per un intero weekend animerà la cittadina rivierasca. Sarà un'occasione unica per vivere tanti spazi diversi della città attraverso la magia del circo, con artisti provenienti da mezzo mondo: dal 24 al 26 agosto strade, piazze e calli muggesane saranno la scenografia ideale per gli spettacoli di teatro di strada, danza aerea, corda molle, clowneria, equilibrismo, mano a mano, acrobatica, giocoleria, musica e laboratori di circo per bambini e ragazzi.

La festa, che si avvale della direzione artistica di Riccardo Strano, è promossa dall'associazione culturale Sparpagliati ed è realizzata grazie alla co-organizzazione del Comune di Muggia.

Quest'anno il programma, che verrà presentato ufficialmente alla stampa il 22 agosto, sarà ancora più ricco e partirà già venerdì 24, con una strepitosa serata d'apertura durante la quale saranno proposti due spettacoli e un concerto in piazza Caliterna. Già dal pomeriggio nel centro storico di Muggia ferveranno i preparativi per la festa, che sarà inaugurata alle 21 da Luca Tresoldi, con il suo "Circo Tresoldi": giocoleria, verticali, fisarmonica ed equilibrio su corda molle sono gli elementi tecnici; originalità, creatività, ritmo e movimento gli ingredienti della sua poesia. Seguirà, alle 21.30, lo spettacolo di corda aerea e circo contemporaneo dal titolo "Borders". A concludere le danze sarà, alle 22, il concerto degli Endjoro Quartet. Tra le numerose novità di questa seconda edizione segnaliamo anche il Mercatino degli artigiani targato Muja Buskers, che sarà allestito in Piazza Repubblica sabato e domenica dalle 17 alle 23. Info su *www.mujabusker.com*.

NATURA

"Curiosi" da Santa Croce alla Vedetta Slataper

Per le escursioni di "Piacevolmente Carso", Curiosi di natura propone dalle 17.30 alle 20.30 una passeggiata lungo il ciglione carsico da Santa Croce alla Vedetta Slataper: adatta a persone di tutte le età, anche non allenate, su sentiero pianeggiante e ombreggiato. Ritrovo alle 17.10 a Santa Croce, nel parcheggio sulla Provinciale 1 al bivio per Bristie. Info: curiosidinatura@gmail.com e al 3405569374.

"Piacevolmente Carso" dalle 17.30
Info: curiosidinatura@gmail.com e 3405569374.

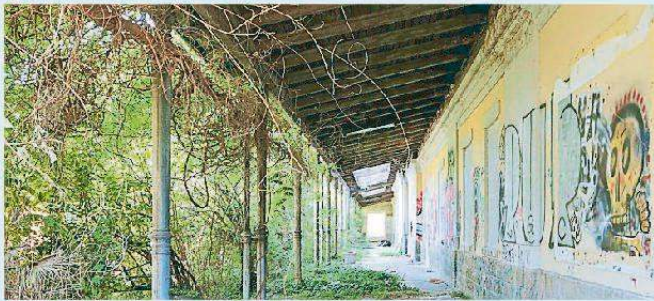
SEGNALAZIONI

Colpevole abbandonare a se stessa la stazione di Rozzol

LA LETTERA DEL GIORNO

Ho appena terminato di leggere l'articolo sul degrado della stazione di Rozzol e mi sorgono spontanee alcune domande da porre a bruciapelo a chi di dovere.

La stazione era un gioiello architettonico delle Imperial-Regie Ferrovie Statali Asburgiche (k.k.StB) risalente al 1906; al suo interno e sotto la bella pensilina in legno e ghisa c'erano ancora dei manufatti originali di pregio (bellissime indicazioni in tedesco su ceramica, infissi e decori in legno, stucchi, pavimentazioni ...tutto d'epoca), insomma, robe da museo. Mi chiedo: che fine hanno fatto?

Ma la domanda principale che mi preme fare al Comune di Trieste e in special modo alla Sovrintendenza è: nessuno vigilava? Si tratta delle stesse figure che, nel caso in cui un semplice cittadino debba ridipingere la facciata di una casa o cambiare gli infissi di un appartamento in centro, obbligano giustamente quest'ultimo a trafile molto rigorose. In questo caso invece come mai si è permesso un simile scempio senza che nessuno dica nulla?

La stazione di Rozzol giace in difficili condizioni di degrado, ma potrebbe diventare un punto di attrazione turistica

Vorrei inoltre proporre un' idea finale: la ex-stazione di Rozzol, ora ridotta a semplice fermata utilizzata per il traffico viaggiatori l'ultima volta nel lontano 2004 durante l'Adunata nazionale degli Alpini, posta sulla linea Villa Opicina - Trieste Campo Marzio, è situata vicinissimo ai musei De Henriquez e di Scienze Naturali. Con la riapertura della linea in questione e del Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio non sarebbe un'eresia pensare ad un servizio con treni storici abbinato anche alla visita dei suddetti musei, magari utilizzando questo ex gioiello architettonico riportato allo stato di origine proprio come fermata intermedia di un giro turistico attorno a Trieste. Dentro di esso si potrebbero inoltre creare un albergo o dei bed & breakfast, magari in stile ferroviario asburgico (sarebbe una vera chicca con pochi uguali!), inoltre la vecchia stazione potrebbe diventare in parte essa stessa un museo per i turisti. Così ripristinata la gloriosa stazione della ferrovia Transalpina potrebbe ridare anche un po' di vita a una parte del rione di Rozzol piuttosto brutta e degradata.

Davide Raseni

LE LETTERE

Cittadinanza

Quel reddito da studiare

A parte il M5S, sembra che tutti gli altri (partiti, politici, economisti, giornalisti) siano contrari al reddito di cittadinanza proposto dall'attuale governo. Oltre a criticarlo, però, essi non propongono nessuna alternativa che possa risolvere i problemi dei milioni di italiani in difficoltà, spesso in estrema difficoltà.
Mi domando: tutti questi critici ritengono forse opportuno che una parte della popolazione sia destinata, per scelta politica, a vivere in estrema miseria? Auspicano forse il ritorno alla situazione di qualche secolo fa, quando una minoranza ricca poteva sfruttare una maggioranza di schiavi o servi della gleba?
Domando ancora: come mai tutti i Paesi europei hanno in forme diverse o parziali il reddito di cittadinanza (pure la Grecia lo sta sperimentando) e nonostante ciò il loro sviluppo economico è superiore a quello italiano?
Mi aspetterei, almeno da parte della stampa, un approfondimento su questo argomento, esaminando e descrivendo come funziona negli altri Paesi, ad esempio Olanda, Danimarca o Regno Unito.

Silvano Baldassi

Vini

Il Terrano è "nostro"

Nella mia lunga vita, quando mi è capitato di bere un bicchiere di Terrano, ero convinta che si trattasse di un vino autoctono del Carso triestino. Poi, il 14 agosto scorso, inaspettatamente, leggo a pagina 29 de Il Piccolo (Nb. quotidiano di Trieste) che il suo habitat è in Friuli.
Non lamentiamoci se i media definiscono Trieste la città friulana, la Triestina una squadra friulana, la costa da Muggia a Lignano friulana, e potrei andare avanti all'infinito, se il nostro giornale lascia correre questi errori. Non mi si venga a dire che l'autore del giallo è nato a Buenos Aires perché non credo sia stato anche l'autore del "cappello".

Augusta Gombach

Per un errore tecnico il termine "Venezia Giulia" non è comparso nel testo. Ce ne scusiamo con i lettori.

LO DICO AL PICCOLO

Uno stemma triestino che riempie d'orgoglio

È vero quello che scrive il lettore alle Segnalazioni del Piccolo del 2 agosto. Il pittore Alexander Kircher nato a Trieste nel 1867, a Trieste è poco conosciuto. Ma dobbiamo essere orgogliosi che grazie a lui quando entriamo nel Museo della Scienza e della Tecnica a Vienna ad accoglierci è proprio questa veduta inaspettata del nostro porto e ora proprio per ricordarci chi era questo pittore triestino si è aperta una mostra al Museo Postale che rimarrà aperta fino all'8 settembre. C'è poi un altro segno di Trieste a Vienna, come ce lo illustra con grande cura il lettore e si resta sorpresi alzando il capo verso la facciata del Palazzo della Ditta Meinl "am Fleischmarkt" e di nuovo ci riempie di orgoglio che lo stemma di Trieste figuri tra quello di Londra e di Amburgo.
I marciapiedi a Vienna sono tutti in ottimo stato e volentieri si passeggia con lo sguardo rivolto alle facciate dei palazzi e si scoprono a volte cose che sorprendono e vien voglia di fotografare.

Francesca Manzoni

Ricordo

Ventura fu anche pioniere della Lista

La scomparsa, qualche giorno fa, di Carlo Ventura ha lasciato un vuoto rilevante nella storia recente delle nostre terre.
Bene ha fatto codesto giornale a ricordare il critico cinematografico di rilievo, quale egli fu per tanti anni; ma va pure ricordato il politico convinto e disinteressato in un periodo memorabile della vita di Trieste dagli Anni Settanta in poi.
Carlo Ventura è stato, con Letizia Fonda Savio, Aurelia Gruber Benco, Gianni Giuricin, Marino Bolaffio, Marino Tassinari, Michele Frankfurter, Vittorio Spinotti, Ermenegildo de Rota e Pia Frausin, fondatore di quel Comitato dei Dieci che il 30 novembre 1976 presentò alla Camera dei deputati la proposta di legge istitutiva della Zona franca integrale (sottoscritta da 65 mila firme notarili cittadine) e che il 12 maggio 1978 costituì formalmente la Lista per Trieste.
Dal 1986 al 1989 fu anche direttore responsabile del settimanale della Lpt "La Voce Libera" alla quale, giornalista iscritto all'Ordine sin da 1965, collaborò con i suoi sempre attualissimi scritti.

Bruno Baldas

Ponte Morandi

La sicurezza conta più del risparmio

Il ponte di Brooklyn, completato nel 1883 su progetto dell'ingegnere tedesco John Augustus Roebling, è il primo ad essere stato costruito in acciaio. Ancora funzionante non sembra un ponte a scadenza. Ben diversa la situazione del ponte Morandi di Genova, costruito ottanta anni dopo, con cemento armato precompresso a cavalletti bilanciati, il cui pregio sembrerebbe essere stato quello dell'economicità. Quando si progettano opere di tale impatto ambientale e sociale, l'economicità dovrebbe essere sostituita dalla sicurezza. Anche l'amianto era un materiale economico, i risultati si sono visti: la strage continua è sotto gli occhi di tutti.

Maria Tolone

IL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

I DUBBI DELL'ESTATE

Viviamo in tempi difficili, incerti e il periodo delle ferie, che ci regala molto più tempo per pensare, non aiuta. Tra l'aria fresca dei monti o sotto l'ombrellone in spiaggia, veniamo fulminati da improvvise domande senza risposta. "Se percorri il cammino di Santiago a passi all'indietro diventi ateo?". "Cosa vuol dire che è tornata di moda la barba? Non torna di moda ogni mattina la barba?". In questo periodo persino gli animali domestici ci sembrano pensierosi. I cani paiono scrutare melanconici il cielo, forse chiedendosi se sia nato prima l'uomo o la pallina. In vacanza tutti vorremmo staccare la spina dei pensieri, ma le brutte notizie ci inseguono favorendo i dubbi esistenziali. "Dio esiste ed è buono o noi siamo semplicemente la sua PlayStation?". "Cosa sappiamo dell'aldilà? Esiste una specie di Trip Advisor che ci dia qualche indizio?".

Io ad esempio è da Ferragosto che rimugino se un giorno, passati a miglior vita, saremo veramente divisi tra buoni e cattivi o magari tra chi tiene il colletto della polo alzata e chi no. —

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131/3385038702
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 300/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434-223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani-servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30:

via Fabio Severo, 122 tel. 040571088
via Mazzini, 43 tel. 040631785
Via Flavia Aquilinia, 39/C tel. 040232253
Via Combi, 17 tel. 040302800
Piazza dei Foraggi, 4/A tel. 040942133
Fernetti, 1/A
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
040212733 farmacia e reperibilità

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich, tel. 040-764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via delle Sette Fontane, 39 tel.040-390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di BIOSSIDO DI AZOTO (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	μg/m³	-
Via Carpineto	μg/m³	44,7
Piazzale Rosmini	μg/m³	55,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	μg/m³	50
Via Carpineto	μg/m³	17
Piazzale Rosmini	μg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	121
Basovizza	μg/m³	-

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL CALENDARIO

Il santo	San Giovanni Eudes
Il giorno	è il 231º, ne restano 134
Il sole	sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.09
La luna	azimuth tramonta alle 0.14
Il proverbio	Martel guasto, non usarlo.

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive od oggettivamente false.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

I giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GIOCO DEL LOTTO 207LOTT

Estrazione del 19/8/2018

BARI	40	13	8	84	62
CAGLIARI	76	3	83	88	53
FIRENZE	63	88	11	73	89
GENOVA	71	24	53	49	19
MILANO	23	43	86	84	16
NAPOLI	34	42	69	31	73
PALERMO	29	33	64	28	56
ROMA	13	8	32	56	62
TORINO	76	47	6	81	59
VENEZIA	83	26	55	84	46
NAZIONALE	40	5	61	44	47

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	23	33	43	71
8	24	34	47	76
11	26	40	53	83
13	29	42	63	88

Numero Oro 40 — Doppio Oro 13

SuperEnalotto

7 - 14 - 27 - 66 - 70 - 81

Jolly 76 — Superstar 59

JACKPOT € 28.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 7	5	€ 24.378,00
Ai 679	4	€ 292,41
Ai 24.660	3	€ 22,22
Ai 351.902	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 29.241,00
Ai 103	3	€ 2.222,00
Ai 1.282	2	€ 100,00
Ai 8.455	1	€ 10,00
Ai 17.153	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

NADIA E ANTONIO
Sono 50 anni di vita insieme, un traguardo splendido: auguri dai figli Riccardo e Martina, genero Michele, nipoti Sofia e Stefania

MARIA RITA E FRANCO
Festeggiano i loro 50 anni di matrimonio: auguri da chi vuole loro bene

MARIA
Auguroni per i tuoi 70 anni da familiari e amici

CLAUDIO
Papà, 80 e non sentirli: buon compleanno da parenti e amici

CIÒ CHE NON VA

In via Carducci viti d'ancoraggio pericolose

In via Carducci, altezza incrocio via Milano, il frequentatissimo attraversamento pedonale è costellato da numerose teste di viti d'ancoraggio come queste, scoperte e non aderenti completamente al manto stradale. Chi attraversa la strada ci può inciampare. Una signora accanto a me, mentre la suola del mio sandalo s'impigliava, si è tagliata un dito del piede. Bisogna assolutamente ricoprirle prima che qualcuno si faccia seriamente male.

Paola Gustini

MARIO
E sono 80! Auguri dalla tua famiglia

MAURO
A 50 sempre "mulon"! Auguri da Cristina e tutta la famiglia

MIRIAM
Per la super nonna, mamma, moglie, suocera e cognata 70!

MATRIMONI

Bertolissi Alessandro – Bressi Sara; Comisso Paolo – Perrone Annalisa; Ravalico Alessandro – Prizzon Manuela; Canton Gabriele – Angelillo Maura; Pecchiari Andrea – Ghizzoni Jessica; Albrizio Andrea – Zafferini Sabrina; Vio Mauro – Cecco Shaila; Behar Michele – De Cesco Martina; Gobbi Enrico – Pilotti Rina Simona; Perhauz Luca – Simonettig Febe; Piccolo Gianfranco – Ceglar Irene; Senno Michelangelo – Bonetta Giuliana; Falconetti Davide – Brugnotto Valentina; Lanza Andrea – Mallardi Valentina

PICCOLO ALBO

Offro una ricompensa significativa a chi sia in grado di fornirmi indicazioni atte a farmi riavere la macchina rubatami in piazza della Libertà lunedì 2 luglio 2018 Fiat 500 gialla targata Ts150108 in buone condizioni.

Telefonare al seguente numero: 3283514276

ELARGIZIONI

In memoria dell'ing. Francesco Sollazzi da parte di G. Sacchi 100,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE MISSIONE TRIESTINA IRIAMURAI

In memoria di Renato Poggini - nel IX anniversario dalla nipote Sara 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

VOLTI E STORIE

DON MARIO VATTA

CANTILENA "CURATIVA"

Vorrei abbracciare la gente per la strada. Vorrei esprimere un gesto di incoraggiamento a chi si porta addosso un'espressione di indifferenza, di tristezza, di sfiducia. Vorrei abbracciare la persona che sente tutto il peso della solitudine, dell'isolamento, di una telefonata che non arriva mai. Vorrei continuare a dire "buongiorno" quando salgo sull'autobus, o entro in un supermercato in cerca di un dentifricio, o di un barattolo di sottaceti. Vorrei dire a chi incontro che è necessario e bello sperare, avere fiducia.

Nessuno vuole negare che i tempi sono difficili, incerti, bui e apparentemente senza futuro ma è necessario credere che arriveranno periodi migliori e sarà stato importante attenderli con fiducia, occupandoci magari, nel frattempo, di aiutare chi oggi ha più problemi di noi.

Vorrei potere sorridere a chi ha tirato i remi in barca senza curarmi di espressioni del tipo "cossa vol 'sto vecio? El xe completamente s'ciopà?" "ma che terapia i te ga dà stamatina?" (tutte cose già viste, già sentite).

Vorrei reagire fuori dalle righe in un clima che sembra non più sperare, non più guardare avanti con fiducia. E pure vorrei, artrosi permettendo, poter, come una volta, stare con dei bambini sorridenti e con loro giocare "giro girotondo, casca el mondo, casca la tera ...".

Oppure cantilenare "ghiri ghiri gaia, Martin sula paia, paia paieta, tìchete 'na s'ciafeta." E con i bambini essere una proposta di gioia per volti tristi che hanno il diritto di distendersi in una "controsmorfia" di quasi felicità.

Buona domenica. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il personaggio

26 giugno 2018: Sergio Marchionne in una delle ultime apparizioni, alla consegna della Jeep al Comando dei Carabinieri di Roma (Armando Dadi/Agf)

Chi era Marchionne, lo straniero nel regno sabaudo della Fiat che mise fine all'industria del '900

Un saggio di Paolo Bricco ricostruisce la figura del manager, che si considerava istriano d'adozione

PIERCARLO FIUMANÓ

Il profilo di Sergio Marchionne appare su sfondo nero sulla copertina del nuovo saggio di **Paolo Bricco ("Marchionne. Lo Straniero")** per le edizioni **Rizzoli**. Nero come lo sfondo della locandina del film "Gran Torino" di Clint Eastwood che racconta il declino industriale di Detroit. Il lavoro di Bricco, inviato ed editorialista del Sole 24 Ore, non è un istant book anche se arriva in libreria sull'onda emotiva della scomparsa improvvisa del top manager, figlio di un carabiniere abruzzese emigrato in Canada, che ha "salvato" la Fiat (quando, nel 2004, era tecnicamente fallita) fino alle nozze con Chrysler. Tre anni di lavoro e una ricca documentazione hanno consentito all'autore di ricostruire per la prima volta la storia di un personaggio unico che in un'altra vita avrebbe voluto studiare fisica «per capiremo movimenti e traiettorie della pioggia». Marchionne è il manager che mette fine al Novecento dell'industria italiana nell'era della globalizzazione «ipercinetica e senza tregua». Passerà alla storia come colui che renderà obsoleto il modello industriale dei grandi gruppi come non accadeva dai tempi dell'Olivetti.

Il 24 gennaio 2003 scompare Gianni Agnelli e finisce un'epoca. Ai funerali gli viene riservata «l'affettuosa e addolorata deferenza propria dei sovrani». La Fiat sarebbe stata destinata al fallimento dopo avere perso circa 7,7 miliardi nel solo triennio 2002-2004.

Quando Marchionne arriva poco dopo a Torino nessuno lo conosce veramente bene. Un alieno nel piccolo mondo antico sabaudo. Si considerava istriano d'adozione. Suo padre Concezio, maresciallo maggiore dei carabinieri, aveva conosciuto la madre Maria a Gorizia, dove prestava servizio. Il nonno materno, Giacomo Zuccon, commerciante istriano di Carnizza (Pola), fu trucidato dai titini nel 1943 nella foiba di Terli. La famiglia Marchionne, con il peso e il dolore di questa tragedia, emigrerà nel 1966 da Chieti, in Abruzzo, a Toronto, in Canada.

La fusione di Fiat in Chrysler sarà il grande capolavoro della vita di Marchionne. In nove anni annuncia otto piani strategici, compreso Fabbrica Italia con 20 miliardi di investimenti (che però non andrà in porto). Lo Straniero non subisce l'influenza dell'immagine ieratica e cosmopolita dell'Avvocato, ha uno stile diretto e antiretorico, all'inizio bada a controllare i costi, a restituire decoro alle fabbriche, si occupa di controllo e di finanza: «Non gli interessa nulla della componente monarchico-burocratica-fordista della vecchia Fiat». Ha uno stile da "poliziotto buono". Non ha remore ad azzerare l'eredità di Gianni Agnelli. Niente giacca e cravatta. Indossa però un maglioncino nero che diventerà presto il suo marchio di stile come l'orologio sul polsino dell'Avvocato. La vecchia dirigenza, «entrata in ditta negli anni Settanta e Ottanta», non regge il suo ritmo. Bricco racconta che molti dirigenti dovranno addirittura sottoporsi a sedute psicanalitiche per superare il trauma: «Torino avamposto della modernità con l'industria, le fabbriche e la tecnologia, con Marchionne si ritrova a fare i conti con un altro tipo di modernità». Lo Straniero inizia smantellare le relazioni industriali: rifiuta il sindacato allo stesso modo con cui esce da Confindustria. La Fiat, grazie a Marchionne, riesce a restare a galla in un connubio con Detroit, simbolo dell'industria di massa e del fordismo. La famiglia Agnelli incassa i dividendi e il prestigio del nuovo status industriale globale del gruppo. Nasce la Fca "globale" del presidente John Elkann. Negli Usa la recessione del 2008 ha posto fine al sogno del capitalismo liberista. Bricco racconta la violenta deindustrializzazione di Detroit, le case abbandonate, le fabbriche dismesse dove si coltivano i fagiolini. In questo scenario l'operazione Fiat-Chrysler avviene con la benedizione di Obama che intuisce il genio del top manager in maglione nero: «Non è soltanto una operazione industriale e di finanza di impresa. Ma ha anche una componente politica e culturale rilevante». Nel 2010 Fiat fatturava 35,9 miliardi, tre anni dopo ne fatturava 86,6 con tutti gli indicatori di redditività che tornano a brillare». Marchionne riesce nell'operazione rilancio condivisa da Obama puntando su un marchio simbolo come la Jeep. Il Marchionne pensiero è descritto in un discorso agli analisti a New York: «Confessioni di un drogato di capitale». L'uomo del maglione nero ha detto addio all'Italia del Novecento. Il profilo dello Straniero, sembra suggerire Bricco, assomiglia a quello di un altro grande innovatore di genio: Enzo Ferrari. —

Il padre carabiniere di famiglia abruzzese era di stanza a Gorizia e qui conobbe la madre

LA FAMIGLIA MATERNA

Il nonno di Carnizza finì nella foiba, lo zio ucciso dai tedeschi

Nella vicenda familiare di Marchionne - racconta Bricco - è impressa la violenza esercitata dai titini nel 1943 che provoca l'esodo di 350 mila italiani: «Il nonno materno di Sergio, Giacomo Zuccon, è un commerciante istriano di Carnizza: muore nella foiba di Terli e il suo corpo è identificato dalla figlia Anna, la sorella di Maria, che riconosce sulla giacca i bottoni che lei stessa ha cucito. Pochi giorni dopo la scomparsa di Giacomo Zuccon, il figlio maschio Giuseppe va a cercarlo e viene ucciso dai tedeschi, che lo scambiano per un partigiano o per un disertore».

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 La ragazza con la Leica
di Helena Janeczek
GUANDA

2 Il metodo Catalanotti
di Andrea Camilleri
SELLERIO

3 A bocce ferme
di Marco Malvaldi
SELLERIO

4 Il purgatorio dell'angelo
di Maurizio De Giovanni
EINAUDI

5 La città interiore
di Mauro Covacich
LA NAVE DI TESEO

Narrativa straniera

1 Ostracismo
di Veit Heinichen
e/o

2 Le persiane verdi
di Georges Simenon
ADELPHI

3 Patria
di Fernando Aramburu
GUANDA

4 La famiglia Aubrey
di Rebecca West
FAZI

5 Avviso ai naviganti
di Annie Proulx
MINIMUM FAX

Varia

1 Mirella Boutique
di Micol Brusaferro
BORA.LA

2 Islanda the passenger
di Autori Vari
IPERBOREA

3 Primavera a Trieste
di Pierantonio Quarantotti Gambini
MONDADORI

4 Marchionne lo straniero
di Paolo Bricco
RIZZOLI

5 Trieste un'identità di frontiera
di Claudio Magris e Angelo Ara
EINAUDI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone).

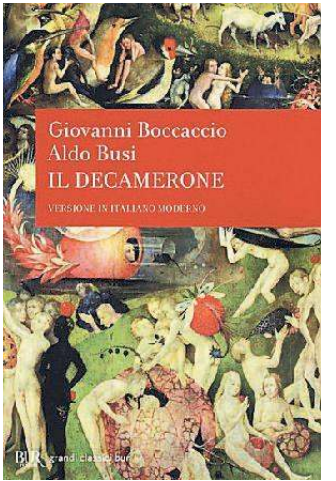
IL CONSIGLIO DELLO SCRITTORE

PAOLO BIANCHI

L'irresistibile Decamerone riletto da Aldo Busi

Paolo Bianchi è uno scrittore, traduttore e giornalista. Ha alle spalle diverse opere di saggistica e riflessione critica. Tra gli autori tradotti: Greg Iles, Jay McInernery, Douglas Adams e Pierre Louÿs L'ultimo romanzo, "L'intelligenza è un disturbo mentale" (Cairo Editore), è un frontale affresco sulla depressione.

Senza mai scivolare in retorica Bianchi ci restituisce alcuni effetti di un'eccessiva consapevolezza e ipersensibilità, quella prensilità al mondo che nel suo apice difficilmente non è anche contro altare della vita. Con una prosa fluida e caustica, Bianchi non arretra, si inventa la sua lingua dotata di carne e sangue. E di coraggio soprattutto.

Il suo consiglio per questa settimana va a un classico, nella versione rielaborata da un altro autore corrosivo: «Nell'estate mi sta facendo compagnia un grande classico, che poi sta alla base della nostra lingua: il "Decamerone". Ma non nella versione originale, molto ostica rispetto all'uso corrente dell'italiano. In quella di Aldo Busi, che lo riscrisse nel 1990, "da un italiano all'altro" appunto. Busi è un padrone assoluto della parola e insuperabile nella costruzione della frase». «L'attualizzazione che fa del testo - continua Paolo Bianchi - non fa altro che farci capire quanto Boccaccio sia attuale sempre. È irresistibile, soprattutto nei riferimenti alla società corrente e al gergo che la descrive. Chi traduce, ma in questo caso ogni scappatella è meditata e inserita coerentemente nel contesto. Il lavoro di Busi fu pubblicato nel 1990, ma ristampato molte volte, l'ultima poche settimane fa nella Biblioteca Universale Rizzoli. Ottocento pagine di puro godimento. E se non vi basta, l'ultimo, breve romanzo dello scrittore di Montichiari, "Le consapevolezze ultime" (Einaudi) è una satira dei potenti contemporanei, urticante e scorticante, altro che un eritema solare qualsiasi».

Il Decamerone di Giovanni Boccaccio, Aldo Busi, Rizzoli, pagg. 852, euro 12,00

IL ROMANZO

Riunione di classe vent'anni dopo quattro amiche prima di Sex&TheCity

Neri Pozza pubblica il romanzo del '79 di Rona Jaffe, autrice del best seller "Il meglio della vita"

ARIANNA BORIA

Le ragazze di Rona Jaffe sono diventate grandi e per loro è arrivato il momento del bilancio. 1977, raduno annuale delle ex studentesse di Radcliffe, prestigiosa università femminile americana dove rampolle di ottima famiglia prendono la laurea giusta per un auspicabile matrimonio con qualcuno dei "cugini" di Harvard. Niente di troppo impegnativo, inglese o relazioni sociali, tanto per saper stare in società. Vent'anni prima, era il destino obbligato delle matricole Annabel, Chris, Daphne ed Emily: non "fare" il medico, ma "la moglie del medico", ricca, annoiata, mediamente tradita e depressa, impeccabile nell'arte di organizzare ricevimenti e nascondere la propensione alla bottiglia. È andata davvero così a queste quattro donne, che si incontrano dopo due decenni nei loro vecchi dormitori universitari? O anche loro, come le protagoniste del primo romanzo e best seller di Rona Jaffe, "Il meglio della vita", hanno cercato di affrancarsi dalla deriva della casalinghitudine, per quanto patinata?

Rona Jaffe - scomparsa nel 2005 a 74 anni - torna in libreria con **"Riunione di classe"**, uscito negli Usa nel 1979 e ora riedito da **Neri Pozza**. La stessa casa editrice nel 2007 aveva riscoperto "Il meglio della vita", scritto a 27 anni e pubblicato nel 1958, ventun anni prima di questo romanzo, che è la sua continuazione ideale. Jaffe è stata una delle "sue" ragazze: laureata a Radcliffe, impiegata diventata in quattro anni editor della casa editrice Fawcett Publications di New York, lasciò il lavoro per dedicarsi alla scrittura. Per il primo libro aveva intervistato una cinquantina di donne e ricevuto la conferma che c'erano temi di cui volevano parlare: sesso, verginità, rapporti prematrimoniali, aborto, carriera, mobbing. In una delle ultime interviste, ha detto di aver scritto "un Sex & The City senza il vibratore", richiamando un parallelo che non le rende giustizia. Siamo negli anni '50, il decennio della "lotteria genetica" (cattura l'uomo migliore, metti al mondo bambini perfetti...), dove non c'è spazio per l'insuccesso. Rompere le convenzioni sociali e il muro della morale accettata è l'inizio di una rivoluzione. Carrie e amiche ne godranno solo i frutti.

A Radcliffe c'erano "regole" scritte e non scritte. Le prime vietavano i pantaloni a cena, le altre di calarli più di quanto necessario ad agganciare i pretendenti migliori. Comincia da qui il lungo flashback nei destini delle protagoniste della rimpatriata. Che non sono le dattilografe in cerca di indipendenza de "Il meglio della vita", ma ricche debuttanti da cui ci si aspetta di essere pilastri del successo dei mariti. Entrambe hanno fatto delle scelte e spesso pagano un prezzo di tradimenti e solitudine. Annabel, bella e disponibile, è una madre single di ritorno dopo il matrimonio con un miliardario idiota e una lunga parentesi alcolica. Daphne, la più intelligente, deve

RIUNIONE DI CLASSE DI RONA JAFFE, PAGG. 473, EURO 18,00

Ex studentesse di Radcliffe si incontrano nella loro vecchia università e fanno un bilancio agrodolce

Mariti usciti da Harvard, ricchezza ma anche solitudine e alcol: nessuna si è rassegnata a essere solo una moglie

IL CONSIGLIO DEL LIBRAIO

LORIANA URSICH

La maestra centenaria e i tre alunni scomparsi

Cento pagine, giuste giuste, per calarsi, con un ritmo incalzante nel torbido passato di una piccola cittadina americana. “Lonely Betty” (NNEdizioni, pagg. 112, euro 12,00) è la maestra centenaria che al raggiungimento della fatidica età decide finalmente di parlare dopo anni di mutismo e di raccontare allo sceriffo, che a suo tempo si occupò del caso, cosa successe ai 3 fratelli Harrys, che scomparvero misteriosamente durante le sue ore di lezione. E riesce a farlo poco prima di morire in circostanze davvero misteriose. In queste 100 pagine Joseph Incardona, scrittore e sceneggiatore svizzero, mescola sapientemente tutti i topos del genere thriller / horror con la giusta dose di humor, i personaggi tratteggiati con mano ferma e sapiente danno il giusto colore alla storia e poi a sorpresa il super cameo dello scrittore Stephen King… *(Libreria Antico Caffè San Marco, Trieste)*

JOSEPH INCARDONA
Lonely Betty

Lonely Betty di Joseph Incardona, NNEdizioni, pagg 112, euro 12,00

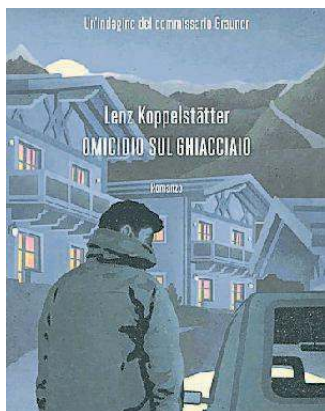
liberarsi da un segreto e confrontarsi finalmente con un marito blasonato, che nella sua progenie non tollera difetti. Emily, ebrea e di ricchezza recente, non si è mai liberata dal senso di inadeguatezza, al fianco di un uomo di successo, innamorato ma insofferente. Infine Chris, la più moderna e inquieta, che per amore accetta l’omosessualità del compagno, a costo di continui patimenti.

Sullo sfondo la New York della “decadenza”, come sintitola la seconda parte del romanzo, che tra le strade di Manhattan si scopre omofoba, violenta, classista, razzista. Dietro l’angolo del perbenismo dorato, si prepara il decennio della paura: gli eccessi, poi la peste dell’Aids. Gli uomini ne escono male, forse troppo. Splendidi e opachi comprimari, accanto a donne acciaccate e ferite, ma sempre in lotta contro un ruolo assegnato. Così, tra pagine leggere, frettolosamente definite chick lit, letteratura da gallinelle, l’autrice racconta un momento cruciale per l’emancipazione, l’uguaglianza, il rispetto e la parità tra i sessi. E ha ragione lei, senza scomodare #metoo: non ci siamo ancora prese il meglio. —

IL GIALLO

Assassinato con una freccia come Ötzi

Un cadavere con una freccia nel collo viene ritrovato in Val Senales. Così, 25 anni prima, era stato scoperto Ötzi, l’uomo di Similaum. Una grana per il commissario Grauner, che in realtà aspirerebbe a fare il contadino. Aiutato dal vice Saltapepe, dovrà far luce su un caso che tocca tutti gli ambienti di Bolzano.

L’indagine del commissario Grauner
Lenz Koppelstätter
OMICIDIO SUL GHIACCIAIO

Omicidio sul ghiacciaio di Lenz Koppelstätter, Corbaccio, euro 16,90

IL GIALLO

Morandi e Marlon detective milanesi vanno al Cantagiro

L’avvocato Greta Morandi, e il detective Marlon, storica coppia di investigatori nella Milano degli anni ’60 creata da Erica Arosio e Giorgio Maimone, questa volta deve far luce sul ricatto di cui è vittima Massimo Ferretti, discografico. Si parte così per il Cantagiro, tra musica, scoop, amori e invidie. Finale spericolato.

AROSIO & MAIMONE
JUKE BOX
CENTO LIRE TRE DELITTI PER GRETA E MARLON

Juke Box di Arosio & Maimone, Tea, pagg. 355, euro 16,00

LETTI DA MARY B. TOLUSSO

Anche la scienza progredisce mandando in pensione la generazione precedente

MARY B. TOLUSSO

Il mito del passato è qualcosa che funziona nella letteratura, dove la memoria è spesso il principale codice per ideare una storia. Ma al di là della fantasia, il passato è meglio lasciarlo andare. Non la vede a questo modo il pensiero comune, basti fare il conto di quante volte abbiamo sentito simili frasi: «Eh una volta sì che…» le cose andavano meglio, è il consueto epilogo, ostentato in ogni epoca, come se il futuro non potesse migliorare qualsiasi memoria.

Catastrofisti, nostalgici, declinisti e passatisti vengono brillantemente messi all’indice da **Michel Serres** in **“Contro i bei tempi andati” (Bollati Boringhieri, pagg. 80, euro 8,00)**. A ottantasette anni, il più acuto epistemologo dei nostri giorni, sconfessa chiunque deprechi il presente in nome di un passato migliore. E lo fa avvalendosi anche della sua esperienza, di un’autobiografia che affonda radici in un passato che, a quanto pare, non era così memorabile, a parte la naturale nostalgia per la giovinezza. Serres ci dimostra praticamente quanto durezze lavorative, malattie, difficoltà degli spostamenti, sottomissione delle donne ma, soprattutto la guerra, non siano cose da rimpiangere. E ci ricorda il motto di Max Plank: «La scienza non progredisce grazie agli esperimenti e alle teorie della fisica, ma perché la generazione precedente è andata in pensione!». Contro ogni staticità che non restituisce dinamica è anche uno dei temi della silloge **“Lo sperpero degli astri” (Edizioni Macabor, pagg. 57, euro 12,00)** di **Elio Grasso**, poeta, ma anche ottimo traduttore. Grasso sta dalla parte del cielo, dove tutto accade a grande velocità. E appunto, scrive: «Il ritardo umano non ha scopo/chimico». La poesia ha questo fine preciso, quello di svincolarsi da ogni realtà pregressa che non conduca a una nuova apertura e «avanza per radici e resine/e con bisogno di gemme/lontano dalle vostre risate», risate di chi, probabilmente, vorrebbe tutto rimanesse sempre uguale. Invece Grasso, complice di Serres, evoca anche la forza ctonia della poesia-donna. Soprattutto la forza di tutto ciò che include la possibilità di una narrazione, il superamento di un interdetto, di un proseguo insomma, perché la misura del male – dice – sta nell’impossibilità di parola.

Ma a proposito di passato e possibile futuro, quali sono le proibizioni di oggi? Se lo chiede **Massimo Recalcati** nel suo **“I tabù del mondo” (Einaudi, pagg. 170, euro 18,00)**. E certo oggi di tabù ne rimangono pochi, la spinta al futuro è proprio quella di superarli, soprattutto là dove questa operazione ha una sua precisa utilità, ovvero nel campo della scienza. Recalcati traccia un percorso d’equilibrio tra due tipi di interdetti, quelli ideologici, alimentati dalla superstizione e quelli simbolici: la dimostrazione che la vita non ci appartiene mai completamente come crediamo. E intanto enumera i tabù più rilevanti dell’epoca come quello dell’educazione (la famiglia che si piega alle leggi del bambino e non il contrario) o quello dello straniero per un futuro che sappia rendere più flessibili i confini identitari. Insomma alcuni interdetti dovrebbero essere già “passato”, perché la nostra vita appunto, come sottolinea lo psicoanalista, acquista valore perché non si limita a reagire agli stimoli, ma sa trasformare il mondo. Un’unica avvertenza: che in nome della libertà, la guerra ai tabù non divenga un ulteriore interdetto, un obbligo.

Il passato non è sempre migliore all’indice nostalgici e catastrofisti

Il passato quale realtà che corre verso un futuro è anche la poetica della bella opera in versi di **Gabriel Del Sarto** che pubblica ora per **Aragno “Il grande innocente” (pagg. 102, euro 12,00)**. La memoria qui non si cristallizza, anzi, che sia reale o visionaria tende a risolversi in futuro: «Le porte, domani, e un mattino/in cui chiedersi se amare/è ancora togliere morte». Certo Del Sarto tratteggia quell’Angelo della Storia, Gabriel, con il viso rivolto al passato, ma il rimpianto delle perdite (il desiderio di ciò che non è stato possibile vivere) si spinge di carne in carne nel procedere delle generazioni. E ogni morto ha i suoi eredi, capaci di aprire a nuovi mondi la parola, le azioni perché «origini e livelli d’esperienza» si sovrappongono. E per quanto, talvolta morbosamente, vorremo conservare ogni atomo di ciò che è stato, interviene un’altra salvezza: «senza sosta esplode/la domanda la parola e nella corrente/ la vita». —

MICHEL SERRES
CONTRO I BEI TEMPI ANDATI

Contro i bei tempi andati di Michel Serres, Bollati Boringhieri, pagg. 80, euro 8,00

LO SPERPERO DEGLI ASTRI
Elio Grasso

Lo sperpero degli astri di Elio Grasso, Edizioni Macabor, pagg. 57, euro 12,00

MASSIMO RECALCATI
I TABÙ DEL MONDO

I tabù del mondo di Massimo Recalcati, Einaudi, pagg. 170, euro 18,00

GABRIEL DEL SARTO
IL GRANDE INNOCENTE

Il grande innocente di Gabriel Del Sarto, Aragno, pagg. 102, euro 12,00

L'AUTRICE

Una passione per la storia

Anja Zobin nasce nel 1984 a Trieste. La passione per la storia e la ricerca del passato la portano a iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia, dove consegue la Laurea in Scienze dei Beni Culturali con indirizzo archeologico. Partecipa così a diverse campagne di scavo che riportano alla luce un importante complesso residenziale dell'Antica Roma. Da sempre appassionata di storia, esoterismo, mistero e romanzi gialli, ama coniugare questi elementi per trasferirli nella scrittura. Questi temi rientrano a fare parte anche di Strigoi…Strigoi, il romanzo d'esordio, ripubblicato nel 2017 in versione integrale con il titolo Il Cimitero delle Streghe. Il romanzo ottiene subito grande favore sia presso la critica che presso il pubblico. A maggio 2018 esce il sequel Il Cimitero delle Streghe -Vixi. www.anjazobin.com

I GIALLI DELL'ESTATE - 14

Anna paga con la vita il gran gala della putizza nelle sale di Miramare

La commemorazione di un evento del 1864 si trasforma in tragedia
E la seduta spiritica evoca fantasmi ma non ferma la gelosia

ANJA ZOBIN

«Uno di voi stanotte morrà! »

La sala del trono del castello di Miramare era avvolta dalle tenebre. La luce fioca della candela posta al centro del tavolino illuminava i partecipanti alla seduta spiritica, gettando strane ombre sui muri circostanti.

«Chi sei? » chiese una voce femminile.

«Sono Carlotta del Belgio».

Uno strano sibilo uscì dalle labbra della medium, come se lo spirito avesse abbandonato il suo corpo e lei fosse tornata in sé. I partecipanti erano ancora increduli.

«Non avremmo dovuto fare questa seduta spiritica, Anna! Tu e le tue sciocche idee! ».

«Non essere la solita fifona. È solo un gioco. » La giovane donna rise schernendo la sorella.

«Un gioco alquanto macabro…» aggiunse Karl.

Anna fece una smorfia seccata. «Ora ti ci metti anche tu. Non sapete proprio divertirvi, voi due; non vi sopporto più». La donna si alzò e l'ingombrante abito ispirato a Carlotta ondeggiò mentre con passo deciso, uscì dalla stanza.

La grotta dell'arciduchessa era illuminata dal sole che filtrava attraverso le due aperture che davano sul mare. Una giovane donna vestita come la moglie di Massimiliano d'Asburgo, sembrava fluttuare sull'acqua cristallina.

Il commissario guardò attentamente la scena. Dietro di lui la responsabile del castello era ancora sotto shock.

«Annegata» singhiozzò.

«Chi è questa ragazza e perché sembra Carlotta? »

TRADIZIONE CULINARIA

«Il Comune voleva promuovere la tradizione culinaria triestina. Abbiamo scelto di dare lustro alla putizza. Anche se secondo la tradizione il dolce ha origini carsiche, la tradizione triestina racconta che la prima putizza venne presentata nel 1864 agli arciduchi Massimiliano e Carlotta durante una festa al castello. Quest'anno ricorre il 154° anniversario di quel giorno, così abbiamo deciso di ricreare l'evento. In più quest'anno, in collaborazione con l'Austria, abbiamo dato vita a un'operetta dedicata a Massimiliano e Carlotta. Abbiamo invitato i due protagonisti per la serata in modo da presentare in quest'occasione anche il progetto lirico».

«La vittima è quindi la cantante che impersonava Carlotta».

«Anna, sì, era una famosa cantante lirica austriaca ma di origini triestine che stava avendo un grande successo mondiale. Tornava spesso a Trieste, era molto legata alla nostra città. Per l'evento le nostre cuoche hanno sfornato 154 putizze. Alcune le abbiamo servite durante l'evento, altre le abbiamo vendute per beneficienza. Sono state fatte seguendo la ricetta originale e in forni d'epoca. Volevamo ricreare perfettamente la festa di Massimiliano e Carlotta, quando hanno potuto assaggiare la putizza triestina».

«Cos'è successo dopo?».

«Anna mi aveva chiesto di poter fare una seduta spiritica. Aveva anche aggiunto che senNò non avrebbe partecipato all'evento. Così ho acconsentito, cosa potevo fare?» disse a disagio. «Gli unici presenti erano la medium, Anna, il suo manager e la sorella di lei».

Entrato nella sala del trono, il commissario si sentì avvolgere dal profumo delle putizze che ancora impregnava l'aria.

Due donne e un uomo stavano confabulando davanti il grande dipinto di Massimiliano.

«Voi siete i partecipanti alla seduta quindi. Perché un'idea così particolare?»

I tre si guardarono, poi fu Karl a rispondere. «Anna si era appassionata alla storia della maledizione di Carlotta».

LA MALEDIZIONE

«Carlotta cercò aiuto presso i reali europei perché aiutassero Massimiliano a sedare la rivolta in Messico, ma nessuno la aiutò e quando fu costretta a lasciare il castello, lanciò una maledizione a tutte le teste coronate che avrebbero dimorato a Miramare: "chiunque abiterà sotto questo tetto, muoia come il mio consorte: lontano dalla patria, lontano dagli affetti, di violenta morte, in peccato mortale". Sorte che toccò a Rodolfo, figlio di Sissi, a Mayerling, alla stessa Sissi, e molti altri».

«Leggende narrano che i fantasmi di Massimiliano e Carlotta abitino ancora il castello e il suo parco, così ha assunto una medium per vedere se fosse vero». I tre si guardarono l'un l'altro intimoriti. «La maledizione si è ripetuta questa notte».

«La maledizione riguarda i reali, non persone qualunque».

«Ma Anna impersonava Carlotta!»

«Stupidaggini! Uno di voi l'ha uccisa, questa è la verità».

«Facciamola breve e mi dica la verità!»

«Sono stata assunta».

«Assunta?».

«Non sono una medium, sono un'attrice. Anna mi aveva assunta per questo ruolo».

«Perché?».

«Voleva sfruttare la maledizione di Carlotta affinché tutti parlassero di lei».

«In che modo?».

«All'inizio aveva pensato a una putizza avvelenata diretta a lei, ma poi le sembrò troppo complicato. Così mi chiese di mettere in scena una seduta spiritica con tanto di trance in cui Carlotta si impossessava del mio corpo e parlava attraverso di me».

«Quindi lo spirito di Carlotta doveva preannunciare una morte. Poi?».

«Una volta finita la seduta, ci saremmo divisi con la scusa di visitare il castello al buio ma al momento del ritrovo, lei sarebbe scomparsa. Poi, dopo che la notizia fosse diventata di dominio pubblico, naturalmente sarebbe riapparsa».

L'uomo scosse la testa. «Dove sarebbe rimasta nascosta? E come avrebbe giustificato il tutto?».

«Non lo so. Conoscevo solo la mia parte».

«Ecco una sospettata».

«Perché avrei dovuto ucciderla?»

«Lei sapeva del suo piano e avrebbe potuto usarlo a suo vantaggio. Il movente adesso lo sorvoliamo. Lei ne aveva l'opportunità, questo conta. Chi altri era a conoscenza del piano?».

IL MOVENTE

«Nessuno. Vuole un sospettato? Parli con il suo manager. Tutti sanno che erano amanti e si dice che lo abbia scaricato sia come amante che come manager! È un movente, no?».

«È stato lei ad uccidere Anna?».

«Non si uccide la gallina dalle uova d'oro» rispose stupefatto.

«Ma quando smette di esserlo… Ho appena letto che è stato lei, Karl, a scoprire Anna. E come l'ha ripagata? Servendosi di lei e buttandola via come spazzatura».

Lo sguardo dell'uomo si inferocì. «Io l'ho resa grande! L'ho portata nei teatri di tutto il mondo, l'ho fatta arricchire e mi sono innamorato di lei. E quella bambina viziata mi ha licenziato! Ingrata».

«Un ottimo motivo per ucciderla».

«Per il mio orgoglio? Sì. Ma cos'altro ne avrei ottenuto?»

«D'ora in poi avrebbe visto i suoi soldi andare in fumo, Anna avrebbe trovato un nuovo manager, o forse lo ha già fatto, avrebbe continuato la sua carriera. Ma lei? L'avrebbe guardata arricchirsi a spese sue…».

IL DELITTO

Una giovane donna vestita come la moglie di Massimiliano sembrava fluttuare sull'acqua cristallina

I PERSONAGGI

Un'attrice, una medium un manager con pochi scrupoli e una voce che arriva dall'aldilà

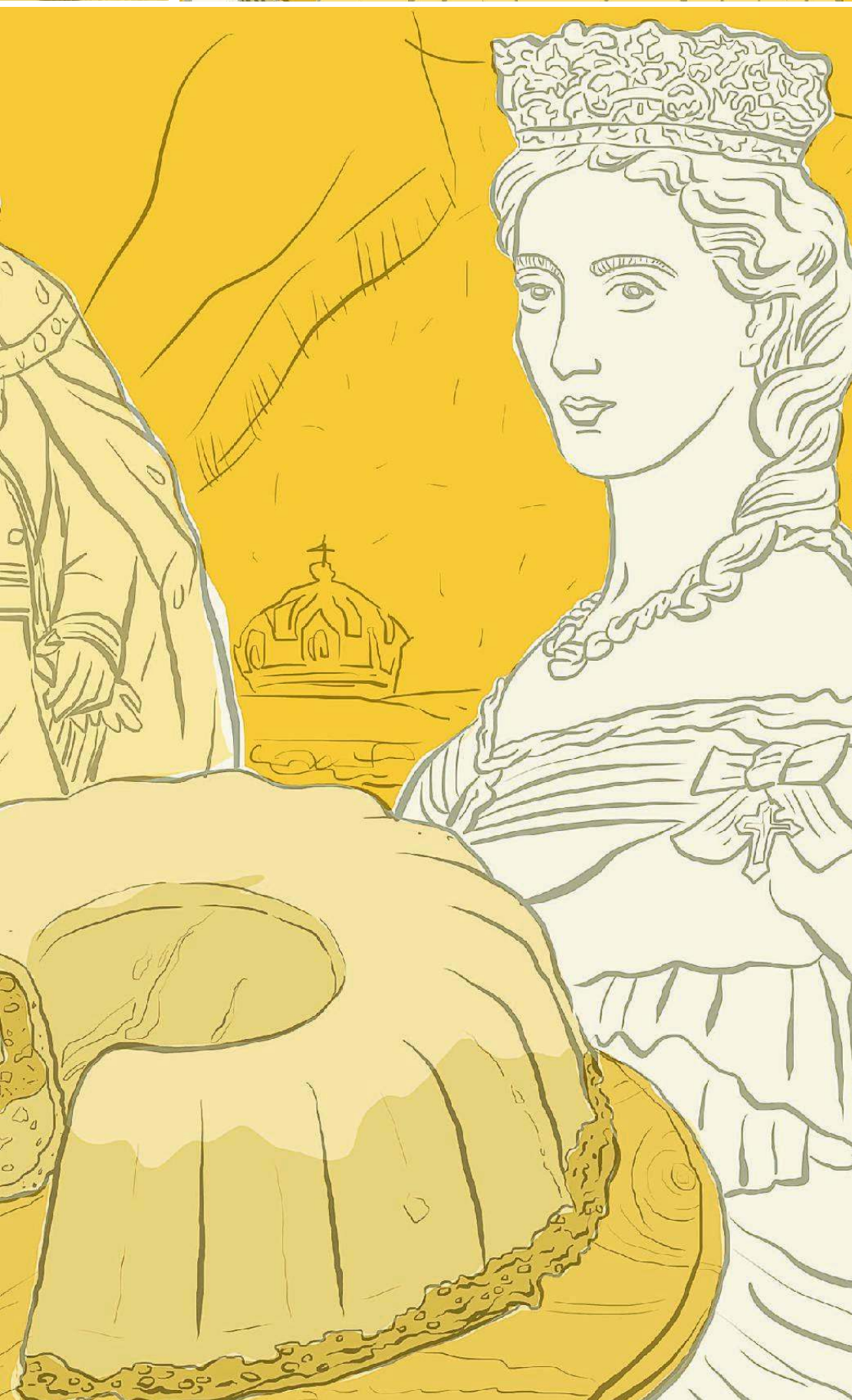
IL DISEGNATORE

È Licio Esposito, illustratore produttore di videoclip, documentari e cortometraggi

IL DESSERT

Uno dei tanti dolci arrotolati della tradizione austro-ungarica con ripieno di frutta secca

La putizza o potizza costituisce una delle innumerevoli varianti dei dolci arrotolati di origine austro-ungarica. La parola putizza deriva dalla parola slovena potica (pronuncia: potiza), la quale deriva dal verbo poviti che significa avvolgere, arrotolare. Il dolce è costituito infatti da una sfoglia arrotolata che racchiude un ripieno di frutta secca. Il dolce ha origini carsiche risalenti al medioevo e venne descritto nel 1575 dal pastore luterano sloveno Primož Trubar e in seguito nei ricettari viennesi nel XVIII secolo. La tradizione triestina però racconta che la prima putizza venne presentata nel 1864 agli arciduchi austroungarici Massimiliano I del Messico e Carlotta del Belgio durante una festa organizzata al castello di Miramare di Trieste.

I GIALLI DELL'ESTATE - 14

IL COMMISSARIO

Rimasto solo nella sala del trono si immaginava l'arciduca mentre assaggiava il dolce

IL MANAGER

È stato Karl a scoprire il corpo della sua protetta. Si dice che erano amanti e lei lo aveva scaricato

LA SORELLA

Non voleva solo la carriera ma anche l'amore e l'amarezza può trasformarsi in rabbia

«Non mi faccia ridere! Sa quante richieste ho ricevuto in questi anni da altre cantanti che volevano assumermi? Ci metto un niente a trovarne un'altra».

«Non credo. Saputo del licenziamento tutti si sarebbero chiesti come mai se è così bravo, la grande Anna lo ha licenziato. La sua reputazione ne avrebbe risentito. Ma con la sua morte avrebbe potuto smentire le voci del presunto licenziamento. E poi come mai, se è stato licenziato, si trova qui? ».

«Avevamo un contratto e il mio non scadeva prima di settembre».

«Lei ha approfittato della piccola messinscena con la medium e l'ha uccisa».

«Vuole dire che la seduta spiritica era una bufala? »

«Architettata da Anna».

L'uomo rise. «Tipico della bambina viziata che tutti devono ammirare».

«Quanto odio nelle sue parole. Ottimo movente».

«Non ero l'unico ad odiarla».

«Perché odiava sua sorella? »

La donna si scosse. «Io amavo Anna».

«Non ha versato nemmeno una lacrima per lei».

«Non siamo gente che mostra i suoi sentimenti».

«Lei la odiava. Perché? Se preferisce lo chiedo a Karl».

Il commissario fece per andarsene ma lei lo bloccò.

«Mia sorella aveva tutto ciò che volevo io. Ho quasi dieci anni più di lei, ho tentato per anni la carriera lirica, ma non ho avuto successo. Karl è il manager dei più importanti cantanti, lo avevo invitato a una mia serata, speravo mi prendesse sotto la sua ala»

«Ma lui prese sua sorella».

«Sì. Lei si era appena diplomata alla scuola di canto e amava stare al centro dell'attenzione. Dopo lo spettacolo, mentre parlavo con Karl, lei salì sul palco e intonò un'aria tratta dalla Bohème. Ricordo ancora lo sguardo di lui, estasiato e innamorato non solo di una splendida voce ma anche di una bellissima ragazza. Da quel momento caddi nell'ombra» concluse melanconicamente. «E ora, dopo tutto quello che lui ha fatto per lei, lo ha licenziato!».

«Quindi lei non voleva solo la carriera di sua sorella, ma anche l'amore. Ma non ha nessuno dei due. L'amarezza può trasformarsi in rabbia, così ha ucciso sua sorella per vendicare sia la sua carriera sprofondata negli abissi, sia l'uomo che ama».

«Non lo avrei mai fatto! Vivevo alla sua ombra, sì, ma comunque mi divertivo. Ero una sorta di dama di compagnia e venivo pagata per esserlo. Non posso lamentarmi, ho visto i posti più belli e lussuosi e ho soggiornato in essi».

UNA VOCE ALL'IMPROVVISO

«Ma non ne era la protagonista».

«Non ho mai avuto l'ambizione di mia sorella, è per questo che non sono nessuno». La donna si abbandonò stancamente sulla sedia.

Rimasto solo nella sala del trono, il commissario si immaginava Massimiliano mentre gli facevano assaggiare per la prima volta la putizza triestina. Chissà se l'aveva gradita.

«Commissario?»

La voce dell'attrice lo fece trasalire.

«Ha scovato l'assassino?»

Gli occhi scuri della donna erano particolarmente intensi.

«Ho tre sospettati e due ottimi moventi, forse l'unica a salvarsi è lei…».

«Prima mi ha chiesto chi altro fosse a conoscenza della messinscena di stanotte». L'uomo annuì. «Ricordo che Anna mi disse che aveva preso nella sua trappola un uomo e che lo stava ricattando con foto compromettenti di loro due. Un poliziotto che avrebbe reso tutta la faccenda della sua sparizione e maledizione più realistica…».

L'uomo si guardò attorno e rise.

«E non ti sembra che un omicidio abbia reso davvero tutto più realistico? Che peccato, oramai ero intenzionato a far ricadere la colpa su Karl e la sorella di lei, li avrei resi amanti e in combutta, ma tu hai cambiato le carte in tavola. Fammi pensare…» guardò verso la finestra «…sì si può fare. La medium, dopo aver ucciso la stella della lirica, si suicida gettandosi sugli scogli. Movente? Forse è stata solo la maledizione di Carlotta…».

«A dire il vero io preferisco la versione in cui il commissario uccide l'amante che lo ricattava e poi tenta di freddare la medium che aveva capito tutto, ma questa si difende e per sbaglio parte un colpo». La donna estrasse la pistola puntandogliela contro. «Nella prossima vita, quando uccide qualcuno, si assicuri che sia davvero morto prima di andarsene. Poverina, era convinta che fossi lì per aiutarla, ma ho solo finito ciò che lei aveva cominciato».

L'uomo si sentì spiazzato. «Perché?».

«Per colpa sua mio marito mi ha lasciata. Ha rovinato la mia esistenza, meritava di morire. E adesso, lo farà anche lei…»

L'uomo, per l'ultima volta, guardò dritto negli occhi la sua assassina. Poi, il forte bruciore nel petto, svanì per sempre. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Archeologia di sera" torna martedì

Terza e penultima "puntata" martedì, dalle 20 alle 23, con gli appuntamenti di "Archeologia di sera" che si svolgono nel giardino del Capitano del Civico Museo d'Antichità Winckelmann (già Museo di Storia e Arte-Orto lapidario), tutti con ingresso libero (entrata da piazza della Cattedrale 1, via della Cattedrale 15 o via San Giusto 4). Gli incontri, con il titolo "Punizione, salvezza, inganno: le Metamorfosi di Ovidio", sono tutti legati al bimillenario della morte del grande poeta latino, autore delle "Metamorfosi" e cantore degli amori divini ed eroici del mondo classico, e sono articolati in una parte musicale ("Metamorfosi in note", a cura del gruppo strumentale Lumen Harmonicum), una esplicativa e illustrativa con letture commentate e immagini e una parte finale dedicata alla proiezione di documentari e visite guidate a tema.

Grado
Aurora Rays a Sun&Sounds

Terzo appuntamento a ingresso libero, nel centro storico di Grado, per il festival Sun&Sounds, promosso dal Comune di Grado e organizzato da The Groove Factory. Domenica alle 21.30, in Campo dei Patriarchi, il concerto di Aurora Rays. Cantante, musicista e compositrice italiana di Sesto al Reghena), studia al Conservatorio Tomadini di Udine e di recente ha pubblicato una versione acustica di "Human" assieme a Eliza G e Saintpaul Dj, i singoli "Julia" (presentato a Vinitaly e Sofar Sounds) e "Aye" Attualmente sta lavorando al terzo singolo e al suo primo album solista assieme ai fratelli Paolo e Pietro Jus, con i quali suona dal vivo. Per la serata gradese proporrà musica inedita, da lei stessa composta, e diverse cover arrangiate in chiave R&B e funk-pop. Intanto, sono attive le prevendite per l'ultimo concerto in diga Nazario Sauro che chiude Sun&Sounds Festival 2018: giovedì 23 agosto, alle 21.30, arrivano Le Vibrazioni, la rock band italiana capitanata dall'energico frontman (e principale compositore) Francesco Sarcina e composta da Stefano Verderi (chitarra), Marco Castellani (basso) e Alessandro Deidda (batteria). Le prevendite dei biglietti per il concerto delle Vibrazioni sui circuiti DIYTicket e Vivaticket.

"Goodbye Trieste" domani a San Giusto

Domani alle 21, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, "Goodbye Trieste": lo spettacolo, scritto e diretto da Leonardo Zannier, fa rivivere gli ultimi giorni in città della radio alleata "American Forces Radio Station", della sua orchestra swing, delle vivaci atmosfere a stelle e strisce che hanno fatto sognare i triestini del secondo Dopoguerra.

STASERA

Madre illuminata Docufilm nei luoghi dell'imperatrice Maria Teresa

In piazza Verdi la ricostruzione della vita della sovrana che fu fondamentale per Trieste

Francesco Cardella

L'illuminata per eccellenza, la "madre del popolo", emblema fondamentale per lo sviluppo di Trieste nell'arco del tardo Settecento. La figura di Maria Teresa d'Austria domina la storia della nostra città e a lei è dedicato l'ultimo appuntamento della rassegna Trieste Estate, con la proiezione del film-documentario di stasera, alle 21 in piazza Verdi, dal titolo "Maria Teresa d'Austria-Illuminata sovrana europea", opera curata dall'Istituto mitteleuropeo di storia e cultura, scritta, scenografata e diretta da Marco Manin e distribuita dalla sede de Rai del Friuli Venezia Giulia.

Un lavoro in cui coabitano due cifre narrative, una ideata in forma documentaristica, l'altra disegnata in chiave di mini fiction. Nel primo caso, il regista Marco Manin non ha esitato a esplorare i luoghi storici legati al vissuto dell'imperatrice, indagando tra i siti che richiamano non solo Trieste ma Vienna, Klosterneuburg e parte del Goriziano attraversando così palazzi, chiese, monasteri, vestigia archittetoniche e castelli. Un viaggio fondato su una ricerca storica che si avvale dei lasciti analizzati nell'Archivio diplomatico di Trieste, nell'Archivio Pongrarc, all'Hous-Hof und Staatsarchiv di Vienna e dalla collezione privata "Willam L. Gross" di Tel Aviv.

Lo staff che ha curato il docufilm "Maria Teresa d'Austria Illuminata sovrana europea" che sarà presentato stasera

Riprese in città a Vienna e in parte del Goriziano tra chiese e castelli

Per ridare respiro alla rivoluzione di stampo "europeista" messa in atto dalla sovrana, l'opera raccoglie i commenti di vari studiosi, tra cui Andreina Contessa, direttrice del castello di Miramare, Anton Hoslingen, ciambellano dell'abbazia di Klosteneuburg, lo storico Roberto Pavanello, la storica Dragica Cec, e con il contributo di Walburga d'Asburgo Lorena, arciduchessa d'Austria e principessa di Ungheria, discendente dell'imperatrice.

La fase attoriale è stata invece girata interamente a Trieste e propone la raffigurazione della stessa Maria Teresa, la cui voce è interpretata dall'attrice e regista Rosanna Trevisan. A proposito di voci: l'opera si avvale di un doppiatore di fama internazionale, il triestino Franco Zucca, già voce di attori del calibro di Alain Delon, Ben Kingsley, Michael Caine, Oliver Reed, Donald Sutherland e molti altri. La serata prevede gli interventi del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, dell'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi, e del console d'Austria, Sabrina Strolego. —

Docufilm su "Maria Teresa d'Austria-Illuminata sovrana europea" alle 21 in piazza Verdi. Ingresso libero.

GORIZIA

Nel colore di Sergio Altieri Tour a palazzo Attems

Ultima giornata per fare visita alla mostra "Il colore appassionato", antologica dedicata al maestro del Novecento friulano Sergio Altieri, ospitata nel palazzo Attems Petzenstein di Gorizia che chiuderà i battenti oggi. Le visite guidate si terranno anche oggi, alle 16. L'esposizione raccoglie una ottantina di opere dell'artista che coprono l'intero arco temporale della sua produzione, dal 1949 al 2018. La mostra, curata dal critico Giancarlo Pauletto, rivede opere molto lontane nel tempo e consente di avvicinarsi per la prima volta, grazie ai prestiti dalle collezioni private di tanti appassionati collezionisti, a un gruppo di lavori inediti e altri che l'artista ha realizzato in questi ultimi tempi. L'esposizione ha riscosso moltissimi apprezzamenti anche grazie alla serie di eventi collaterali che si sono tenuti nel giardino del palazzo. La mostra sarà visitabile dalle 10 alle 18.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

AMBASCIATORI ANTEPRIME

Quasi nemici - L'importante è avere ragione
16.30, 18.15, 20.00, 21.45

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Ella & John (di P. Virzì. 5€.)	18.30, 21.00

Solo domani
Sinfonia d'autunno

NAZIONALE MULTISALA

Ant-Man and the Wasp	16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Shark - Il primo squalo	16.15, 18.00, 20.00, 22.00
Crazy & Rich	16.15, 18.10, 20.10, 22.10
The darkest minds	16.15, 18.15, 20.00, 21.45
Ocean's eight	16.15, 20.00
The end? - L'inferno fuori	20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	18.00

SUPER LUCE ROSSA
Domani riapertura.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Marvel's-Ant man and the Wasp
14.30, 17.00, 19.30, 21.00, 22.00
Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli altri films in programmazione su **www.thespacecinema.it**

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

Assassinio sull'Orient express	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

Ant-Man & the Wasp	17.15, 20.00, 22.10
Darkest minds	18.00, 20.10, 22.00
Ocean's 8	17.30, 20.10, 22.10
Shark - Il primo squalo	17.30, 20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	17.45, 19.50, 22.00

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263

Ant-Man & the Wasp	17.30, 19.30, 21.40
Darkest minds	17.40, 19.30, 21.30
Mama	17.45, 19.30, 21.10

Cormons
Rievocazione storica con sbandieratori

Continua anche oggi, a Cormons, la Rievocazione storica, manifestazione dedicata al cinquecentenario dell'editto di Massimiliano I con cui Cormons veniva esentata dalle tasse per sette anni. Dalle 17 animazione d'epoca con sbandieratori e teatro di strada, alle 18 torneo cavalleresco.

San Floriano del Collio
I Miss Caramella al "Pomeriggio Jazz"

Appuntamento con la grande musica jazz questo pomeriggio a San Floriano del Collio. La splendida cornice dell'Enoteca dell'Impero nel castello Formentini, nel cuore del paesino gioiello che domina il Collio goriziano, ospiterà infatti a partire dalle 18 il "Pomeriggio Jazz", con il concerto del Miss Caramella Jazz duo composto da Federico Missio (sax tenore) e Giulio Scaramella (piano). I due musicisti proporranno la loro visione artistica fatta di talento e giocosità, come suggerisce anche il nome stesso, un gioco di parole con i nomi dei protagonisti appunto, del duo. Giulio Scaramella, goriziano, e Federico Missio, sono due tra i più attivi e apprezzati musicisti regionali.

"Free City Tour" anche oggi

Anche oggi, alle 10.15, appuntamento con "Free City Tour": con partenza da piazza Unità – in prossimità dell'Infopoint – turisti e concittadini potranno beneficiare di un tour gratuito della città (in italiano e inglese) della durata di un paio d'ore e che a piedi guiderà e accompagnerà i visitatori verso i luoghi simbolo di Trieste.

Gorizia
"Arti in musica" alla Seghizzi

Diverse modalità espressive e una lunga collaborazione accomunano Irene Dominguez e Luciano Martinis, due artisti sudamericani protagonisti della mostra "Arti in musica" che verrà inaugurata oggi, alle 11, nella Galleria dell'associazione Seghizzi (corso Verdi 85, a Gorizia). Irene Dominguez è nota come pittrice ma le sue opere, ispirate al realismo magico, presentano una miscela eterogenea di tecniche (collage, ceramica, incisione su legno, tessuti accoppiati con cartone ondulato, texture di cartapesta e altre). Come Luciano Martinis, pittore astratto che è anche scultore, editore e musicista, Dominguez si dedica ad altre discipline artistiche come l'incisione e il canto. Fino al 4 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

Muggia
Chiude alla Negrisin "Pupoli e pastroci"

Chiude, alla sala Negrisin di Muggia, la mostra "Pupoli e pastroci", gli schizzi e le impressioni su Muggia dei Trieste Sketchers in occasione del Carnevale. Orario: 10-12. Ingresso libero.

SALA VERUDA

"Sogno o son desto", chiude oggi la mostra di Condello

Chiude oggi la mostra di Calogero Condello: la sua è un'unica mostra ma articolata in due spazi diversi, a palazzo Costanzi e al Teatro romano, "Sogno o son desto". L'esposizione si concluderà in sala Veruda oggi, appunto, e al Teatro romano il 30 agosto. L'intento è quello di lanciare il messaggio del forte legame che esiste tra passato e presente.

Ultimo giorno di "Sogno o son desto" di Calogero Condello alla sala Veruda Orario: 10-13 e 17-20.

AURISINA

Navi, tram e carretti istriani Modellini in mostra

Dai modellini dell'Andrea Doria e dell'Ausonia al tram di Opicina, per continuare con i carretti istriani e i treni. Continua ad Aurisina, nella sala parrocchiale vicina alla chiesa dedicata a San Rocco, la mostra delle riproduzioni in legno, plastica, carta, di oggetti e ricordi della storia locale. L'orario di visita (ingresso gratuito): giovedì, sabato e domenica dalle 17 alle 21.

Mostra di modellini alla sala parrocchiale di Aurisina. Orario: giovedì, sabato e domenica 17-21.

SPETTACOLI

Stefano Dongetti Socrate e Buddha per un monologo surreal-filosofico

"Il titolo ce l'ha mio cugino" a San Giusto con la voce e la chitarra di Franco Trisciuzzi

Patrizia Piccione

"Un corpo immerso nell'acqua riceve una spinta dal basso verso l'alto pari al peso del volume del fluido spostato". Chi non ricorda il famoso teorema di Archimede, granitico pilastro delle leggi della fisica? Forse invece non molti conoscono la versione filosofico-strampalata del cugino del celebre matematico di Siracusa, che alla "spinta di Archimede" affianca la pragmatica versione: "Un corpo immerso nell'acqua poi bisogna asciugarlo". Questo solo una piccola anticipazione delle succose perle di nonsense creativo firmate Stefano Dongetti, autore e interprete dello spettacolo "Il titolo ce l'ha mio cugino", monologo comico di british humour a suon di battute non scontate, che animerà questa sera - alle 21 - il bastione Rotondo del castello di San Giusto.

Il titolo dunque ce l'ha il cugino, anzi, i tanti "cugini" che condivideranno il palcoscenico con il comico-filosofo del Pupkin Kabarett, accompagnato dal bluesman Franco "Toro" Trisciuzzi, per un "best of" con nuovi gustosi episodi ad arricchire il collaudato monologo surreale di Dongetti. "Un'introduzione al pensiero anomalo con vividi esempi", questo il sottotitolo nonché il filo conduttore dell'happening a suon di elucubrazioni a ruota libera accompagnati dalla colonna sonora rock della chitarra di Trisciuzzi. Per uno spettacolo che fornirà spunti di riflessione agli interrogativi esistenziali della nostra società, sia attraverso le esperienze di vita dell'autore sia attingendo alle opere di brillanti pensatori del passato, dal cugino di Buddha a quello di Socrate e di Archimede. Che suggeriranno come mandare al manicomio in tempi brevi i vicini di casa, cosa fare in caso di incontro con un cinghiale, ma anche come vivere felici in coppia. —

Appuntamento alle 21, al castello di San Giusto, con il monologo comico di Stefano Dongetti

"Il titolo ce l'ha mio cugino" alle 21 al bastione Rotondo del castello di San Giusto.

Grado

Moda e musica anni '50 Bellezze a quattro ruote

LA SFILATA

Puntuale come ogni anno ritorna la moda vintage grazie alla manifestazione "1950/'60 &'70 Show-Moda, musica degli anni '50, '60 e '70" con la sfilata organizzata dal Comune. L'appuntamento è alle 21 nella piazza del lungomare (dietro al palazzo municipale). È previsto, però, un prologo che inizierà alle 18. Si tratta dell'esposizione di auto d'epoca in piazza Biagio Marin, realizzata in collaborazione con il circolo culturale Amatori veicoli storici Città di Latisana. Vetture all'interno delle quali siederanno anche alcune splendide indossatrici.

Alle 21, sul palco del lungomare Nazario Sauro, prenderà il via lo spettacolo presentato da Michele Cupitò con la regia di Paola Rizzotti. Il programma della serata prevede una serie di "quadri" con interpreti gli abiti indossati dalle modelle e dai modelli. Abiti originali da sera, cocktail e costumi da bagno degli anni '50, '60 e '70. Alle varie sfilate si alterneranno le esibizioni del maestro Gianni Favro che, eseguirà con il sax, le hit del momento e degli anni passati. Tra l'altro a sfilare ci saranno anche le ragazze impegnate in questi giorni nel "Grado Fashion Master", corso gratuito di portamento e tecniche di sfilata. La manifestazione, produzione esclusiva dell'agenzia modashow.it, proporrà uno spettacolo unico nel suo genere, caratterizzato da "suoni" e "costumi" di un'epoca celebre e mai dimenticata. L'ingresso, per assistere a "1950/'60 & '70 Show" è gratuito. —

AN. BO.

Si sfila a Grado

"1950/'60 & '70 Show" dalle 21 nella piazza del lungomare Nazario Sauro. Ingresso libero.

L'Ecole des Maîtres da martedì a Villa Manin: 35 giovani promesse della scena al lavoro sul progetto "Pericolo felice"

Il regista Tiago Rodrigues: «I miei attori correranno il rischio di mescolare le lingue»

L'INTERVISTA

Roberto Canziani / UDINE

«Nei nostri bagagli abbiamo riposto l'amore per le parole. E con le parole ci diletteremo. Sarà divertente farlo: inventare giochi di traduzione, immergersi nelle complicazioni di un mondo poliglotta». Provenienti da Belgio, Francia, Portogallo e Italia, arriveranno in Friuli domani pomeriggio i 16 giovani attori teatrali che partecipano all'Ecole des Maîtres 2018, la Scuola dei Maestri. Ad aspettarli, il giorno dopo, a Villa Manin a Passariano, troveranno il "maestro" di quest'anno, Tiago Rodrigues, regista portoghese che considera le lingue, la loro varietà, i problemi della traduzione, un «felice pericolo».

"Perigo feliz-Pericolo Felice" è anche il titolo del progetto che Rodrigues ha preparato per tutti loro: i sedici intraprendenti under 35, selezionati qualche mese per far parte di questo Corso internazionale di alto perfezionamento, che ha per capofila il Css-Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia. E che dopo Villa Manin (una prova aperta è prevista il primo settembre) porterà tutti, corsisti e maestro, a Roma nel cartellone del festival Short Theatre, al Teatro India. E poi a Coimbra, Lisbona, Reims, Caen, infine Liegi, il primo ottobre.

È la formula itinerante ideata già nel 1990 da Franco Quadri per questa iniziativa che, da quasi trent'anni, ha come mission la formazione di "attori europei". «Attori che si confronteranno - spiega Rodrigues - con i pericoli e gli errori in cui si inciampa ogni volta che si traduce. Ma anche con la ricchezza di invenzioni e di soluzioni che la traduzione comporta. Insomma parleremo in inglese, lingua ponte, solo quando sarà indispensabile e ci divertiremo invece a confonderci, usando tutta la potenza delle lingue che abbiamo appreso fin da bambini».

«Io credo nella forza lingue locali, nel mio caso la lingua portoghese, perché contengono una ricchezza, una cultura e una storia, che vengono loro da radici profonde. In maniera altrettanto forte credo che la globalizzazione non riguardi solo le economie e i mercati, e investa la libera circolazione di persone e idee. Oggi chi fa teatro - prosegue il regista - non può pensare più a un pubblico locale». Ecco perché l'attore europeo dovrebbe dunque essere una figura nomade e poliglotta. «Vedo in futuro un continente di traduzioni, in cui ciascuno si sforza di capire e farsi capire. Al rischio del tradimento linguistico antepongo il rischio creativo dell'invenzione. Tradurre è tradire, ma anche trasmettere conoscenze nuove».

Il regista portoghese Tiago Rodrigues, "maestro" all'Ecole per attori europei a Passariano

Curioso che in tempi in cui tutti reclamano certezze e sicurezza, tocchi a un uomo di teatro cantare la felicità del pericolo. Curioso mica tanto, visto che nel dna degli artisti l'aspirazione a cambiare il mondo c'è sempre.

"Mondo perfetto" era il nome della compagnia teatrale fondata da Rodrigues, nel 2003, a Lisbona, sciolta quando nel 2015 il regista è stato nominato alla direzione della principale sala portoghese, il Teatro Nacional D. Maria II.

«Magda Bizarro e io, che assieme fondammo il gruppo, abbiamo scelto quel nome per il piacere dell'ironia. Sapevamo entrambi quanta fatica ci volesse per cambiare il mondo, tanto più con l'arte. Ma ottimisti come eravamo e come continuiamo a essere, siamo convinti che l'arte non sia che l'anticamera di azioni che trasformeranno il mondo».

Ironia e intraprendenza del resto non mancano al quarantenne Rodrigues, non ancora conosciuto in Italia, se non per la sua scrittura. "Gioie e dolori nella vita delle giraffe", un suo testo ben noto in Portogallo, è stato messo in scena lo scorso anno a Modena. E nel suo curriculum spiccano numerose esperienze di scrittura televisiva e cinematografica e collaborazioni con istituzioni europee di danza e pedagogia teatrale. Short Theatre, a Roma, nel 2016, aveva proposto un suo esperimento: "By Heart", titolo che il regista riprenderà a Udine nel corso della stagione 2018/19 di Teatro Contatto. Ancora una volta la sua passione: la lingua, le parole, i tanti modi per mandarle a memoria. Il tutto in uno spettacolo-evento che - a sentire il suo artefice - promette coinvolgimento, gioco, diletto. —

CINEMA

Dall'Isis a Trump, a Venezia la politica sullo schermo

VENEZIA

Venti di politica in concorso almeno in quattro film dei 21 in corsa in questa 75° edizione del Festival di Venezia. Venti legati alla storia meno recente, come nel caso di "Peterloo" e "Opera senza autore", e film poi come "22 July" di Paul Greengrass, che racconta di una strage legata all'estremismo, e "Che fare quando il mondo è in fiamme?" del regista italiano Roberto Minervini, una riflessione sul mai morto razzismo in America. Ma fuori concorso al Lido la politica ha una voce anche più grossa in due documentari come "Isis, tomorrow" e "American Dharma".

"Peterloo" scritto e diretto da Mike Leigh, è un ritratto dei fatti accaduti in quella località nel 1819: 60.000 persone radunate per richiedere riforme politiche e protestare contro i crescenti livelli di povertà vengono attaccate dalle forze governative, con morti e feriti.

Tra politica, arte e introspezione arriva al Lido "Opera senza autore" di Florian Henckel Von Donnersmarck, Oscar nel 2007 per il miglior film straniero con "Le vite degli altri". Ispirato a fatti realmente accaduti, racconta tre epoche di storia tedesca attraverso la vita dell'artista Kurt Barnert. "22 July" del regista e sceneggiatore inglese Paul Greengrass ricostruisce invece la terribile strage di Utoya (Norvegia) del 22 luglio 2011 dove 77 persone, per la maggior parte ragazzi, furono uccise dal giovane estremista Breivik. "American Dharma" di Errol Morris registra una reale conversazione tra due ex compagni di università: lui stesso, fervente democratico, e Stephen K. Bannon, stratega del presidente Trump, teorico della destra estrema.

Infine ancora un documentario, "Isis, tomorrow. the lost souls of mosul", di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi: voci dei figli dei miliziani kamikaze in Iraq. —

MUSICA

Ai funerali di Aretha forse anche gli Obama

I funerali di Aretha Franklin si svolgeranno il 31 agosto, a Detroit, nel Greater Grace Temple, grande chiesa pentecostale dove nel 2005 si tennero le esequie di Rosa Parks, la donna che nel 1955 osò sfidare in Alabama il divieto ai neri di sedersi davanti nei bus. La capienza è di 4.000 posti, forse ci saranno anche gli Obama.

Il cantautore e professore bolognese è morto dopo lunga malattia
"Ho visto anche degli zingari felici" il suo successo più grande

Addio Claudio Lolli, il poeta che cantava il '68 e le periferie

IL PERSONAGGIO

BOLOGNA

Si è spento dopo una lunga malattia Claudio Lolli, artista simbolo della canzone militante degli anni '70. Poeta, scrittore, professore, è morto a 68 anni, proprio nel cinquantesimo di quel '68 che tanto lo ha influenzato. Nato a Bologna, conosce Francesco Guccini grazie all'amicizia con suo fratello, e comincia a esibirsi nelle osterie della città. Da Guccini viene introdotto nella Emi e si impone subito con la voce cupa, riconoscibile tra mille, accompagnata spesso solo dalla chitarra, che canta il '68, le battaglie di sinistra, il disagio esistenziale e verso la borghesia dalla quale veniva, l'anticlericalismo e la critica alla famiglia. Oltre a Guccini, sono De Andrè e i cantautori francesi i suoi riferimenti. Senza dimenticare la beat generation, autori come Allen Ginsberg, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso.

Già con il primo disco del 1972, Aspettando Godot, Lolli si fa conoscere con brani come Michel e Borghesia. L'anno dopo esce Un uomo in crisi. Canzoni di morte. Canzoni di vita, nel quale tratta il dramma delle periferie e dei suicidi dei soldati di leva, oltre a raccontare in Quello lì di un Antonio Gramsci studente a Torino. Il 1976 è l'anno della consacrazione con Ho visto anche zingari felici, nato dalla collaborazione con il Collettivo Autonomo Musicisti di Bologna. Il brano omonimo viene trasmesso e ritrasmesso nelle radio libere e poi reinterpretato da molti artisti.

Il cantautore Claudio Lolli, bolognese, aveva 68 anni

Il terrorismo, il femminismo, l'emarginazione sociale sono tra i temi affrontati nel disco, nel quale l'artista dimostra di essere cresciuto anche musicalmente. È il picco di notorietà per Lolli che non ha la stessa fortuna con l'album successivo. Solo con il ritorno e la spinta della Emi e, in particolare, con l'album dell'83 "Antipatici antipodi", riesce nuovamente a imporsi, partecipando anche alla trasmissione Azzurro della Rai. Da quegli anni in poi Lolli, conseguita la laurea in lettere, si dedica all'insegnamento. Con l'ultimo album del marzo 2017, intitolato "Il grande freddo", finanziato col crowdfunding, vince la Targa Tenco nella categoria «Miglior disco dell'anno in assoluto». —

SPORT

Serie A

CR7, subito tre punti ma quanta fatica per la Juventus contro il Chievo

I bianconeri si trovano a lungo a inseguire sull'1-2
Ronaldo a secco, è Bernardeschi a firmare la vittoria al 93'

CHIEVO	2
JUVENTUS	3

Marcatori: pt 3' Khedira, 37' Stepinski; st 10' Giaccherini su rig., 30' Bonucci, 48' Bernardeschi

Chievo (4-3-3) Sorrentino 7 (45' st Seculin sv), Tomovic 6, Rossettini 6.5, Bani 6, Cacciatore 6, Rigoni 6.5, Radovanovic 6, Hetemaj 6 (33' st Obi 6), Depaoli 6.5, Stepinski 7 (21' st Djordjevic 6), Giaccherini 7.5. ALL. D'Anna

Juventus (4-2-3-1): Szczesny 6, Cancelo 6, Bonucci 6, Chiellini 6.5, Alex Sandro 7, Pjanic 6, Khedira 6 (39' st Emre Can 6.5), Cuadrado 5.5 (10' st Bernardeschi 7.5), Dybala 6, Douglas Costa 6 (19' st Mandzukic 6.5), Ronaldo 6.5. ALL.: Allegri

Arbitro: Pasqua

VERONA

Esordio da brividi per la Juventus campione d'Italia, che piega per 3-2 il Chievo in trasferta solo nei minuti di recupero nella partita che segnava l'esordio di Cristiano Ronaldo in Italia. Tutti attendevano il gol di CR7, che invece resta a secco nonostante un'ottima partita. Più volte pericoloso, generoso fino alla fine, l'asso portoghese viene fermato solo da uno strepitoso Sorrentino. Il portiere del Chievo nel finale fa correre un brivido sulla schiena di tutto il pubblico del Bentegodi quando è costretto a uscire dal campo per una brutta botta alla testa proprio in un contrasto con Ronaldo. Dopo le reti di Khedira, Stepinski, il rigore di Giaccherini e l'autogol di Bani, in pieno recupero decide un guizzo di Bernardeschi. Juve da rivedere, con una condizione atletica non ottimale.
Dopo un minuto di silenzio per le vittime di Genova, squadre in campo con il lutto al braccio, nel primo tempo come prevedibile la Juve prova

> L'asso portoghese fermato soltanto da un super Sorrentino

ad imporre subito la sua maggior qualità. Passano appena 2 minuti e 40 secondi per il gol del vantaggio bianconero firmato da Khedira con una girata di sinistro, su calcio piazzato dalla trequarti di Pjanic e sponda di testa di Chiellini. Sbloccato il risultato, la Juve resta padrona del campo. E ogni volta che la Juve accelera la difesa della squadra di D'Anna balla tremendamente. Al 17' prima palla buona per Ronaldo, servito da Cuadrado, ma il destro rasoterra di prima intenzione del portoghese esce di un soffio alla destra di Sorrentino. CR7 ci riprova alla mezzora con un tentativo di sinistro al volo da posizione defilata, con palla alta. Dopo aver sofferto per oltre mezzora, alla prima occasione buona il Chievo pareggia a sorpresa con un bel colpo di testa di Stepinski su cross di Giaccherini al 38'.
Nella ripresa Juve che si riversa subito nella metà campo del Chievo alla ricerca del vantaggio. Dopo meno di tre minuti ci prova Ronaldo con un potente destro dalla distanza respinto con fatica da Sorrentino ma dopo dieci minuti succede quello nessuno si attendeva: il Chievo passa in vantaggio grazie ad un calcio di rigore dell'ex Giaccherini. Il pareggio bianconero arriva alla mezzora grazie ad un autogol di Bani su calcio d'angolo di Bernardeschi. Due minuti dopo e ancora un super Sorrentino si oppone ad una punizione da posizione defilatissima del solito Ronaldo. Nel finale convulso annullato un gol a Mandzukic con la Var, prima concesso grazie alla gol line techonology, per un fallo di Ronaldo su Sorrentino, che si infortunia e deve lasciare il campo a Seculin. Ma il Chievo crolla al 93' quando Bernardeschi segna il gol della vittoria per la Juve. —

L'ESORDIO

La prima di Cristiano si conclude festeggiando

Tre immagini per raccontare la prima di Cristiano Ronaldo nel campionato italiano. Sopra in un controllo del pallone, sotto nella "gabbia" del Chievo, qua a lato mentre festeggia a fine gara.

ALL'OLIMPICO

La Lazio passa con Immobile ma grazie a Milik e Insigne il Napoli si impone in rimonta

ROMA

Metti un pizzico di Ancelotti nel calderone cucinato amorevolmente negli anni da Sarri e la formula resta magica. Al suo rientro in Serie A dopo 9 anni di assenza l'allenatore di Reggiolo fa quello che meglio che gli riesce, in Italia come all'estero, ovvero vincere. Certo, il Napoli non è ancora la sua squadra e chissà se mai lo sarà. Troppo impregnata di Sarrismo la formazione partenopea per poter suonare da subito il nuovo spartito. L'intelligenza è allora quella, nel momento di difficoltà, di affidarsi all'usato sicuro. La Lazio di Inzaghi, dal canto suo, è una macchina oliata alla perfezione e che viaggia con il pilota automatico. LA Lazio parte bene. Immobile decide allora di mettersi in proprio e la musica cambia. Lancio lungo di Acerbi per il centravanti che lo controlla con una magia e segna. E il 25' e l'Olimpico può impazzire per il suo Ciro. Al 47' l'azione è di quelle da 'vecchio Napoli, veloce e precisa. Classica giocata a occhi chiusi Insigne-Callejon e palla dentro per l'accorrente Milk che deposita in rete. La ripresa inizia con un'occasione clamorosa sbagliata da Immobile di testa da due passi su angolo. La risposta del Napoli dopo lo scampato pericolo è letale. Cross di Hsyaj, geniale tocco nel cuore dell'area di rigore di Allan per servire Insigne che scarica il destro sotto l'angolino opposto. A pochi istanti dal recupero Acerbi, il migliore dei suoi con Immobile, colpisce in pieno il palo di testa. —

LAZIO	1
NAPOLI	2

Reti: nel pt 25' Immobile, 47' Milik; nel st 14' Insigne

Lazio (3-5-1-1): Strakosha 5, Luiz Felipe 6 (1' st Bastos 5), Acerbi 6, Radu 5.5, Marusic 5, Parolo 5.5 (43' st Cataldi s.v.), Badelj 6 (23' st Correa s.v.), Milinkovic-Savic 5, Caceres 6.5, Luis Alberto 5, Immobile 6.5. (23 Guerrieri, 24 Proto, 13 Wallace, 14 Durmisi, 8 Basta, 66 Bruno Jordao, 96 Murgia, 9 Rossi, 20 Caicedo). All.: S. Inzaghi 5.5.

Napoli (4-3-3): Karnezis 6, Hysaj 6.5, Albiol 6.5, Koulibaly 6, Mario Rui 6, Allan 6.5, Hamsik 6 (25' st Diawara), Zielinski 6.5 (40' st Rog s.v.), Callejon 6.5, Milik 7, Insigne 7 (31' st Mertens s.v.). (22 Marpella, 25 Ospina, 2 Malcuit, 13 Luperto, 19 Maksimovic, 21 Chiriches, 8 Fabian Ruiz, 9 Verdi, 11 Ounas, 14 Mertens). All.: Ancelotti 7.

Arbitro: Banti di Livorno 6.

IN BREVE

Serie A

Velazquez ci crede «Udinese di qualità»

Dopo la botta dell'eliminazione dalla Coppa Italia a opera del Benevento, l'Udinese prova a rifarsi stasera alle 20.30 al "Tardini" all'esordio in campionato contro il Parma-grandi firme.
Impresa non facile per la squadra di Velazquez, che comunque si dichiara ottimista: «Mi piace adottare un modulo dinamico – glissa il tecnico -, anche perché ho una squadra versatile e di qualità. Poi, dipende dalle situazioni e dagli avversari che affrontiamo». (E.F.)

Serie A

Il programma della giornata

Questo il programma della prima giornata in serie A dopo gli anticipi.
Oggi, alle 18: Torino - Roma (arbitro Di Bello); alle 20.30 Bologna - Spal (Giacomelli), Empoli - Cagliari (Chiffi), Parma - Udinese (Calvarese), Sassuolo - Inter (Mariani).
Domani, alle 20.30: Atalanta - Frosinone (Piccinini).
19 settembre: Sampdoria - Fiorentina.
31 ottobre: Milan - Genoa.

CALCIO

La Triestina dei giovani gira bene con il Primorje

Fuori gli infortunati e molti big la linea verde di Pavanel si fa valere soprattutto nella ripresa. Doppiette di Marzola e Bolis

PRIMORJE	0
TRIESTINA	6

Marcatori: pt 8' e 17' Marzola; st 34' Bolis, 36' Mensah, 39' Bolis, 43' Procaccio.

Primorje: Contento, Benvenuto, Millo, Marincich, Sessi, Gerbini, Lizzul, Semani, Lionetti, Lombardi, Sain. Gita, Surez, Durjc, Lonzarich, Beltrame, Del Rio, Kuniqui, Martin, Casseler. All. Allegretti.

Triestina: Boccanera (Rossi), Libutti, Sabatino, Codromaz (Giglia), Pedrazzini, Steffè, Coletti, Marzola, Bariti (Bolis), Procacxio, De Panfilis (Mensah). All. Pavanel.

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Due partite in due giorni, in questo periodo di preparazione, mettono sotto pressione ma permettono anche di dar spazio a tutti gli uomini disponibili. Tanto più che la formazione di Pavanel deve fare i conti con qualche infortunio, nemmeno troppo leggero. Se già molti erano destinati a guardare la partita da fuori, per un logico turn-over, sicuramente non erano in previsione la frattura al naso rimediata da Bracaletti (per fortuna è composta), o la leggera distorsione alla caviglia di Petrella che si sono aggiunti agli assenti Malomo, ancora a riposo precauzionale, e Hidalgo che ne avrà ancora per una decina di giorni prima di ricongiungersi al gruppo. Dopo l'impegno di Gorizia, contro i giallorossi del Primorje, allenati dall'ex Riccardo Allegretti, c'è spazio per chi non ha giocato venerdì ma anche l'obbligo degli straordinari perché Pavanel non ha molti ricambi a disposizione. Alla fine il bottino di gol è superiore alle ultime prestazioni ma, come spesso succede, le cosiddette seconde linee devono saper approfittare di ogni occasione per farsi apprezzare e, puntualmente, succede con le doppiette di Marzola, nel primo tempo, e di Bolis nella ripresa con Mensah e Procaccio che completano la sestina che si materializza, va detto, quando i padroni di casa perdono l'ardore agonistico e le forze che la blasonata amichevole con gli alabardati imponeva loro in una partita comunque apprezzabile. Quasi subito a segno gli alabardati: De Panfilis, da dentro area, va alla conclusione che Michele Contento riesce a respingere senza poter nulla sulla ribattuta da due passi di Marzola che poco dopo si ripete, favorito da un'incertezza difensiva dei giallorossi. Lombardi si fa apprezzare per la velocità con cui attacca la retroguardia alabardata ma Lionetti, che batte di prima il cross, manda alto. Bella anche l'imbucata di Bariti per Libutti che mette al centro per il tiro al volo di Steffè con gran respinta di Contento. Procaccio, Sabatino dal limite e ancora Procaccio ci provano senza esito. Nella ripresa, Primorje meno timoroso poi, dopo la mezz'ora, esce nuovamente la squadra di Pavanel: Procaccio dal limite in mezzo per l'inserimento di Bolis, recupero e azione personale di Mensah con tocco di precisione, ancora Bolis, pronto dal limite a infilare ed infine soddisfazione personale di Procaccio che si costruisce azione e conclusione con preciso diagonale ravvicinato. —

> **Vanno ancora a segno Mensah e Procaccio Frattura del setto nasale per Bracaletti**

Il giovane Marzola, autore di una doppietta, riceve i complimenti da Coletti (foto Lasorte)

MERCATO

Ufficiale, Arma al Vicenza

Adesso è ufficiale: la Triestina Calcio ha annunciato nella giornata di ieri di aver ceduto a titolo definitivo Rachid Arma al Lanerossi Vicenza Virtus. In una nota, la Triestina «ringrazia Rachid per l'impegno e la professionalità dimostrati in alabardato, e gli augura le migliori fortune umane e professionali».

TRIPLETTA DI CARLEVARIS

Sei gol, e il San Luigi travolge lo Zarja nel test di Basovizza

Riccardo Tosques / BASOVIZZA

Vittoria tennistica per il San Luigi e nuove importanti indicazioni per il tecnico Luigino Sandrin dall'amichevole di Basovizza contro i padroni di casa dello Zarja (Prima Categoria). I biancoverdi hanno piazzato un secco 6-0 confermandosi squadra in crescita.

«Indubbiamente il forte caldo ha condizionato la partita, probabilmente avvantaggiando la nostra formazione che è più avanti nella preparazione rispetto gli avversari. È stato un utilissimo allenamento» il commento del ds sanluigino Maurizio Cespa.

Carlevaris (San Luigi)

Nel primo tempo Muiesan, su assist di testa di Ianezic, sblocca il risultato, seguito poco dopo dal gol di Stipancich autore di un bel tiro da fuori area. Nella ripresa Carlevaris, schierato centroavanti, ne mette a segno tre. Il risultato si chiude sul 6-0 grazie al gol del giovane Francesco Gridel. «Ci stiamo allenando ogni giorno, qualche ragazzo è un po' stanco, ma quello della preparazione intensa non può essere un alibi: non abbiamo fatto bene e non sono contento» spiega il tecnico dello Zarja Michele Campo. Se il primo tempo è stato appena sufficiente - «se non altro siamo riusciti a contenere abbastanza bene gli avversari» - nella ripresa a Campo non è piaciuto l'atteggiamento mentale dei suoi: «Preso il terzo gol ci siamo sciolti. Non si può mollare così e prendere una goleada. Per fortuna abbiamo ancora tempo per lavorare su questo aspetto».

Il San Luigi nel primo tempo: Musolino, Crosato, Male, Kozmann, Radosaljevic, Stipancich, Disnan, Tentindo, Ianezic, Carlevaris, Muiesan. Il San Luigi nella ripresa: Jugovac, Crosato, Giovannini, De Lindegg, Potenza, Cottiga, Reder, Villanovich, Gridel, Carlevaris, Norbedo.

Lo Zarja: Budicin, Biasin, Becaj, Markovic, Mattera, Norante, Spinelli, Spadaro, Varglien, Albertini, Chierini, Cottiga, Prestifilippo, Zucchini, Francesco Bernobi, Cappai, Lodi, Pippan, Vianello. —

A MONRUPINO

Chiarbola-Ponziana sorprende e va a vincere contro il Kras grazie a due reti di Ruzzier

MONRUPINO

Doppietta di Ruzzier e sigilli di Cramerster e Nigris. Ecco i nomi dei chiarbolini-ponzianini che ieri pomeriggio, a sorpresa, hanno battuto il Kras Repen nell'amichevole disputata allo stadio comunale "Dario Skabar" di Monrupino. Esattamente 4-2 il risultato finale per il Chiarbola Ponziana di Lorenzo Stefani, formazione neopromossa in Promozione che si è tolta lo sfizio di battere i più blasonati avversari che militano nel campionato di Eccellenza. Nel primo tempo, finito 2-2, i biancorossi vanno in gol con Celea e con un'autorete. Nella ripresa invece gli ospiti non mollano il colpo come si potrebbe pensare e anzi trovano le due reti che valgono l'inaspettata vittoria. Alla fine Ruzzier (doppietta) e Cramerster si confermano coppia offensiva molto interessante che potrebbe dire molto nel campionato di Promozione. Per il Chiarbola Ponziana dunque una bella soddisfazione dopo la sconfitta per 5-4 contro il San Luigi. Per il Kras Repen, invece, un ko che certo non può far piacere dopo la risicata vittoria per 1-0 contro lo Zaule Rabuiese e la nobile sconfitta contro la Triestina. I giocatori del Kras Repen: D'Agnolo, Grubizza, Cappiello, Bevilacqua, Cudicio, Kosuta, Brandmayr, Simeoni, Vasques, Celea, Venturini, Carlevaris, Crgan, Grujic, Petracci, Majcen, Dekovic, Stanich, Maio, Kocman, Zappalà, Sabadin. Assenti per infortunio Kerpan e Perossa. I giocatori del Chiarbola Ponziana: Sorrentino, Miot, Ciave, Gili, Perich, Gileno, Ruzzier, Pagliaro, Spreafico, Davanzo, Cramersteter, Fedele, Muccio Crasso, Lauro, Barnobi, Scaligine, La Bella, Danieli, Nigris e Carbone. Assenti Del Vecchio, Pezzullo, Dintignana e Orlando. Il Kras Repen sarà di nuovo in campo mercoledì 22 agosto a Repen contro il Sistiana Sesljan, ultima amichevole prima dell'esordio in Coppa Italia fissato per sabato 25 contro l'Edmondo Brian. Molto probabilmente l'incontro in programma a Monrupino contro il Brian si giocherà alle 17 e non alle 20 come previsto: si attende solamente l'ok da parte della Federazione regionale. —

R.T.

PALLACANESTRO

Tonut promuove l'Alma «Peric colpo eccezionale»

Le emozioni di una delle bandiere triestine alla vigilia del grande ritorno «E prima o poi anche mio figlio Stefano tornerà qua a giocare»

Alberto Tonut ne è convinto: è Peric il grande colpo di mercato dell'Alma Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Da triestino sono orgoglioso della risposta eccezionale che i tifosi stanno dando alla campagna abbonamenti: 3mila tessere già staccate, quota 4mila alla portata. Il grande segreto della rinascita della pallacanestro sta nel legame a doppio filo che si è instaurato tra la società e la città».

Alberto Tonut vive emozioni tra stupore e felicità alla vigilia della ripresa di una preparazione che accompagnerà Trieste al ritorno nella massima serie dopo quattordici anni. Un campionato da neopromossa con la volontà di restare umile e volare basso ma nel quale la formazione di Dalmasson può partire fiduciosa mettendo nel mirino qualcosa in più di una semplice salvezza.

«La squadra e tutto l'ambiente si portano dietro un'anima e una mentalità vincente - spiega Tonut -. Per questo venire a vincere al palaTrieste anche quest'anno non sarà facile per nessuno. Succederà, certamente, ma ci vorranno avversarie capaci di sfoderare prestazioni importanti e comunque sono convinto che l'Alma 10-11 partite in casa le può vincere. Se ci aggiungete quei 2-3 colpi esterni che in ogni stagione saltano fuori, ecco che oltre alla salvezza Trieste può pensare di raggiungere anche qualcosa di più prestigioso».

Fiducia nella squadra, dunque, partendo dalla presenza di un giocatore che Alberto conosce molto bene. «L'ho visto giocare con mio figlio Stefano nelle ultime tre stagioni: Hrvoje Peric per l'Alma è un colpo eccezionale. Personalità, esperienza e capacità di trascinare il gruppo: qualità che in una neopromossa sono fondamentali. Oltre a questo vedo la presenza di tanti nomi che conoscono bene il campionato italiano. Sono sensazioni ma, tornando indietro negli anni, la mia Illycaffè con Crudrup e Harmon sapeva di essere tra le peggiori e di doversi giocare fino all'ultima giornata la salvezza. L'Alma di quest'anno mi sembra abbia qualità e potenzialità molto diverse».

Qualità inserite in un campionato che Trieste non vede da tanti anni. «È un basket certamente diverso da quello che i tifosi sono abituati a vedere. Se in serie A2 - sottolinea Alberto - l'apporto degli americani era limitato e il gruppo italiano aveva un impatto fondamentale, nella massima serie il concetto è ribaltato. Personalmente preferivo i campionati con due stranieri ma ammetto che la qualità fisica in questi anni è superiore».

Un sogno per i tifosi, con il ritorno di Trieste nella massima serie, resta un ritorno a casa di Stefano. Solo un sogno o, nei prossimi anni, una possibile realtà? «Stefano segue con grande affetto le vicende di Trieste e, posso dirlo con certezza, prima o poi tornerà a giocare a casa. Dire quando è difficile, di certo reduce da due stagioni complicate a livello fisico ha bisogno di tempo per capire che tipo di carriera può inseguire». —

SERIE A

Cantù, primo allenamento di coach Evgeny Pashutin

È arrivato a Cantù il nuovo capo allenatore della Red October, Evgeny Pashutin. Coach Pashutin, già vincitore di due EuroCup sulle panchine di Unics Kazan e Lokomotiv Kuban, nella giornata di ieri ha incontrato i giocatori biancoblù e il suo nuovo staff che lo affiancherà, dirigendo già il suo primo allenamento in mattinata.

Walker a Trieste solo martedì mercoledì Wright e giovedì Knox

Problemi per i visti e i giocatori Usa rinviano l'arrivo

VERSO IL RADUNO

TRIESTE

Partenza a ranghi ridotti per l'Alma che domani, data del raduno fissato per iniziare la nuova stagione, si ritroverà senza tre dei suoi attesi protagonisti. Complici problemi legati all'ottenimento del visto, infatti, Devondrick Walker arriverà martedì mentre mercoledì sarà la volta di Chris Wright e giovedì di Justin Knox. A conti fatti, considerata la partenza di Peric e Strautins per i raduni con le nazionali di Croazia e Lettonia programmato per martedì 28 agosto, saranno cinque i giorni nei quali Eugenio Dalmasson potrà lavorare con la squadra al completo.

PROGRAMMA

Nove giorni di lavoro suddiviso tra parte atletica agli ordini del professor Paoli e parte tecnica. Preparazione che continuierà a Trieste fino a mercoledì 29 agosto data nella quale è prevista la prima uscita della squadra, a Capodistria, contro il Primorska. Ben più impegnativo il fine settimana che porterà l'Alma a Lignano per partecipare alla BK Cup: venerdì 31 le semifinali, con alle 19 Reyer Venezia-Unieuro Forlì e alle 21.15 l'atteso primo derby stagionale tra Alma e Gsa Udine. Finali il giorno dopo.

ABBONAMENTI

Continua senza soste la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste che ha già superato quota 3000. Nel mirino il record dello scorso anno con l'obiettivo dichiarato di toccare le 4000 tessere. Numero impressionante in assoluto, ancor più se consideriamo che i tifosi hanno dato fiducia alla società praticamente a scatola chiusa. Coloro che volessero sottoscrivere l'abbonamento possono farlo da domani direttamente all'Allianz Dome. —

L.G.

VELA

Baby debuttanti a un Mondiale

Debutto iridato per il timoniere Massimiliano Antoniazzi (classe 2005) e il prodiere Giacomo Conti (classe 2004) - nati sportivamente all'Adriaco - che parteciperanno alla tappa italiana del Junior World Championship nella classe 470 sul Lago di Bracciano, in programma da oggi al 26 agosto.

PALLAMANO

L'Alabarda continua a crescere e perde di misura il test di Labin

Indicazioni confortanti per il coach Pucelj nell'incontro amichevole che ha visto il Mladi Rukar prevalere con il punteggio di 26-24 In campo il nuovo arrivo Lekovic

TRIESTE

Ancora un passo avanti nel percorso di avvicinamento all'esordio in campionato per la Pallamano Trieste sconfitta, di misura, sul parquet croato di Labin. A poco meno di tre settimane dalla prima in programma al pala San Giacomo di Conversano, la squadra sta lentamente ma progressivamente affinando l'intesa. Con l'arrivo di Lekovic, il parco giocatori a disposizione di Pucelj è finalmente completo. Il tecnico sloveno , dunque, ha cominciato a lavorare per dare a Trieste una fisionomia ben definita.

Contro il Mladi Rukar, Pucelj lascia a riposo Di Nardo e dosa con attenzione il minutaggio dei suo stranieri. Venti minuti per Miskovic, poco più di dieci per Lekovic, quanto basta per lasciare intravedere cose positive.

Primo tempo con leggero predominio dei padroni di casa, ripresa nella quale Trieste ha fatto vedere le cose migliori, raggiungendo più volte il pareggio grazie alla buona prestazione fornita dal quartetto Sandrin, Allia, Hrovatin e Radojkovic. Prestazioni di rilievo a cui vanno aggiunte quelle dei due portieri con Milovanovic nel primo tempo e Modrusan nei secondi 30' bravi a mettersi in evidenza. Solida la difesa orchestrata da Marco Visintin, buona come sempre la prova del capitano che oltre a guidare da par suo la 6-0 biancorossa ha trovato anche lo spazio per realizzare quattro reti. Dopo i due giorni di riposo concessi dal tecnico ai suoi ragazzi, domani si ricomincia con la preparazione.

Cinque giorni di lavoro poi spazio al memorial Combatti, il tradizionale appuntamento del precampionato che si svolgerà come sempre sul parquet di Chiarbola venerdì 24 e sabato 25 agosto. Continua, intanto, la campagna abbonamenti della squadra in vista della prossima stagione. Le tessere possono essere acquistate al Ticket Point di Corso Italia 6/c oppure direttamente al palasport di Chiarbola, dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 20.

Un passaggio importante per la stagione di Trieste: dall'affetto dei suoi tifosi e dal loro concreto supporto la società spera di ricavare quanto basta per chiudere il budget e poter vivere con serenità la prossima difficile stagione. —

Lo.ga.

In porta ottime prove di Modrusan e Milovanovic, Visintin e Radojkovic goleador

RK MLADI RUKAR 26
ALABARDA TRIESTE 24

RK MLADI RUKAR: Juricic, Vlacic 1, Derossi 1, Frankovic 3, Dukic 2, Puljic 1, Gajica 2, Lovrinovic 2, Sehic 4, Brencic, Ratkajec 1, Stingl, Maric 5, Kostic, Copic, Griparic 4. All. Milevoj.

PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Milovanovic, Radojkovic 5, Lekovic 1, Hrovatin 1, Allia 2, Pernic 4, Miskovic 2, Sandrin 2, Carpanese 2, Dovgan, Sodomaco, Visintin 4, Muran 1. All. Pucelj.

PALLANUOTO

Rocchi: «Dopo un anno a Nizza torno più maturo»

Intervista al difensore ventiduenne che riapproda alla "Bianchi" dopo una stagione nel campionato francese

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Trieste mi mancava: ora lavorerò duro per ripagare la piena fiducia che la società mi ha dato». Difensore classe 1996, arrivato a Trieste nel 2015 in seguito alla promozione degli alabardati in serie A1 e poi spostatosi a Nizza nell'estate scorsa, Niccolò Rocchi è tornato alla "Bianchi" più carico che mai.

Rocchi, aveva lasciato Trieste per problemi di cartellino: risolti?

Sì, nell'ottobre scorso l'Imperia che era titolare del mio cartellino ha rinunciato per problemi finanziari ai campionati, decidendo di svincolare tutti gli atleti.

Con la Pallanuoto Trieste che tipo di contratto ha stipulato?

Torno in città con un contratto di tipo biennale.

Una sintesi della sua esperienza nella serie A francese?

A Nizza sono stato molto bene, ho vissuto una pallanuoto un po' diversa rispetto a quella italiana. Siamo arrivati quarti, con un una squadra molto giovane e tutta francese, dietro a tre squadre composte perlopiù da giocatori stranieri.

Contento di aver giocato in un campionato straniero?

Diciamo che sono soddisfatto perché mi è stata data molta importanza all'interno della squadra. A Nizza ho potuto crescere molto. Torno a Trieste più maturo.

Ha seguito la serie A1 italiana?

Certo, ho seguito molto il campionato e mi ha molto divertito: c'era una bella lotta per la zona salvezza e per il quarto posto.

La sua opinione sull'ultimo campionato di Trieste?

Diciamo che la squadra avrebbe potuto sicuramente fare qualche punto in più, era nelle sue corde, ma è uscita in maniera ottimale da una situazione e stagione non facili.

Cosa non ha funzionato tra i suoi ex compagni?

Non lo so. Sicuramente lo scorso campionato è stato molto equilibrato e molte squadre hanno rischiato i play-out. È stato un anno transitorio e Trieste ha reagito da grande squadra.

Contento di essere tornato?

Sì. Torno a Trieste con molta tranquillità, torno in una società e in una piazza che conosco, non ci saranno pressioni, siamo una squadra giovane, dovremo trovare i meccanismi giusti con il tempo, lavorerò duro per ripagare la piena fiducia che la società mi ha dato.

Conosce il tecnico Bettini?

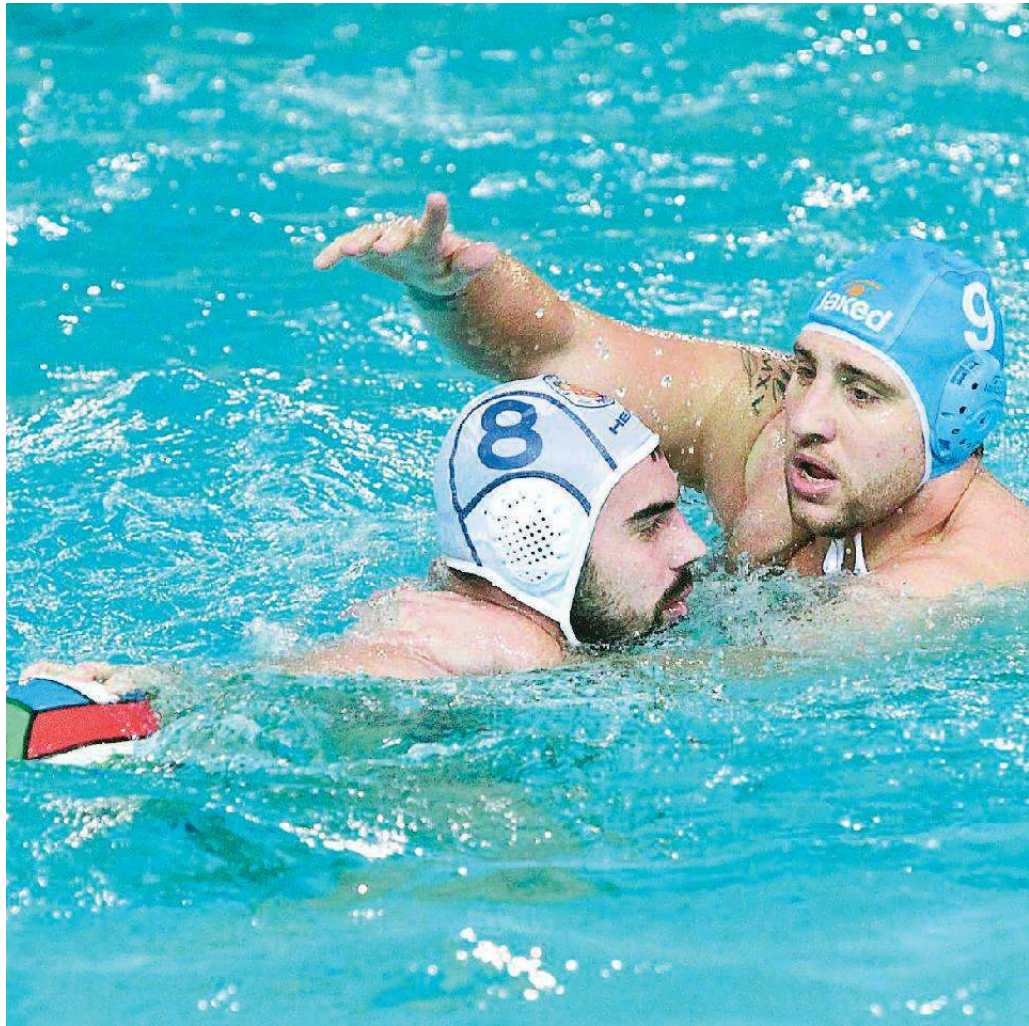
Daniele è un ottimo allenatore ma soprattutto un'ottima persona. Lo conosco da tanto e finalmente lavoreremo insieme.

Un pensiero a Piccardo che l'aveva portata a Trieste tre anni fa...

Stefano è un ottimo allenatore molto preparato e lo ha dimostrato subito anche all'Ortigia con un risultato storico.

Obbiettivo stagionale della Pallanuoto Trieste?

Fare un campionato tranquillo. Ho visto il calendario e avremo subito quattro partite contro le nostre dirette avversarie per la salvezza. Bisognerà partire subito bene.—

> **Bettini**
> «Conosco il tecnico: un ottimo allenatore ma soprattutto un'ottima persona»

Niccolò Rocchi, in calottina bianca, in azione nel corso della precedente stagione disputata a Trieste

PALLANUOTO

Mezzarobba trascina l'Italia E adesso la under 18 giocherà per il quinto posto

TRIESTE

Una maestosa prova di capitan Mezzarobba permette all'Italia di superare l'Australia ai Mondiali Under 18 strappando il pass per giocarsi oggi il quinto posto. Contro gli australiani gli azzurrini si sono imposti 12-6 (6-0, 0-1, 4-2, 2-3) al termine di una gara ipotecata con il 6-0 del primo tempo.

UNDER 18M

A Szombathely, in Ungheria, Mezzarobba ha messo a segno cinque reti personali confermandosi il leader di questa squadra che oggi contro la Croazia cercherà di chiudere la manifestazione al quinto posto. L'Australia scenderà invece in acqua contro il Montenegro per il settimo posto.

Nel primo tempo, come detto, in campo c'è solo l'Italia. La squadra di Silipo va in gol con Narciso, Mezzarobba, Antonucci, Ferrero, ancora Mezzarobba e De Robertis. E Iodice si permette anche di sbagliare un rigore. Gli australiani sono annichiliti e riescono ad andare al tiro in porta in due sole occasioni. La prima rete giallo-verde arriva dopo due minuti dall'inizio del secondo parziale, dopo dieci minuti di gioco effettivi. Nel terzo tempo l'Australia si porta sul -3, ma è solo un momento di rilassamento degli azzurrini: l'Italia riparte e stacca nuovamente gli avversari (3-10) con tre reti consecutive di Mezzarobba e un gol di Faraglia. Nell'ultimo tempo il team di Silipo controllo sino alla fine.

UNDER 18F

Intanto è iniziato nei migliori dei modi il cammino dell'Under 18 femminile italiana impegnata a Itea (Grecia) nella Pythia Cup. Le azzurrine hanno vinto il primo match 15-8 (3-2, 4-2, 4-3, 4-1) contro la Grecia, bissando il successo anche nella seconda partita contro l'Australia 13-10 (4-1, 5-2, 2-1, 2-6). Nella selezione italiana stanno giocando anche le triestine Klatowski e Lucrezia Cergol. Quest'ultima ha realizzato una doppietta contro le australiane e cinque reti contro le elleniche.—

R.T.

Michele Mezzarobba

TENNIS

Giacomo Dambrosi arriva a 17 anni sui campi "pro" e vince i primi tornei

Successo nel doppio con Jannik Sinner in Valgardena. E dal primo settembre giocherà il Città di Trieste

TRIESTE

Giacomo Dambrosi, 17 anni domani, ha iniziato in queste ultime settimane a calcare con autorità i palcoscenici del tennis professionistico ottenendo buoni risultati nei tornei Itf dell'ultimo mese.

Il triestino ha vinto il doppio nel torneo professionistico, con montepremi di 15mila dollari a Santa Cristina Valgardena. Dambrosi, affiancato a Jannik Sinner, ha superato in semifinale il bielorusso Zarichanskiy e Vigani con un duplice 6/3 e in finale il francese Mora e l'azzurro Turchetti 6/2 7/6. Per Dambrosi quindi arriveranno i primi punti Atp di doppio.

In singolare nel torneo della settimana scorsa ad Appiano, un 25mila dollaridi altissimo livello, è riuscito a superare due turni di qualificazione per arrendersi nel main draw dopo oltre due ore e mezza proprio al suo ex compagno di doppio Sinner. Questa settimana, in Val Gardena, al primo turno del tabellone principale è stato invece costretto alla resa dopo quasi tre ore di gioco da Mattia Bellucci. Quest'ultimo ha passato poi agevolmente il secondo turno prima di cedere nei quarti solo al terzo set.

Giacomo, dopo due anni passati ad allenarsi a Vicenza con la Federtennis, ha deciso di passare al team di Riccardo Piatti a Bordighera in Liguria sotto la guida di Massimo Sartori, tutt'ora coach di Andreas Seppi, incrociando la racchetta con atleti di grande spessore internazionale come il bulgaro Grigor Dimitrov, vincitore a fine 2017 del Master di Londra.

La prossima settimana Dambrosi sarà in campo in un 15mila dollari a Cuneo mentre dal primo settembre sarà protagonista del 25mila dollari Città di Trieste Tennis Cup organizzato dalla Tennis Events Friuli Venezia Giulia sui campi del Tc Triestino. Gli organizzatori hanno voluto garantire al beniamino di casa una "wild card" per il tabellone principale per permettergli di confrontarsi con atleti di grande spessore evitando il tour de force delle qualificazioni.—

BASEBALL

La Junior Alpina Under 12 alla fase interregionale

TRIESTE

In attesa della ripresa della serie A maschile di softball – fastpich (Trieste è tricolore uscente), in programma il 26 agosto e della serie B di baseball (di nuovo in campo il prossimo fine settimana di settembre), la Iscopy Junior Alpina registra ottimi risultati giovanili.

La formazione Under 12 ha partecipato alle final four regionali di categoria e a Castions delle Mura ha dapprima battuto i padroni di casa dell'Europa Sager 14-5 e poi ha ceduto per 1-6 ai Ducks Staranzano. Sia i bisiachi che i triestini si sono qualificati per la fase nazionale. I Ducks lo hanno fatto da primi classificati e sfideranno la prima del Veneto, mentre gli alabardati secondi saranno impegnati a Imola il primo settembre in un triangolare con i padroni di casa del Tozzona e il Trento.—

AGENDA

Basket, l'Interclub sfida il team di un college Usa

BASKET

Amichevole di pallacanestro femminile alle 19, con ingresso gratuito tra la Interclub Muggia e il team di un college Usa sul parquet del palasport di Aquilinia. In precedenza (con inizio alle 17.30) si terrà un clinic con la partecipazione degli allenatori del team Usa.

ATLETICA

Si corre la 56ma edizione della staffetta Tre rifugi skitrail di Collina di Forni Avoltri.

BOCCE

Torneo internazionale di Fagagna.

TENNIS

Si conclude oggi il torneo Atp Challenger/Dolomia Cup internazionale per senior a Cordenons (Pordenone) iniziato l'11 agosto scorso.

E...state a giocare

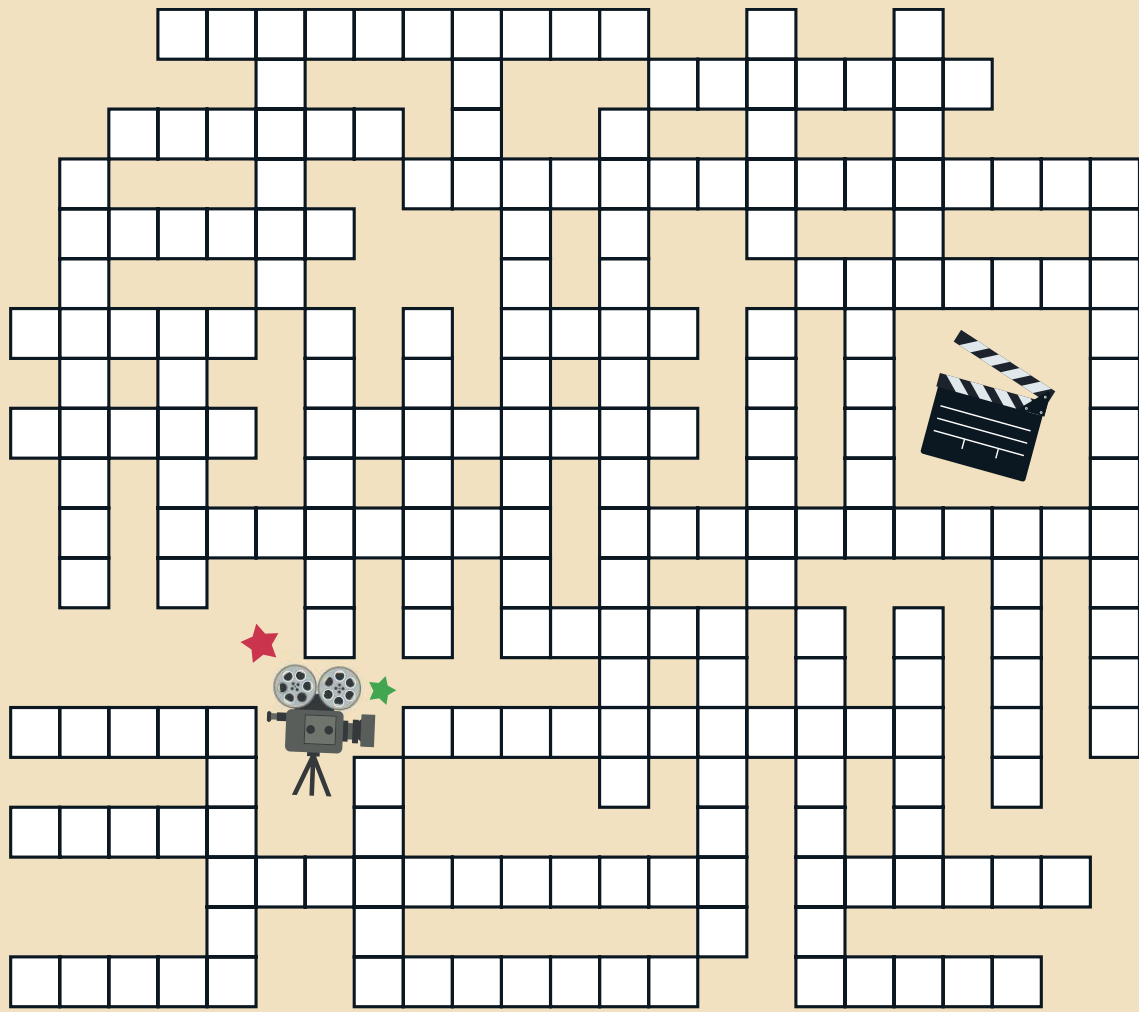
studiogiochi

Kriss Kross - Julia Roberts

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia tutte le parole elencate vicino allo schema.

4 LETTERE
GERE
HOOK

5 LETTERE
ALLEN
CRIME
DAMON
FIGLI
FIONA
GRANT
HANKS
INDIA
PREMI

6 LETTERE
ALTMAN
CINEMA
CLOSER
DRAMMA
GIBSON
IRONIA
LOVETT
MALIBU
SMYRNA
STELLA
STREEP

7 LETTERE
BONOLIS
JUDE LAW
LANCÔME
LAVAZZA
NEW YORK
TALENTO

8 LETTERE
BELLEZZA
COMMEDIA
DIVORZIO

9 LETTERE
SCORPIONE

10 LETTERE
SUTHERLAND
WASHINGTON

11 LETTERE
LAW AND ORDER
NOTTING HILL
PRETTY WOMAN

12 LETTERE
OCEAN'S ELEVEN

14 LETTERE
CARTONI ANIMATI

15 LETTERE
SE SCAPPI TI SPOSO

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

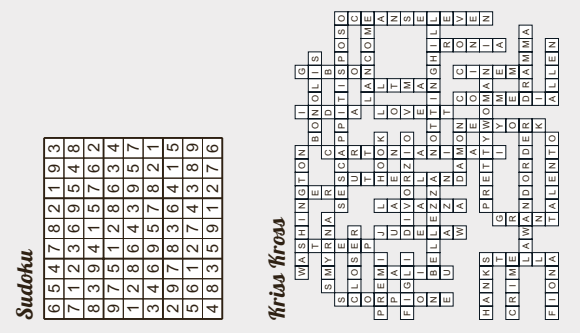
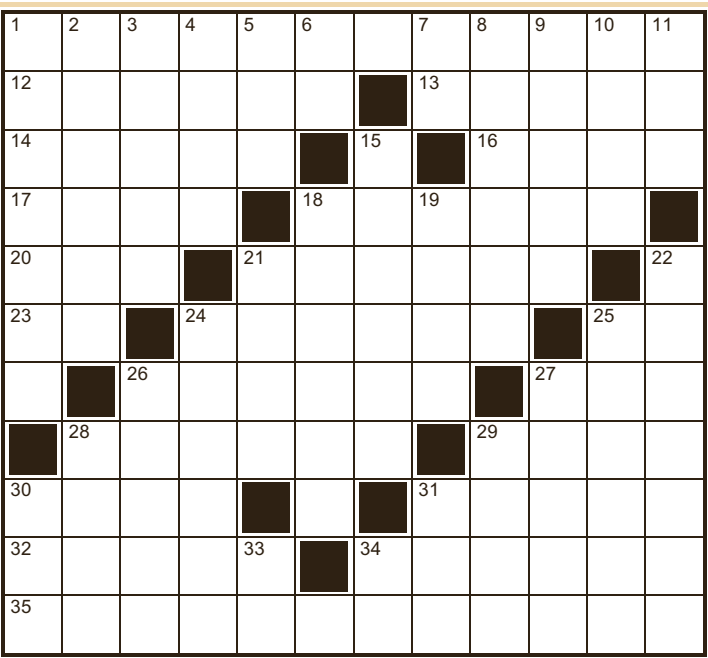
Livello ●○○

6		4				1		3
			3	6	9			
8					5			2
	7	5		2			3	
	2		6		3		5	
	4			5		8	2	
2			8					5
			2	7	4			
4		3				2		6

Soluzioni

Sudoku *Kriss Kross*

Cruciverba

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12						■	13				
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				■
20			■	21						■	22
23		■	24						■	25	
	■	26						■	27		
■	28						■	29			
30				■		■	31				
32				33	■	34					
35											

ORIZZONTALI
1. Il giorno del triduo pasquale con la "via crucis" (7, 5) - **12.** L'albero del mogano - **13.** Insegnante che segue strettamente uno studente - **14.** Ettore, il regista de *La famiglia* - **16.** Quasi afono - **17.** I volumi dell'enciclopedia - **18.** Incitamento ad agire - **20.** Collocati molto in basso - **21.** Tutt'altro che scuri - **23.** Può essere anche verde o nero - **24.** Contiene una monoporzione di caffè o simili - **25.** Introduce una proposizione ipotetica - **26.** Il rosso dell'uovo - **27.** Sigla della banca vaticana - **28.** Mollusco che emette inchiostro per difendersi - **29.** Così inizia il film... di Stefano Sollima - **30.** La sigla del Patto Atlantico - **31.** Il capolavoro di Edmondo De Amicis - **32.** Beffa, scherzo - **34.** Calcio d'angolo... a Wembley - **35.** La frase pronunciata da Cesare dopo aver varcato il Rubicone (4, 5, 3).

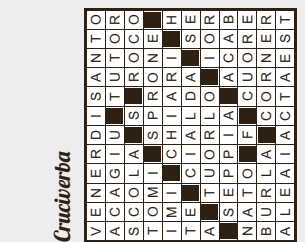
VERTICALI
1. Superficie assai estesa - **2.** Senza dubbio! - **3.** Il nome della "sempreverde" Campbell - **4.** È meno usato di lui - **5.** Perversa, perfida - **6.** Seduto nel mezzo - **7.** La scrittrice Tamaro (iniz.) - **8.** Chiarore antelucano - **9.** Il padron... dei Malavoglia - **10.** Il fiume di Domodossola - **11.** È valutato in carati - **15.** Fermaglio ornamentale - **18.** Omar compianto attore egiziano - **19.** Gas nobile... piuttosto sparpagliato - **21.** Il compagno di Cip - **22.** Il von Karajan direttore d'orchestra - **24.** Il tetto dell'osservatorio astronomico - **25.** Mario ex presidente del Portogallo - **26.** Anagramma di rette - **27.** Immagini sacre su tavole - **28.** Il primo re d'Israele - **29.** Una poetica atmosfera - **30.** Una sigla del basket statunitense - **31.** Cotangente in breve - **33.** In taxi e in camion - **34.** Per tutti era Charlot (iniz.).

Aforisma

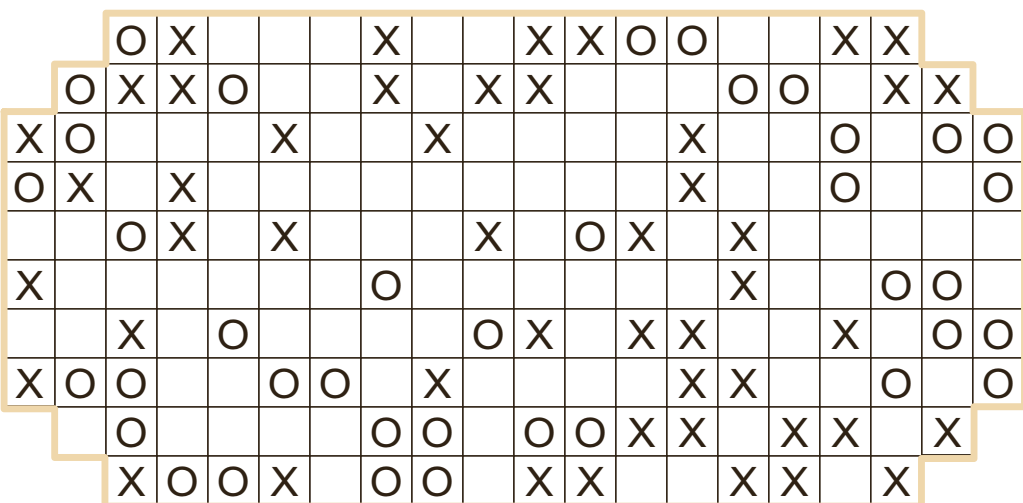
Chissà che cos'avrebbe scoperto Cristoforo Colombo se l'America non gli avesse sbarrato la strada.

Jonathan Swift

Soluzioni

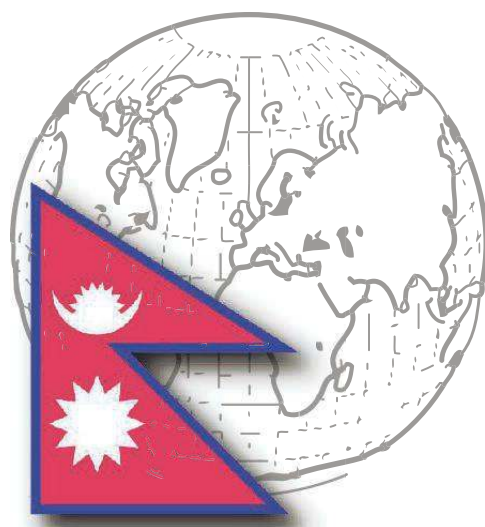
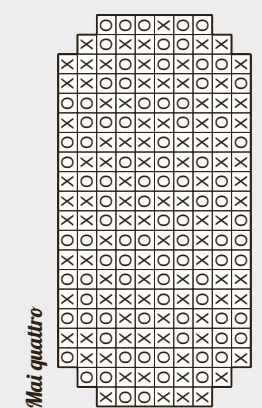
Cruciverba

Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

		O	X				X			X	X	O	O			X	X		
	O	X	X	O			X		X	X				O	O		X	X	
X	O				X			X					X			O		O	O
O	X		X										X			O			O
		O	X		X				X		O	X		X					
X							O							X			O	O	
		X		O					O	X		X	X			X		O	O
X	O	O			O	O		X					X	X			O		O
		O					O	O		O	O	X	X		X	X		X	
		X	O	O	X		O	O		X	X			X	X		X		

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?

Soluzioni

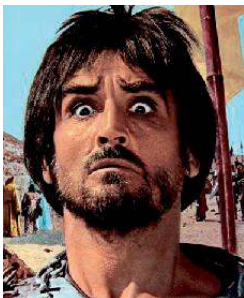
Mai quattro

Bandiera
Nepal

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Mai fidarsi di uno sconosciuto
RAI 2, ORE 21.05
Dopo aver offerto una cena al ragazzo che ha salvato sua figlia da un'auto che la stava per investire, la giovane mamma single Katherine (**Cynthia Watros**) entra in contatto con il mercato di essere umani.

L'allieva
RAI 1, ORE 21.25
Una donna viene trovata morta lungo una strada provinciale. Alice (**Alessandra Mastronardi**) ha solo un tatuaggio tribale per risalire all'identità della vittima.

In viaggio con lei
RAI 3, ORE 20.30
Questa domenica Angela Rafanelli e **Francesca Fialdini** si fermano a Rimini, da sempre una delle località di mare più apprezzate dai turisti non solo italiani.

Brancaleone alle crociate
RETE 4, ORE 16.10
In viaggio verso il Santo Sepolcro con un esercito di straccioni, Brancaleone (**Vittorio Gassman**) salva una principessa e una streghetta prima di...

Sleuth
Gli insospettabili
RAI MOVIE, ORE 21.10
Un famoso scrittore invita un parrucchiere (**Jude Law**), amante di sua moglie, per tendergli una diabolica trappola, ma trova pane per i suoi denti.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 A Sua immagine Rubrica
7.00 Tg1
7.05 Overland 16 - Le strade degli Inca Reportage
8.00 Tg1
8.20 Linea blu Rubrica
9.00 Tg1
9.45 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua immagine Rubrica
10.55 Santa Messa Religione
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde estate Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Il restauratore 2 Serie Tv
15.55 I migliori dei Migliori anni
17.00 Tg1
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 L'allieva Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Speciale Tg1 Attualità
0.40 Tg1 - Notte
1.05 Applausi. La vita è scena
1.10 Fidelio Opera

RAI 2
6.45 Memex - Sperimentiamo! Rubrica
7.10 Good Witch Serie Tv
9.15 Tg2 Dossier Rubrica
10.00 Heartland Serie Tv
11.20 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Motori Rubrica
13.45 Sereno variabile estate Rubrica
14.30 Delitti in paradiso Serie Tv
15.30 Il commissario Lanz
16.30 Squadra speciale Lipsia Serie Tv
18.00 Tg2 Flash L.I.S.
18.05 Madam Secretary Serie Tv
20.05 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Mai fidarsi di uno sconosciuto (1ª Tv) Film thriller ('15)
22.30 La domenica sportiva Rubrica di sport
23.45 L'altra DS Rubrica di sport
0.30 Sorgente di vita Rubrica
1.00 Nuoto: 7a giornata Campionati Europei Paralimpici

RAI 3
6.00 RaiNews24
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Tuttifrutti Rubrica
8.30 Il diavolo alle 4 Film drammatico ('61)
10.30 Doc Martin Serie Tv
11.20 Community - L'altra Italia
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Fuori linea estate
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Tg3 LIS
13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione
14.00 Tg Regione
14.15 Tg3
14.30 Ciclismo: Cyclassics Amburgo
17.00 Geo Magazine Doc.
18.10 Carissimo Marziano
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 In viaggio con lei Rubrica
21.20 Paradiso amaro Film commedia ('11)
23.20 Tg3 / Tg Regione
23.45 Musicultura 2018 Musica
2.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Documenti

RETE 4
6.45 Tg4 Night News
7.40 Life Story Doc.
8.40 Hello Goodbye DocuReality
9.20 I viaggi del cuore Rubrica
10.00 Santa Messa Religione
10.50 I viaggi del cuore Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Anni 60 Miniserie
14.05 Un bugiardo in paradiso Film commedia ('98)
16.10 Brancaleone alle crociate Film commedia ('70)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 Doppia coppia Varietà
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
21.15 Maurizio Costanzo Show Talk Show
23.30 Yves Saint Laurent Film biografico ('14)
1.40 Tg4 Night News
2.05 Non ti conosco più amore Film commedia ('80)
3.45 Colletti bianchi Miniserie
4.45 Colletti bianchi Miniserie

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.30 Magnifica Italia Doc.
11.00 I Menù di Giallo Zafferano Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5
13.40 L'arca di Noè Rubrica
14.05 In amore niente regole Film commedia ('07)
16.20 Occhio a quei due Film Tv commedia ('09)
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate
21.25 Ultimo 4 L'occhio del falco Miniserie
22.40 Aspettando Pressing Rubrica di sport
0.40 Tg5 Notte
1.15 Paperissima Sprint Estate Show
2.00 Il bello delle donne 3 Serie Tv
3.15 Tg5
3.45 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
8.10 Le nuove avventure di Scooby-Doo Cartoni
9.00 I Flintstones - Gli antenati
9.55 Mr. Bean Sitcom
10.25 A&F - Ale & Franz Show
11.30 Tutta colpa di Galileo
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
13.45 Futurama Cartoni
14.10 Il segreto del mio successo Film commedia ('87)
16.25 Sixteen Candles Un compleanno da ricordare Film commedia ('84)
18.15 Tom & Jerry Cartoni
18.30 Studio Aperto
19.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.20 Poliziotti fuori Due sbirri a piede libero Film commedia ('10)
23.35 Lo scherzo perfetto Talent Show
2.20 Studio Aperto La giornata
2.35 Sport Mediaset Rubrica di sport
3.10 Do No Harm Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Caporale di giornata Film commedia ('58)
9.45 Nemici... per la pelle Film commedia ('68)
11.30 Uozzap Videoframmenti
11.45 The District Serie Tv
13.30 Tg La7
14.00 Victor Victoria Film commedia ('82)
16.15 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Uozzap Videoframmenti
21.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi Doc.
0.30 Tg La7
0.40 Il commissario Cordier Serie Tv
4.20 Uozzap Videoframmenti
5.20 In Onda Attualità

TV8
14.15 X Factor 9 Le Audizioni The Best Of Show
16.00 Italia's Got Talent - Best Of
17.45 La storia infinita Film fantastico ('84)
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 Runner Runner Film thriller ('13)
23.15 X Factor 9 Le Audizioni The Best Of Show
1.15 Jackass: Nonno cattivo Film commedia ('13)

NOVE
7.00 Galapagos Doc.
9.40 Come è fatto il cibo USA
11.25 Unti e bisunti DocuReality
13.15 Cucine da incubo Italia
16.10 Un giorno per caso Film commedia ('96)
18.00 Se fossi in te Film commedia ('01)
19.30 Little Big Italy
22.35 Operazione N.A.S.
0.35 Dynamo: magie impossibili Show

20 (20)
6.40 The Last Kingdom Serie Tv
8.05 State of Affairs Serie Tv
19.10 Disaster Movie Film commedia ('08)
21.00 The Last Kingdom Serie Tv
22.40 The 100 Serie Tv
23.35 Colpo grosso al Drago Rosso Film azione ('01)
1.50 Californication Serie Tv
2.30 Game of Silence Serie Tv
2.55 Grimm Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20
4.35 The 100 Serie Tv

RAI 4 (21)
6.10 Flashpoint Serie Tv
6.50 C'era una volta Serie Tv
10.30 Criminal Minds Serie Tv
14.15 Evolution Film fantascienza ('01)
15.55 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
19.40 The Americans Serie Tv
21.15 E venne il giorno Film fantascienza ('08)
22.50 The Americans Serie Tv
0.30 X-Files - Il film Film fantascienza ('98)
2.35 The First Film ('14)

IRIS (22)
13.10 I giorni dell'abbandono Film drammatico ('05)
15.05 Tutto l'amore che c'è Film drammatico ('00)
17.00 Note di cinema Rubrica
17.05 L'allenatore nel pallone Film commedia ('84)
19.00 Pallottole cinesi Film azione ('00)
21.00 Rimini Rimini Film commedia ('87)
23.30 Vacanze in America Film commedia ('84)
1.20 Lobagge Show

RAI 5 (23)
10.10 Adriana Lecouvreur Opera
12.30 Amabili testi Rubrica
13.20 Oikumene Rubrica
13.50 Wild Italy Doc.
14.40 Wild Iberia - In primavera
15.30 Il giorno della civetta
17.25 Rai News - Giorno
17.30 Ciro in Babilonia Opera
20.25 Alla ricerca dello Hobbit
21.15 Coast Australia Rubrica
22.05 Lungo il fiume e sull'acqua
23.00 Un perfetto gentiluomo Film commedia ('10)
0.50 Rai News - Notte

RAI MOVIE (24)
12.20 Reazione a catena Film azione ('96)
14.10 Vita di Pi Film ('12)
16.15 Attenti alle vedove Rubrica
17.55 Una notte in giallo Film commedia ('14)
19.35 Passione sinistra Film commedia ('13)
21.10 Sleuth - Gli insospettabili Film thriller ('07)
22.40 Così è la vita Film ('86)
0.25 Stand by Me - Ricordo di un'estate Film ('86)
2.00 Hot Shots! Film ('91)

RAI PREMIUM (25)
7.10 La donna della domenica
8.55 Il paradiso delle signore
14.15 I tulipani dell'amore Film Tv sentimentale ('16)
15.50 Provaci ancora Prof! 7
21.20 Music Quiz Game Show
23.55 Un'altra vita Miniserie
1.50 Come quando fuori piove Film Tv commedia ('98)
4.00 Villa Arzilla Sitcom
4.30 Villa Arzilla Sitcom
5.00 Legàmi Telenovela

CIELO (26)
14.15 Mega Shark Vs Mecha Shark Film azione ('14)
15.45 2012 La profezia dei Maya Film fantascienza ('11)
17.30 Dal profondo della Terra Film drammatico ('08)
19.15 Affari al buio - Texas
20.15 Affari di famiglia
21.15 Hanna Film thriller ('11)
23.15 L'amant magnifique Film sentimentale ('86)
1.00 Sesso Made in Germany
2.00 The Kinky Sex Survey: quando il sesso è Kinky

PARAMOUNT (27)
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
12.10 Hooten and the Lady Cacciatori di tesori Serie Tv
15.10 Camera con vista Film sentimentale ('85)
17.10 Big Night Film drammatico ('95)
19.10 Giù per il tubo Film animazione ('06)
21.10 A proposito di Schmidt Film drammatico ('02)
23.10 Terapia d'urto Film ('03)
1.10 Sherlock - L'abominevole sposa Film Tv giallo ('16)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Bel tempo si spera
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Buonasera dottore Rubrica
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Soul Talk Show
21.00 Angelus di Papa Francesco
21.15 Il grande Gatsby Film drammatico ('49)
22.40 Effetto notte Rubrica
23.10 Benedetta economia
0.05 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
11.00 I menù di Benedetta
12.00 Cambio cuoco
13.00 Coming Soon Rubrica
13.05 Ricetta sprint di Benedetta
13.35 I menù di Benedetta
14.40 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
21.30 Il meglio del paese delle meraviglie Show
23.25 Uozzap Videoframmenti
0.10 Mondo senza fine Serie Tv
1.55 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
10.50 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.40 Non smettere di sognare Fiction
15.50 Cambio casa, cambio vita! Real Tv
17.35 Inga Lindström - I cavalli di Monte Caterina Film Tv sentimentale ('07)
19.40 Friends Sitcom
21.10 Un'estate per diventare grande Film comm. ('15)
23.35 L'intervista Talk Show
0.50 Modamania Rubrica

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
6.50 Vite al limite DocuReality
10.35 Vite al limite: e poi DocuReality
12.25 Spie al risparmio Real Tv
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
17.50 Il boss delle cerimonie
20.20 90 giorni per innamorarsi: e poi... Dating Show
21.15 90 giorni per innamorarsi: e poi... Dating Show
0.05 Life Shock Real Tv
2.35 Body Bizarre Real Tv

GIALLO (38)
6.00 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
7.55 Anna Winter - In nome della giustizia Serie Tv
10.45 Fast Forward Serie Tv
13.35 Cherif Serie Tv
15.31 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
17.21 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
0.55 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime

TOP CRIME (39)
9.40 Shades of Blue Serie Tv
11.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.30 Scomparsa Serie Tv
19.20 CSI New York Serie Tv
21.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
22.50 CSI New York Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.15 Scomparsa Serie Tv
3.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Si salvi chi può! Real Tv
6.25 Baywatch Australia
7.50 Storage Wars Canada
8.15 Storage Wars Canada
11.25 Clima del terzo tipo Doc.
14.10 Te l'avevo detto Real Tv
16.55 Clima pazzo, pazzo clima DocuReality
17.50 Meteo Disastri Real Tv
19.35 Ingegneria impossibile
21.25 Airport Security Spagna DocuReality
23.15 Mega trasporti
0.10 Airport Security USA

RAI3 BIS
10.05 Film "Race across America" di Giovanni Chiarot e Giulio Venier.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei campi; **9.15:** 8.a puntata dello sceneggiato "Giuseppe Tartini, virtuoso di violino". Regia di Ugo Amodeo; **10.30:** S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa; **12.15:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Il concerto che vorrei: tesori musicali dell'archivio Rai del Friuli Venezia Giulia riscoperti dagli studenti del conservatorio G. Tartini di Trieste; **15.30:** Grr; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr mattino; Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; **10:** Musiche della nostra tradizione; **10.35:** L'angolino dei ragazzi; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Incontri istriani; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.15:** Jurij Palik sull'arte, le chiese; Music box; **15:** Prima fila: 24ª Rassegna bandistica del Carso - Terzo concerto; Music box; **17:** Notiziario; **17.10:** Emigranti / Immigrati - Storie di vita quotidiana slovena; Music box; **18:** Il flauto nella musica classica; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
14.05 Domenica sport
18.00 Serie A: Torino - Roma
20.05 Ascolta si fa sera
20.30 Tutto il calcio minuto per minuto. Serie A
24.00 Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.30 Pandora
17.00 Senti che storia
18.00 Radio2 Sunset
21.00 Bella davvero
22.00 Let's dance
23.00 Babylon

RADIO 3
18.00 Body and Soul
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Magazine
21.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival - PROM 50
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Ciao Domenico
14.00 Deejay Summertime
17.00 Megajay
20.00 Alessandro Prisco
22.00 Deejay SummerNight
4.00 Pinocchio

CAPITAL
13.00 SuperCapital Estate
15.00 Sunday Afternoon
17.00 I Love the Weekend
20.00 Capital Records
22.00 Crooners and Classics
23.00 Capital Gold

M20
18.00 m2o Club Chart
19.00 KUnique
20.00 Signal Hills
21.00 Real Trust
22.00 Waves
23.00 PDJ Show deluxe

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 La battaglia dei sessi Film Sky Cinema Uno
21.15 Skyfall Film spionaggio Sky Cinema Hits
21.00 Gigolò per sbaglio Film commedia Sky Cinema Comedy
21.00 Vita da camper Film commedia Sky Cinema Family

SKYUNO
14.10 Spiando i reali Doc.
15.05 MasterChef Canada
16.45 Celebrity MasterChef Italia
19.35 X Factor Best of Le selezioni 2017 Show
21.15 Vespa R-Evolution Talent Show
22.10 Tattoo Fixers on Holiday
23.50 Bar da incubo DocuReality
0.40 Mollo tutto e cambio vita
1.40 The generi Serie Tv

SKY ATLANTIC
6.00 Black Sails Serie Tv
9.40 Power Serie Tv
11.40 The generi Serie Tv
16.00 Patrick Melrose Miniserie
21.15 Romanzo criminale Serie Tv
23.15 Cronache di frontiera Reportage
0.15 The Comedians Sitcom
1.15 Il trono di spade Serie Tv
3.00 Damages Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Insieme per forza Film Cinema
21.15 Scoop Film Cinema Comedy
21.15 Devil Film horror Cinema Energy
21.15 Tutte le strade portano a Roma Film commedia Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
6.25 The Flash Serie Tv
7.55 iZombie Serie Tv
9.30 The Flash Serie TvT
18.50 Arrow Serie Tv
21.15 The Vampire Diaries Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv
22.55 The Flash Serie Tv
0.30 Constantine Serie Tv
2.05 The Vampire Diaries

PREMIUM CRIME
6.30 Major Crimes Serie Tv
7.50 Lethal Weapon Serie Tv
8.40 The Following Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
23.45 Lethal Weapon Serie Tv
0.35 Taken Serie Tv
2.15 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
08.00 Il notiziario
11.00 La parola del Signore
11.15 Italia Economia e Promoteo
12.30 Borgo Italia - documentario
13.05 Rotocalco Adnkronos
13.20 Il notiziario 13.20
13.30 Film: Amore e guai
15.00 Qui studio a voi stadio
18.05 Borgo Italia (2018) - doc.
19.05 Salus Tv
19.20 Rotocalco Adnkronos
19.30 Il notiziario
20.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario - domenica
23.15 Musa tv
23.30 Trieste in diretta
00.30 Studio Telequattro - (r)
01.00 Il notiziario - domenica
01.15 Italia Economia e Promoteo
01.30 Trieste in diretta - 2018 - (r)
02.30 Studio Telequattro - (r)
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale;
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 Pop news
14.15 Tech princess
14.20 Shaker
15.05 Folkest 2013 - Area
16.30 Mediterraneo
17.25 Una ciacolada con... Franco Luxardo
18.00 Programma in lingua slovena
18.50 Young village folk
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è...
20.00 Petrarca...
20.30 Istria e... dintorni estate
21.00 Carlotta Grisi, il cigno di Visinada
21.30 L'appuntamento: Umberto Pellizzari
22.10 Tuttoggi II edizione
22.25 Pop news tv
22.30 Tech princess
22.35 Musica sotto l'olivo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Bel tempo; cielo sereno o poco nuvoloso con aria piuttosto secca, sulla costa soffierà Bora moderata. Nel pomeriggio farà caldo sulle zone pianeggianti, mentre sui monti si avrà qualche annuvolamento locale; sulla costa soffierà Borino o forse anche brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	23/25
massima	33/35	30/33
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Bel tempo; cielo sereno o poco nuvoloso con aria piuttosto secca, sulla costa soffierà Borino al mattino e le temperature saliranno rapidamente. Nel pomeriggio farà decisamente caldo in pianura, mentre sui monti si avrà qualche annuvolamento locale; sulla costa la brezza dal mare sostituirà il Borino attenuando un po', localmente, il caldo.

Tendenza per martedì: Bel tempo con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso e temperature alte di pomeriggio. Sulla costa soffierà Bora debole o moderata o brezza dal mare di pomeriggio. Sui monti dal pomeriggio non si può escludere qualche isolato rovescio temporalesco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	23/25
massima	34/36	30/33
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,9	33,2	50%	13 km/h
Monfalcone	19,2	33,3	60%	31 km/h
Gorizia	18,4	32,8	64%	33 km/h
Udine	18,8	31,4	68%	42 km/h
Grado	22,8	32,1	68%	30 km/h
Cervignano	18,4	33,3	68%	33 km/h
Pordenone	18,5	32,9	70%	27 km/h
Tarvisio	13	28	36%	13 km/h
Lignano	22,7	31,8	66%	32 km/h
Gemona	20,2	30,0	68%	37 km/h
Piancavallo	10,8	21,5	81%	25 km/h
Forni di Sopra	14,0	27,2	71%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	25,5	10 Nodi E	alta 16.27 (+14)/bassa 7.16 (-13)
Monfalcone	poco mosso	25,4	10 Nodi E-S-E	alta 16.32 (+14)/bassa 7.21 (-13)
Grado	mosso	25,2	10 Nodi S	alta 16.52 (+14)/bassa 7.41 (-12)
Pirano	calmo	25,7	1 Nodi O-N-O	alta 16.22 (+14)/bassa 7.11 (-13)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	23
Atene	24	33
Barcellona	24	27
Belgrado	22	33
Berlino	18	27
Bruxelles	13	23
Budapest	23	33
Copenaghen	17	21
Francoforte	17	30
Ginevra	18	27
Helsinki	17	25
Klagenfurt	15	31
Lisbona	20	34
Londra	16	21
Lubiana	16	28
Madrid	18	33
Malta	24	32
P. di Monaco	25	28
Mosca	15	25
Oslo	12	16
Parigi	16	27
Praga	16	27
Salisburgo	15	31
Stoccolma	11	22
Varsavia	20	31
Vienna	18	31
Zagabria	18	33
Zurigo	16	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	21	28
Ancona	20	29
Aosta	16	29
Bari	23	29
Bergamo	20	30
Bologna	21	32
Bolzano	19	32
Brescia	20	32
Cagliari	22	28
Campobasso	18	28
Catania	22	29
Firenze	19	34
Genova	24	31
L'Aquila	15	26
Messina	23	29
Milano	21	32
Napoli	20	31
Palermo	25	29
Perugia	20	31
Pescara	22	28
Pisa	19	32
R. Calabria	23	28
Roma	21	31
Taranto	22	32
Torino	20	31
Treviso	18	33
Venezia	22	31
Verona	19	33

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: bel tempo pur con formazione di isolati temporali diurni su Alpi e Prealpi.

Centro: Sole al mattino, pomeriggio con qualche temporale su dorsale e interne sarde, in sconfinamento alle coste laziali e dell'Isola.

Sud: Poche nubi al mattino salvo disturbi sulle coste tirreniche. Al pomeriggio qualche temporale su dorsale, Tirreno e Nord della Sicilia.

DOMANI

Nord: soleggiato, qualche temporale diurno su Alpi e Prealpi.

Centro: Sole al mattino, al pomeriggio qualche temporale su dorsale e interne sarde, con sconfinamenti alle coste laziali e dell'Isola.

Sud: Instabile in Sicilia con temporali al pomeriggio su tirreniche e dorsale e in locale sconfinamento alla Puglia.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 18 agosto 2018 è stata di 27.602 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Uomo rozzo e primitivo - 11. Allevamento di insetti da miele - 12. Incisione sul legno - 13. Persone stupide - 15. In mezzo al piatto - 16. Ben integrato in un ambiente - 17. Di varietà non omogenea - 19. Attrezzo costituito da fili di fibre tessili intrecciati e annodati a maglia - 20. La lettera muta - 21. Un tipo di farina - 22. Metallo da monarchi - 24. Una consonante dell'alfabeto greco - 25. Sovrano russo - 27. Combinazione di carte al gioco del poker - 28. Locale in cui si mangia la quattro stagioni - 30. Importante fiume dell'Egitto - 31. Il nome del cantante Sorrenti - 33. Legata da forti vincoli - 34. Condottiero ed eroe spagnolo - 36. Estremamente audace - 37. Recitano a teatro.

VERTICALI 1. Imbarcazione costituita da due scafi paralleli collegati da un ponte - 2. Abulico, senza voglia - 3. Cittadina della Catalogna - 4. Animazione, concitazione - 5. Un tipo di manto equino - 6. I confini del Nepal - 7. Malattia che rende giallastri - 8. Batte in petto - 9. Mammifero oviparo diffuso in Australia - 10. Negozio che vende un bianco alimento - 14. Il pronome dell'egoista - 18. L'inizio della scalata - 21. Una bevanda rinfrescante estiva - 23. Centro di posa - 26. La prima e l'ultima dell'alfabeto - 27. Fra - 28. Vantaggio che un determinato prodotto presenta in più rispetto a un altro - 29. Città dell'estremo sud di Israele - 32. Sono famose quelle di marzo - 35. Mira al centro.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Se volete mettervi in mostra cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'e' ancora un po' di confusione: cercate di chiarirvi le idee.

TORO 21/4 - 20/5
Sarebbe un errore prendere decisioni importanti nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa conviene fare. Meglio prendere tempo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi, rischiate un insuccesso. L'amore vi crea qualche tensione, che pero' passera' presto.

CANCRO 22/6 - 22/7
Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potra' solo nuocervi.

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata si trascinera' stancamente anche perche' non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime.Possibilita' di equivoci in campoaffettivo e familiare.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare.Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Prendete in considerazione una proposta che vi arrivera' nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimentera' la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La giornata si preannuncia serena e soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Approfittatene per scaricare le tensioni accumulate da tempo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non ascoltate i consigli che qualcuno vorra' darvi per forza. Potrebbe anche essere in buona fede, ma non ha tutti gli elementi per giudicare correttamente la situazione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Insistendo sulla vostra pignoleria riuscirete a guastare la giornata a voi e a coloro che vi stanno accanto. Siate piu' malleabili e condiscendenti. Serata movimentata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire cio' che non va nella vostra vita affettiva. un po' piu' di ottimismo.

PESCI 20/2 - 20/3
Date l'avvio a un progetto importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti e' meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.